



PROGRAMMA OPERATIVO
Ob. “COMPETITIVITÀ
REGIONALE E OCCUPAZIONE”
FSE 2007-2013

REGIONE LIGURIA

RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE ANNO 2012

SOMMARIO

NOTA SINTETICA	1
1. IDENTIFICAZIONE	5
2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PO	6
2.1 RISULTATI E ANALISI DEI PROGRESSI	6
2.1.1 Informazioni sui progressi materiali del Programma Operativo.....	6
2.1.2 Informazioni Finanziarie	15
2.1.3 Informazioni sulla ripartizione relativa all'uso dei fondi	16
2.1.4 Sostegno ripartito per gruppi di destinatari.....	21
2.1.5 Sostegno restituito o riutilizzato.....	22
2.1.6 Beneficiari dei finanziamenti.....	23
2.1.7 Analisi qualitativa.....	25
2.1 bis Informazioni sugli strumenti di ingegneria finanziaria quali definiti dall'art. 44 del Regolamento generale.....	39
2.2 INFORMAZIONI SUL RISPETTO DEL DIRITTO COMUNITARIO	40
2.3 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE PRESE PER RISOLVERLI	43
2.4 MODIFICHE NELL'AMBITO DI ATTUAZIONE DEL PO	46
2.5 MODIFICHE SOSTANZIALI A NORMA DELL'ART. 57 DEL REG. (CE) N. 1083/2006.....	57
2.6 COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRI STRUMENTI.....	57
2.7 MODALITÀ DI SORVEGLIANZA	59
2.7.1 Il Comitato di sorveglianza	59
2.7.2 Il processo di valutazione	61
2.7.3 Il sistema di monitoraggio.....	65
3. ATTUAZIONE IN BASE ALLE PRIORITÀ.....	66
3.1 ASSE ADATTABILITÀ.....	66
3.1.1 Conseguito degli obiettivi e analisi dei progressi.....	66
3.1.2 Analisi qualitativa.....	68
3.1.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	76
3.2 ASSE OCCUPABILITÀ.....	76
3.2.1 Conseguito degli obiettivi e analisi dei progressi.....	76
3.2.2 Analisi qualitativa.....	78
3.2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	86
3.3 ASSE INCLUSIONE SOCIALE.....	86
3.3.1 Conseguito degli obiettivi e analisi dei progressi.....	86
3.3.2 Analisi qualitativa.....	87
3.3.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	92
3.4 ASSE CAPITALE UMANO	92
3.4.1 Conseguito degli obiettivi e analisi dei progressi.....	92
3.4.2 Analisi qualitativa.....	95
3.4.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	104
3.5 ASSE TRANSNAZIONALITÀ E INTERREGIONALITÀ.....	105
3.5.1 Conseguito degli obiettivi e analisi dei progressi.....	105
3.5.2 Analisi qualitativa.....	112
3.5.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	113
3.6 ASSE ASSISTENZA TECNICA.....	114
3.6.1 Conseguito degli obiettivi e analisi dei progressi.....	114
3.6.2 Analisi qualitativa.....	114
3.6.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	116
4. COERENZA E CONCENTRAZIONE	117
4.1 COERENZA	117
4.2 CONCENTRAZIONE.....	122
5. ASSISTENZA TECNICA	123
6. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ.....	125

NOTA SINTETICA

L'analisi degli **indicatori di risultato** del P.O. Ob. CRO FSE Liguria 2007-2013 rende conto del raggiungimento di alcuni dei valori obiettivo fissati per la fine della programmazione già nel corso del 2012. Tra di essi, il tasso di copertura della formazione continua, quello riferito ai soggetti svantaggiati (calcolato sui disabili), che supera abbondantemente il *target* e si colloca a un livello quasi doppio rispetto a quello registrato nel 2011, e quello riguardante la partecipazione degli adulti alle occasioni di apprendimento permanente, che raggiunge un valore di quasi tre volte superiore rispetto al *target*.

Risultati più contrastati si rilevano per i tassi di copertura della popolazione in età da lavoro, già oltre il valore obiettivo a livello generale e tuttavia ancora a metà del passo per la componente femminile, in riferimento alla quale operano in negativo i riflessi della crisi che hanno, gioco forza, ridotto lo spazio di intervento per le azioni più innovative previste in sede di messa a punto del Programma.

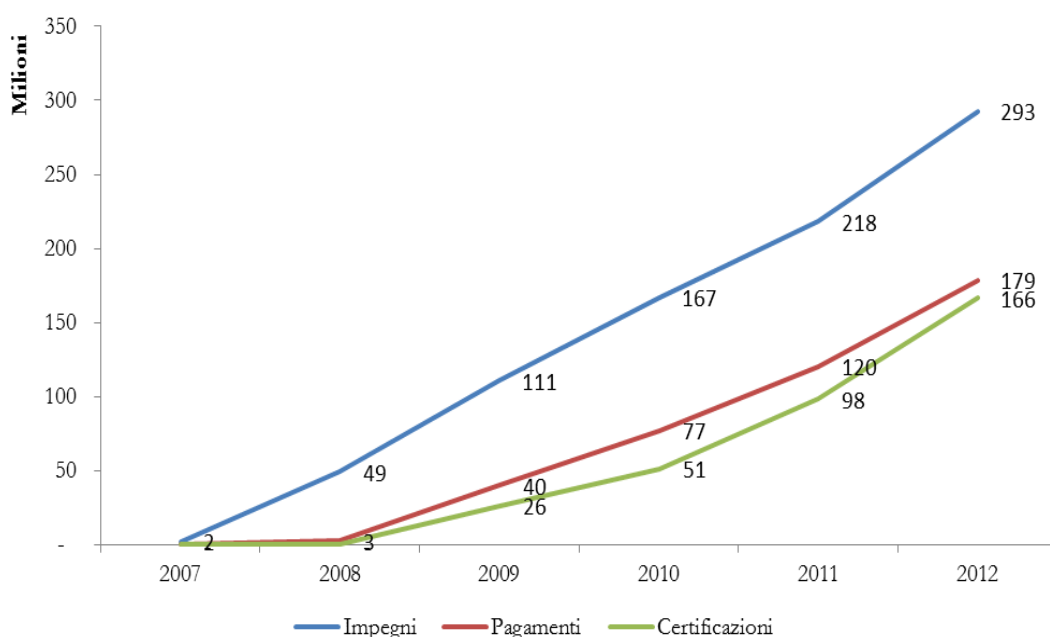
Risulta invece in calo l'evoluzione degli indicatori che misurano l'efficacia occupazionale, in stretta connessione con l'andamento recessivo dell'economia e del mercato del lavoro regionale. Accanto a una consistente caduta della resa occupazionale dei corsi per disoccupati, si rileva peraltro un loro significativo contributo all'obiettivo di mantenere nel sistema educativo soggetti a rischio di dispersione.

Gli indicatori riferiti alle imprese si confermano, in generale, a bassa significatività, soprattutto in relazione al fatto che furono definiti in un'epoca in cui la crisi ancora non si era manifestata e nella quale si ipotizzava pertanto la promozione di interventi di altra natura rispetto a quelli poi effettivamente posti in essere in ottica difensiva.

Nel complesso positivi i riscontri provenienti dagli **indicatori aggiuntivi regionali**, tutti valorizzati, con un sostanziale allineamento ai dati dello scorso anno per il tasso di copertura della formazione esterna degli apprendisti a 24 mesi dall'avviamento al lavoro e per la quota di assunzioni riguardanti persone in cerca di occupazione in carico ai CpI provinciali, un aumento apprezzabile della quota di allievi coinvolta in progetti di formazione continua cofinanziati dal FSE inerenti ai temi della sicurezza e una consistente riduzione del numero di infortuni sul lavoro registrati dall'INAIL. Ottimi infine i risultati provenienti dagli indicatori deputati a monitorare la capacità di fare rete nelle iniziative di alta formazione connesse alle politiche regionali per l'innovazione e la ricerca.

Sul fronte dell'**avanzamento finanziario** si segnala il positivo andamento dei valori relativi alla capacità di impegno, mentre, a chiusura di programmazione, dovrebbero accelerare ulteriormente le linee dei pagamenti e di certificazione, la cui dinamica nel corso del 2012 ha inciso anche, in negativo, il prolungato ritardo dei pagamenti FSE e FdR, nella seconda metà dell'anno (vedi nota ARES n. 1284825 del 30/10/2012 avente ad oggetto "Deferimento dei termini di pagamento oltre il termine di due mesi a causa della mancanza di stanziamenti per i pagamenti relativi al Fondo Sociale Europeo").

Graf. n. I: PO FSE 2007-2013. Evoluzione delle principali variabili finanziarie nel periodo 2007-2012



Sempre sul fronte finanziario, il 2012 ha altresì visto l'avvio della procedura di riduzione della dotazione finanziaria del Programma (da 395.073.052 euro programmati originalmente a euro 391.654.038) per effetto della definizione di un **contributo di solidarietà** da destinare ai territori e alla popolazione delle regioni Emilia Romagna, Veneto e Lombardia colpite dal terremoto del mese di maggio 2012.

Sul fronte dell'**avanzamento fisico**, nel 2012 si è registrato un rilevantissimo aumento del numero di partecipanti alle azioni finanziate dal Programma: 53.486 nuovi partecipanti all'avvio nel corso dei soli 12 mesi dell'anno, con il che al 31/12/2012 essi raggiungono giungono a oltrepassare le 135.000 unità.

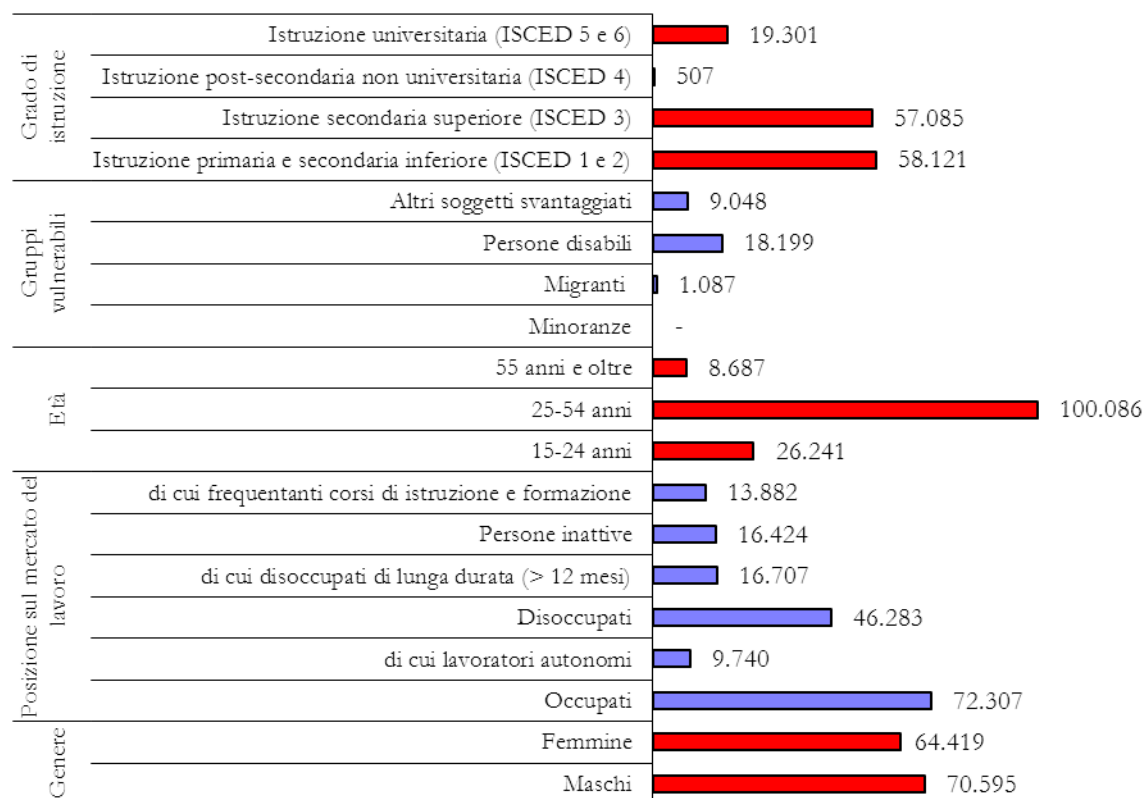
Rilevante anche il numero dei progetti (circa 9.500) e delle imprese (quasi 5.000 per il solo Asse dell'adattabilità).

Tavola n. I: Indicatori di avanzamento fisico per Asse. Dati al 31/12/2012

Asse	Variabile	Approvazione	Avvio	Conclusione
ADATTABILITA'	Progetti	6.179	4.926	4.419
	Destinatari	80.175	67.584	58.997
	Imprese	4.827		
OCCUPABILITA'	Progetti	3.554	3.290	2.765
	Destinatari	44.189	40.948	31.191
INCLUSIONE SOCIALE	Progetti	974	827	625
	Destinatari	29.596	25.643	24.457
CAPITALE UMANO	Progetti	372	370	68
	Destinatari	833	839	571
INTERREGIONALITA'	Progetti	24	21	4
	Destinatari	62		
ASSISTENZA TECNICA	Progetti	101	101	15
POR	Progetti	11.204	9.535	7.896
	Destinatari	154.855	135.014	115.216

A seguire una rappresentazione grafica di come i destinatari all'avvio si distribuiscano rispetto alle principali variabili di interesse per il FSE.

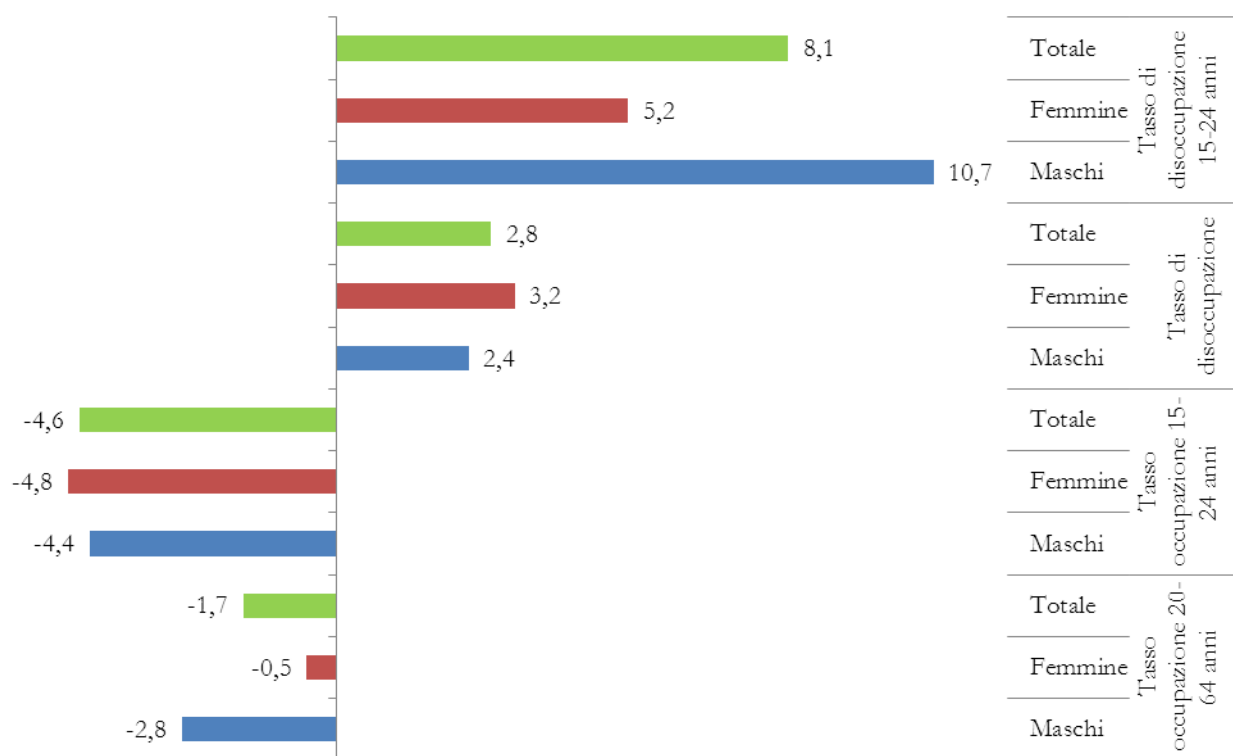
Grafico n. II: Distribuzione dei partecipanti per caratteristica anagrafica, condizione sul MdL e grado di istruzione. Dati al 31/12/2012



La programmazione FSE 2012 è stata condizionata dall'ulteriore **peggioramento della condizione giovanile sul mercato del lavoro**, che si colloca in un quadro già fortemente deteriorato, come si evidenzia dalla figura della pagina successiva (grafico n. III): il confronto tra il 2012 e l'ultimo anno pre-crisi (il 2008) dà in effetti conto di un aumento della disoccupazione giovanile di oltre 8 punti percentuali (sono quasi 11 per i maschi), cui corrisponde una riduzione di 4,5 punti sul fronte dell'occupazione.

Infine, sempre sul fronte della crisi dei giovani, si rileva nel 2012 il dato decisamente preoccupante del tasso di dispersione che raggiunge il 17,2%, il livello più alto mai raggiunto e di ben 4,5 punti percentuali maggiore rispetto al 2008.

Grafico n. III: Tasso di occupazione e disoccupazione generale e giovanile in Liguria. Variazioni in punti percentuali 2008 2012 per genere.



Nel 2012 hanno infatti trovato effettiva attuazione alcune azioni, definite nel corso del 2011 e dei cui effetti si potrà rendere più compiutamente conto a partire dal 2013, per fornire un contributo concreto al miglioramento della condizione dei giovani della Liguria. Con l'approvazione, a mezzo di D.G.R. n. 3125 del 07/08/2012, del Piano Giovani, sono in particolare stati stanziati dalla Regione Liguria 20,4 milioni di euro a valere sulle assi I, II, IV e V del PO., che si vanno ad aggiungere a finanziamenti già allocati su programmi specifici dedicati all'inclusione sociale e lavorativa dei giovani e all'accrescimento dell'occupabilità e della qualità dell'occupazione giovanile secondo le seguenti diverse linee di intervento:

- migliorare l'occupabilità e favorire l'occupazione,
- favorire l'inclusione sociale e lavorativa dei giovani svantaggiati,
- prevenire la dispersione scolastica e sostenere il successo formativo,
- promuovere lo sviluppo delle competenze e dell'innovazione,
- accrescere l'occupabilità e la qualità dell'occupazione,
- favorire la mobilità delle conoscenze e l'internazionalizzazione dei percorsi professionali,
- stimolare un rapporto virtuoso tra le generazioni,
- garantire a tutti l'accesso alle informazioni e alle opportunità.

1. IDENTIFICAZIONE

PROGRAMMA OPERATIVO	
Obiettivo interessato	Competitività regionale e occupazione
Zona ammissibile interessata	Regione Liguria
Periodo di programmazione	2007-2013
Numero di programma	2007IT052PO005
Titolo del programma	Programma operativo ob. Competitività regionale e occupazione Fondo Sociale Europeo Regione Liguria 2007-2013
Autorità di gestione	Dirigente pro tempore - Settore Sistema Regionale della Formazione e dell'Orientamento Regione Liguria
RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE	
Anno di riferimento	2012
Data dell'approvazione del rapporto annuale da parte del Comitato di Sorveglianza	26/06/2013

2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PO

2.1 Risultati e analisi dei progressi

2.1.1 Informazioni sui progressi materiali del Programma Operativo

Il RAE 2012 del PO Ob. CRO FSE 2007-2013 Regione Liguria, conformandosi allo schema espositivo concordato con il Ministero del Lavoro e la Commissione Europea, propone in prima battuta una serie di prospetti deputati a rendere conto dell'avanzamento del Programma Operativo:

- Tavola 2.1, contenente la valorizzazione al 31/12/2012 degli indicatori di risultato, ai quali, così come più in generale al tema degli indicatori, viene assicurato un adeguato livello di approfondimento, al fine di permettere a tutti i portatori di interesse la disponibilità di riscontri utili circa l'efficacia del Programma.
È in questa prospettiva che va intesa la successiva Tavola 2.1 bis, nella quale sono valorizzati gli indicatori aggiuntivi associati alle declinazioni regionali degli Obiettivi specifici comuni;
- Tavola 2.2, che espone, per Asse, i flussi finanziari che hanno avuto luogo dall'inizio della programmazione sino al 31/12/2012, a partire dalla spesa sostenuta dai beneficiari (e certificabile, in quanto oggetto di controllo di primo livello), passando a quella sostenuta dall'ultimo organismo pubblico (Regione o Province, in funzione della titolarità degli interventi) e giungendo agli incassi ricevuti – per la sola quota FSE – dalla Commissione Europea a titolo di acconto e di pagamento intermedio;
- Tavola 2.3, che, sempre a livello di Asse, documenta l'avanzamento finanziario del Programma riportando i dati di impegno, spesa e certificazione al valore del programmato;¹
- Tavola 2.4, che, nelle sue diverse articolazioni, fornisce una rappresentazione di come gli impegni pubblici si distribuiscano tra i temi prioritari connessi all'attuazione dell'Agenda di Lisbona, così come recepiti nei Regolamenti comunitari relativi alla programmazione 2007-2013 dei Fondi strutturali;
- Tavola 2.5, relativa all'avanzamento fisico del Programma in termini di numero di destinatari complessivamente coinvolti e loro distribuzione rispetto alle principali variabili di analisi;
- Tavola 2.6, che riporta l'elenco dei 20 maggiori beneficiari di finanziamenti assegnati nel corso del 2012 e, rispettivamente, dei 5 maggiori appalti – in termini d'importo – aggiudicati sempre nei 12 mesi dello scorso anno.²

Dando seguito a quanto avvenuto nelle ultime edizioni del Rapporto, le predette tavole “ufficiali” sono precedute da uno schema riepilogativo (Tavola 2.0) dedicato alle declinazioni regionali degli obiettivi specifici attivate in ciascuno degli anni trascorsi dell'attuale programmazione. Essa documenta il progressivo ampliamento delle aree

¹ Secondo una prassi ormai consolidata, alle Tavole 2.2 e 2.3 si associano le corrispondenti ‘bis’ che, contenenti i dati relativi alla sola annualità 2012, non fanno parte del Rapporto e non sono pertanto soggette ad approvazione. Tali Tavole sono fornite in Addendum 1 e 2 al RAE 2012.

² In continuità allo scorso anno, le informazioni sono completate da un prospetto sugli affidamenti in *house* al 31/12/2012 fornito in Addendum, contrassegnato con il n. 3, al presente Rapporto e, come gli altri due, non soggetto ad approvazione.

di intervento del PO, che, nel corso dell'ultimo anno, ha riguardato anche un'ulteriore declinazione regionale afferente all'ambito delle politiche dedicate all'inclusione socio lavorativa dei soggetti svantaggiati.

Tavola 2.0: Stato di attuazione del P.O. in relazione agli obiettivi specifici comuni e declinazioni regionali. Confronto 2008-2009-2010-2011-2012

Asse	Obiettivi specifici comuni	Declinazioni regionale degli obiettivi specifici P.O. Liguria	2008	2009	2010	2011	2012
I) Adattabilità	a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	a.1) Migliorare la capacità di adattamento, innovazione e competitività dei lavoratori e degli attori economici attraverso sistemi integrati di formazione continua.	✓	✓	✓	✓	✓
		a.2) Rafforzare il sistema dell'apprendistato			✓	✓	✓
		a.3) Migliorare la governance e la capacità di intervento del sistema di formazione continua, in un'ottica di maggiore integrazione degli strumenti disponibili					
	b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro	b.4) Intervenire per la qualità del lavoro, con particolare attenzione alla salute e alla sicurezza dei lavoratori	✓	✓	✓	✓	✓
		b.5) Promuovere la regolarità del lavoro e la stabilizzazione del lavoro precario	✓	✓	✓	✓	✓
	c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità	c.6) Promuovere processi di innovazione e sviluppo imprenditoriale in particolare in connessione con lo sviluppo locale	✓	✓	✓	✓	✓
		c.7) Rafforzare e valorizzare la filiera della ricerca e le reti di cooperazione tra il sistema della ricerca e le imprese	✓	✓			

Tavola 2.0: Stato di attuazione del P.O. in relazione agli obiettivi specifici comuni e declinazioni regionali.

Confronto 2008-2009-2010-2011-2012 – segue -

Asse	Obiettivi specifici comuni	Declinazioni regionale degli obiettivi specifici P.O. Liguria	2008	2009	2010	2011	2012
II) Occupabilità	d) Aumentare la regolarità, l'efficienza, l'efficacia, la qualità l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro	d.1) Modernizzare e potenziare le istituzioni del mercato del lavoro per favorire la piena occupazione ...	✓	✓	✓	✓	✓
		d.2) Qualificare i servizi per l'impiego per un migliore inserimento delle categorie in stato di disagio sociale	✓	✓	✓	✓	✓
	e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	e.3) Sostenere la crescita e il consolidamento dell'occupazione attraverso percorsi integrati	✓	✓	✓	✓	✓
		e.4) Aumentare la partecipazione a opportunità formative lungo tutto l'arco della vita, per un invecchiamento attivo ...	✓	✓	✓	✓	✓
		e.5) Sviluppare la nuova imprenditorialità ... attraverso percorsi integrati	✓	✓	✓	✓	✓
		e.6) Sviluppare l'integrazione sociale e la valorizzazione professionale e occupazionale degli immigrati quale risorsa per gli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale	✓	✓	✓	✓	✓
		e.7) Garantire ai giovani l'accesso al mercato del lavoro, promuovendo l'offerta di formazione iniziale, anche integrata con la scuola, per aumentare ... il livello delle conoscenze e delle competenze ...	✓	✓	✓	✓	✓
	f) Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere	f.8) Sostenere politiche di conciliazione sia per l'accesso sia per la permanenza sul mercato del lavoro	✓	✓	✓	✓	✓
		f.9) Migliorare la governance e la capacità di intervento per favorire una maggiore integrazione dei diversi strumenti disponibili			✓	✓	✓
III) Inclusione sociale	g) Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro	g.1) Combattere le forme di esclusione sociale e favorire l'inserimento socio-lavorativo dei soggetti a rischio di marginalità	✓	✓	✓	✓	✓
		g.2) Favorire l'inserimento nel mercato del lavoro, anche agevolando l'accesso all'istruzione e alla formazione, dei soggetti a rischio di marginalità	✓	✓	✓	✓	✓
		g.3) Favorire lo sviluppo e la crescita delle comunità locali quali strumenti per l'accompagnamento all'inclusione sociale e alla rimozione delle discriminazioni ...					✓
		g.4) Promuovere l'emersione del lavoro irregolare		✓	✓	✓	✓
		g.5) Favorire l'inclusione nel mercato del lavoro dei migranti in condizione svantaggiata	✓	✓	✓	✓	✓

Tavola 2.0: Stato di attuazione del P.O. in relazione agli obiettivi specifici comuni e declinazioni regionali.
Confronto 2008-2009-2010-2011-2012 – segue -

Asse	Obiettivi specifici comuni	Declinazioni regionale degli obiettivi specifici P.O. Liguria	2008	2009	2010	2011	2012
IV) Capitale umano	h) Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per, con particolare attenzione all'orientamento	h.1) Sviluppare le filiere formative di eccellenza regionali attraverso il consolidamento dei Poli formativi	✓	✓	✓	✓	✓
		h.2) Sostenere e sviluppare il sistema integrato di orientamento per tutti i tipi di utenza	✓	✓	✓	✓	✓
	i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza	i.3) Sostegno all'elaborazione e sviluppo di sistemi per l'incremento della partecipazione a percorsi formativi per l'accrescimento delle competenze in ambito tecnico scientifico					
		i.4) Innalzare la qualità del capitale umano e rafforzare la competitività attraverso la conoscenza	✓	✓	✓	✓	✓
	l) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione	l.5) Sviluppare sistemi per la definizione di percorsi formativi di eccellenza collegati ai temi strategici dell'innovazione e del trasferimento tecnologico			✓	✓	✓
		l.6) Sostenere la creazione di reti tra Università, Organismi Formativi, Centri di Ricerca, Centri Tecnologici e Imprese volte a favorire la traduzione dei risultati della RST in innovazioni ...				✓	✓
V) Interregionalità e transnazionalità	m) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche	m.1) Promuovere reti ed accordi tra diverse Regioni per la realizzazione di progetti che perseguono obiettivi comuni in materia di formazione e istruzione, politiche attive del lavoro, inclusione sociale		✓	✓	✓	✓
		m.2) Favorire forme di cooperazione, confronto, messa in valore delle esperienze fra le regioni dell'Unione					
		m.3) Facilitare la mobilità geografica dei lavoratori e l'integrazione dei mercati transfrontalieri del lavoro					
VI) Assistenza tecnica	n) Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto	n.1) Sostenere l'esecuzione del P.O. nelle sue principali fasi di preparazione, gestione, sorveglianza e controllo	✓	✓	✓	✓	✓
		n.2) Rafforzare la capacità amministrativa connessa all'attuazione delle politiche finanziate, anche attraverso il sostegno alla circolazione di pratiche e modelli per migliorare l'efficacia e l'efficienza della gestione del P.O.	✓	✓	✓	✓	✓
		n.3) Effettuare le valutazioni strategiche e/o operative dell'intervento			✓	✓	✓
		n.4) Dare ampia visibilità al programma con adeguati interventi di informazione e comunicazione	✓	✓	✓	✓	✓

Tavola n. 2.1: Progressi materiali del POR FSE Liguria 2007-2013 (indicatori di risultato al 31/12/2012)

Indicatori	BASELINE	Risultato									TARGET
		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
a1) Tasso di copertura dei destinatari degli interventi di formazione continua cofinanziati rispetto al totale degli occupati (media annua) declinato per genere	0,84%	0,00%	0,97%	2,47%	4,06%	5,13%	8,54%				6,83%
b1) Tasso di copertura delle imprese coinvolte nei progetti finalizzati ad incrementare la qualità del lavoro e i cambiamenti organizzativi sul totale delle imprese presenti nel territorio	0,00%	nd	nd	0,44 per mille	3,40 per mille	12,87 per mille	5,62 per mille				8,06 per mille
c1) Numero di imprese che beneficiano di interventi finalizzati all'anticipazione e all'innovazione, sul totale delle imprese presenti nel territorio	0,00%	nd	nd	0,00%	1,12%	0,58%	0,87%				4,84%
c2) Numero di imprese coinvolte dagli interventi finalizzati all'imprenditorialità sul totale delle imprese presenti sul territorio	0,00%	nd	nd	0,00%	0,09%	0,09%	0,09%				2,76%
d1) Numero di servizi avanzati rispetto al totale dei servizi di base realizzati dai servizi pubblici per l'impiego raggiunti dall'obiettivo	41,70%	41,70%	nd	67,40%	nd	nd	nd				50,00%

Tavola n. 2.1: Progressi materiali del POR FSE Liguria 2007-2013 (indicatori di risultato al 31/12/2012) – segue -

Indicatori	BASELINE	Risultato									TARGET
		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
e1) Tasso di copertura della popolazione servita dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua)	0,37%	0,04%	0,13%	0,28%	0,92%	0,80%	1,38%				0,38%
e2) Tasso di incidenza degli interventi finalizzati al lavoro autonomo e all'avvio di impresa sul totale di quelli dell'obiettivo	6,20%	nd	nd	1,17%	1,24%	1,24%	1,14%				16,63%
e3) Tasso di inserimento occupazionale lordo dei destinatari di Fse per target group prioritari dell'obiettivo (immigrati, popolazione in età matura) declinato per tipologia di rapporto di lavoro	64,60%	nd	nd	69,92%	59,57%	58,76%	43,78%				67,00%
f1) Tasso di copertura della popolazione femminile raggiunta dalle politiche attive e preventive sostenute dall'obiettivo (media annua) declinato per classi di età, cittadinanza, titolo di studio	0,17%	0,00%	0,11%	0,08%	0,08%	0,10%	0,09%				0,17%
f2) Tasso di inserimento occupazionale lordo della popolazione femminile raggiunta dall'obiettivo (media annua) declinato per età, cittadinanza, titolo di studio, condizione rispetto al mercato del lavoro, tipologia di rapporto di lavoro	63,50%	nd	nd	65,48%	61,15%	59,15%	44,48%				70,00%

Tavola n. 2.1: Progressi materiali del POR FSE Liguria 2007-2013 (indicatori di risultato al 31/12/2012) – segue -

Indicatori	BASELINE	Risultato									TARGET
		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
g1) Tasso di incidenza dei percorsi di integrazione, di inserimento o reinserimento lavorativo sul totale degli interventi rivolti ai destinatari dell'obiettivo	0,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%				100,00%
g2) Tasso di copertura dei soggetti svantaggiati potenzialmente interessati all'attuazione dell'obiettivo (media annua)	nd	0,15%	8,87%	12,98%	13,37%	14,69%	27,79%				20,00%
h1) Numero di azioni di sistema finalizzate all'orientamento sul totale degli interventi implementati dall'obiettivo	nd	nd	nd	12,90%	14,71%	23,26%	18,57%				10,00%
h2) Numero di azioni di sistema che prevedono la certificazione delle competenze sul totale degli interventi realizzati nell'obiettivo	nd	nd	nd	51,61%	47,06%	37,21%	34,29%				40,00%
i1) Tasso di copertura dei destinatari degli interventi Fse di formazione permanente sul totale della popolazione in età compresa tra i 25 e i 64 anni (media annua)	0,16%	0,00%	1,47%	2,54%	2,94%	3,89%	6,42%				2,34%

Tavola n. 2.1: Progressi materiali del POR FSE Liguria 2007-2013 (indicatori di risultato al 31/12/2012) – segue –

Indicatori	BASELINE	Risultato									TARGET
		2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	
l1) Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle imprese sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo	nd	nd	nd	50,20%	50,20%	41,46%	82,62%				50,00%
l2) Numero di azioni di sistema rivolte al potenziamento della attività di ricerca e di trasferimento dell'innovazione nelle università e nei centri di ricerca sul totale delle azioni di sistema realizzate dall'obiettivo	nd	nd	nd	49,80%	49,80%	58,54%	17,38%				50,00%
m1) N. di progetti transnazionali per l'attuazione di reti per le buone prassi sul totale dei progetti realizzati dall'obiettivo	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%				40,00%

Tavola n. 2.1 bis: Indicatori aggiuntivi regionali

Obiettivi specifici comuni	Declinazione regionale degli obiettivi specifici P.O. Liguria	Indicatori aggiuntivi proposti	2012
a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori	a.2) Rafforzare il sistema dell'apprendistato	Tasso di copertura della formazione esterna degli apprendisti a 24 mesi dall'avviamento al lavoro	7,75%
b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro	b.4) Intervenire per la qualità del lavoro, con particolare attenzione alla salute e alla sicurezza dei lavoratori	Numero degli allievi iscritti e formati in progetti di Formazione Continua sulla sicurezza sul totale degli allievi dei progetti di Formazione Continua	14,5%
		Numero di infortuni sul lavoro denunciati	25.489 (2011)
d) Aumentare la regolarità, l'efficienza, l'efficacia, la qualità l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro	d.1) Modernizzare e potenziare le istituzioni del mercato del lavoro per favorire la piena occupazione, con particolare riferimento ai servizi per il lavoro	Numero di avviamenti al lavoro a seguito di attività di preselezione effettuate dai CPI sul totale di assunzioni effettuate nel territorio di competenza dei CPI	35,8%
e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	e.3) Sostenere la crescita quali quantitativa e il consolidamento dell'occupazione attraverso percorsi integrati	Tasso d'inserimento occupazionale lordo dei partecipanti ai percorsi integrati a 1 anno dal termine del percorso	28,14%
l) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione	l.6) Sostenere la creazione di reti tra Università, Organismi Formativi, Centri di Ricerca, Centri Tecnologici e Imprese volte a favorire la traduzione dei risultati della RST in innovazioni implementabili nei sistemi produttivi	Numero di reti e consorzi attivati che coinvolgono Università, organismi formativi, centri di ricerca e centri Tecnologici e imprese finalizzati a progetti di innovazione e trasferimento tecnologico.	221
		Numero di partecipanti ai consorzi e tipologia di soggetti.	629
		Numero di nuovi settori e ambiti tematici coperti da reti e consorzi.	4
m) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche	m.1) Promuovere reti ed accordi tra diverse Regioni per la realizzazione di progetti che perseguono obiettivi comuni in materia di formazione e istruzione, politiche attive del lavoro, inclusione sociale	Numero di accordi sottoscritti con Regioni dell'UE in tema di politiche attive del lavoro	6

2.1.2 Informazioni Finanziarie

Tavola n. 2.2: Informazioni finanziarie per Asse prioritario del POR FSE Liguria 2007-2013 (dati al 31/12/2012)

Asse prioritario	Spesa sostenuta dai beneficiari e inclusa nella domanda di pagamento inviata all'autorità di gestione*	Contributo pubblico corrispondente	Spesa sostenuta dall'organismo responsabile di effettuare i pagamenti ai beneficiari	Totale pagamenti ricevuti dalla Commissione
Asse I - Adattabilità <i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	39.578.898 39.578.898	39.578.898 39.578.898	42.568.415 42.568.415	
Asse II - Occupabilità <i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	96.799.706 96.799.706	96.799.706 96.799.706	99.645.733 99.645.733	
Asse III - Inclusione sociale <i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	25.565.095 25.565.095	25.565.095 25.565.095	27.724.513 27.724.513	
Asse IV - Capitale Umano <i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	11.468.611 11.468.611	11.468.611 11.468.611	11.136.250 11.136.250	
Asse V - Transnazionalità e interregionalità <i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	578.335 578.335	578.335 578.335	973.423 973.423	
Asse VI - Assistenza tecnica <i>Spese rientranti nell'ambito del FSE</i> <i>Spese rientranti nell'ambito del FESR</i>	4.854.698 4.854.698	4.854.698 4.854.698	4.912.919 4.912.919	

TOTALE COMPLESSIVO	178.845.343	178.845.343	186.961.253	55.169.614
---------------------------	--------------------	--------------------	--------------------	-------------------

* Spese certificabili, in quanto già oggetto di controllo con esito positivo

Tavola n. 2.3: Avanzamento finanziario per Asse prioritario del POR FSE Liguria 2007-2013 (dati al 31/12/2012)

Asse Prioritario	Programma zione totale	Impegni	Pagamenti	Spese totali certificate	Capacità di impegno	Efficienza realizzativa	Capacità di certificazio ne
	A	B	C	D	B/A	C/A	D/A
I - Adattabilità	86.916.071	74.476.394	39.578.898	35.137.909	85,69%	45,54%	40,43%
II - Occupabilità	134.324.838	138.636.318	96.799.706	90.723.996	103,21%	72,06%	67,54%
III - Inclusione sociale	63.211.688	36.723.499	25.565.095	24.908.572	58,10%	40,44%	39,41%
IV - Capitale Umano	79.014.611	31.378.305	11.468.611	10.885.485	39,71%	14,51%	13,78%
V - Transnazionalità e interregionalità	15.802.922	1.969.866	578.335	451.593	12,47%	3,66%	2,86%
VI - Assistenza tecnica	15.802.922	9.675.746	4.854.698	4.315.514	61,23%	30,72%	27,31%
TOTALE	395.073.052	292.860.127	178.845.343	166.423.069	74,13%	45,27%	42,12%

2.1.3 Informazioni sulla ripartizione relativa all'uso dei fondi

Mentre quelle precedenti mirano come detto a dare conto rispettivamente dei flussi (Tavola 2.2) e dei principali indicatori finanziari (Tavola 2.3), la Tavola 2.4, articolata nelle cinque tabelle corrispondenti alle pertinenti dimensioni contemplate dai Regolamenti comunitari più una a carattere riepilogativo (4.f), individua come gli impegni finora assunti sul PO Ob. CRO FSE 2007-2013 della Regione Liguria siano distribuiti tra le categorie prioritarie della programmazione FSE. Occorre al riguardo chiarire che, come avviene dal 2009, gli importi indicati fanno riferimento per l'appunto agli impegni. Il totale corrisponde pertanto a quello riportato nella colonna B della Tavola 2.3.

Tavola n. 2.4a: Ripartizione cumulativa al 31/12/2012 per tema prioritario degli impegni FSE e totali

Dimensione 1 - Temi prioritari		
Codice	Importo FSE	Importo totale
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	23.518.145	62.933.221
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	4.313.684	11.543.173
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	-	
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	8.282.346	22.163.089
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	40.659.675	108.802.984
67 - Misure volte a promuovere l'invecchiamento attivo e a prolungare la vita lavorativa	353.987	947.249
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	1.136.014	3.039.908
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre le discriminazioni di genere sul mercato del lavoro e per conciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	1.261.859	3.376.664
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	114.510	306.423
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	13.723.571	36.723.499
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare la capacità di inserimento professionale, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, ai fini dell'innovazione e di un'economia basata sulla conoscenza	3.296.742	8.821.896
73 - Misure volte ad aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, discriminazioni di genere rispetto alle materie e ad aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	2.884.121	7.717.744
74 - Sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	5.545.209	14.838.665
80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	736.139	1.969.866
81 - Meccanismi volti ad aumentare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi	-	
85 - Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	2.689.887	7.197.986
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	925.939	2.477.759
TOTALE	109.441.828	292.860.127

Tavola n. 2.4.b: Ripartizione cumulativa al 31/12/2012 per forma di finanziamento degli impegni FSE e totali

Dimensione 2 - Forme di finanziamento		
Codice	Importo FSE	Importo totale
01 - Aiuto non rimborsabile		
02 - Aiuto (<i>mutuo, abbuono di interessi, garanzie</i>)		
03 - Capitali di rischio (<i>partecipazione, fondo di capitali di rischio</i>)		
04 - Altre forme di finanziamento	109.441.828	292.860.127
TOTALE	109.441.828	292.860.127

Tavola n. 2.4.c: Ripartizione cumulativa al 31/12/2012 per territorio degli impegni FSE e totali

Dimensione 3 - Territorio		
Codice	Importo FSE	Importo totale
01 - Agglomerato urbano		
02 - Zona di montagna		
03 - Isole		
04 - Zone a bassa e bassissima densità demografica		
05 - Zone rurali (<i>diverse dalle zone di montagna, dalle isole e dalle zone a bassa e bassissima densità demografica</i>)		
06 - Precedenti frontiere esterne dell'UE (<i>dopo il 30.04.2004</i>)		
07 - Regioni ultraperiferiche		
08 - Zone di cooperazione transfrontaliera		
09 - Zone di cooperazione transnazionale		
10 - Zone di cooperazione interregionale		
00 - Non pertinente	109.441.828	292.860.127
TOTALE	109.441.828	292.860.127

Tavola n. 2.4.d.: Ripartizione cumulativa al 31/12/2012 per attività economica degli impegni FSE e totali

Dimensione 4 - Attività economica		
Codice	Importo FSE	Importo totale
01 - Agricoltura, caccia e silvicoltura		
02 - Pesca		
03 - Industrie alimentari e delle bevande		
04 - Industrie tessili e dell'abbigliamento		
05 - Fabbricazione di mezzi di trasporto		
06 - Industrie manifatturiere non specificate		
07 - Estrazione di minerali energetici		
08 - Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas, vapore e acqua calda		
09 - Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua		
10 - Poste e telecomunicazioni		
11 - Trasporti		
12 - Costruzioni		
13 - Commercio all'ingrosso e al dettaglio		
15 - Intermediazione finanziaria		
16 - Attività immobiliari, noleggio e altre attività di servizio alle imprese		
17 - Amministrazioni pubbliche		
18 - Istruzione		
19 - Attività dei servizi sanitari		
20 - Assistenza sociale, servizi pubblici, sociali e personali		
21 - Attività connesse all'ambiente		
22 - Altri servizi non specificati		
00 - Non pertinente	109.441.828	292.860.127
TOTALE	109.441.828	292.860.127

Tavola n. 2.4.e: Ripartizione cumulativa al 31/12/2012 per ubicazione degli impegni FSE e totali

Dimensione 5 - Ubicazione		
Codice della regione o della zona in cui è ubicata o effettuata l'operazione (livello NUTS* o altro, se pertinente, per esempio transfrontaliero, transnazionale, interregionale)	Importo FSE	Importo totale
itc3 Liguria	109.441.828	292.860.127

Tavola n. 2.4.f: Ripartizione cumulativa al 31/12/2012 per le diverse dimensioni degli impegni FSE e totali

Dimensione 1 Temi prioritari	Dimensione 2 Forme di finanziamento	Dimensione 3 Territorio	Dimensione 4 Attività economica	Dimensione 5 Ubicazione	Importo FSE	Importo totale
62 - Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente nelle imprese; formazione e servizi per i lavoratori per migliorare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	23.518.145	62.933.221
63 - Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	4.313.684	11.543.173
64 - Sviluppo di servizi specifici per l'occupazione, la formazione e il sostegno in connessione con la ristrutturazione dei settori e delle imprese, e sviluppo di sistemi di anticipazione dei cambiamenti economici e dei fabbisogni futuri in termini di occupazione e qualifiche	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	-	
65 - Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	8.282.346	22.163.089
66 - Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	40.659.675	108.802.984
67 - Misure volte a promuovere l'invecchiamento attivo e a prolungare la vita lavorativa	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	353.987	947.249
68 - Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	1.136.014	3.039.908
69 - Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre le discriminazioni di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e privata, ad esempio facilitando l'accesso ai servizi di custodia dei bambini e all'assistenza delle persone non autosufficienti	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	1.261.859	3.376.664
70 - Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	114.510	306.423

Tavola n. 2.4.f: Ripartizione cumulativa al 31/12/2012 per le diverse dimensioni degli impegni FSE e totali – segue -

Dimensione 1 Temi prioritari	Dimensione 2 Forme di finanziamento	Dimensione 3 Territorio	Dimensione 4 Attività economica	Dimensione 5 Ubicazione	Importo FSE	Importo totale
71 - Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro dei soggetti svantaggiati, lotta alla discriminazione nell'accesso al mercato del lavoro e nell'avanzamento dello stesso e promozione dell'accettazione della diversità sul posto di lavoro	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	13.723.571	36.723.499
72 - Elaborazione, introduzione e attuazione di riforme dei sistemi di istruzione e di formazione al fine di sviluppare la capacità di inserimento professionale, rendendo l'istruzione e la formazione iniziale e professionale più pertinenti ai fini dell'inserimento nel mercato del lavoro e aggiornando le competenze dei formatori, ai fini dell'innovazione e di un'economia basata sulla conoscenza	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	3.296.742	8.821.896
73 - Misure volte ad aumentare la partecipazione all'istruzione e alla formazione permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico, discriminazioni di genere rispetto alle materie e ad aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	2.884.121	7.717.744
74 - Sviluppo del potenziale umano nella ricerca e nell'innovazione, in special modo attraverso studi e formazione post-laurea dei ricercatori, ed attività di rete tra università, centri di ricerca e imprese	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	5.545.209	14.838.665
80 - Promozione di partenariati, patti e iniziative attraverso il collegamento in rete delle parti interessate	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	736.139	1.969.866
81 - Meccanismi volti ad aumentare l'elaborazione di politiche e programmi efficaci, il controllo e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, e potenziamento delle capacità di attuazione delle politiche e dei programmi	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	-	
85 - Preparazione, attuazione sorveglianza e ispezioni	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	2.689.887	7.197.986
86 - Valutazione e studi; informazione e comunicazione	04 - Altre forme di finanziamento	00 - Non pertinente	00 - Non pertinente	itc3 Liguria	925.939	2.477.759
					109.441.828	292.860.127

2.1.4 Sostegno ripartito per gruppi di destinatari

Tavola n. 2.5: Sostegno ripartito per gruppi di destinatari. Dati al 31/12 di ogni anno e totali (avvio)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
n. partecipanti	449	9.348	24.770	26.477	20.484	53.486				135.014
in entrata			24.770	26.477	20.484	53.486				125.217
in uscita (sia ritirati sia formati)			12.667	29.413	23.201	49.935				115.216

Tavola n. 2.5.a: Ripartizione dei partecipanti per genere

<i>n. partecipanti</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
donne	255	4.592	11.855	13.046	9.749	24.922				64.419
uomini	194	4.756	12.915	13.431	10.735	28.564				70.595

Tavola n. 2.5.b: Ripartizione dei partecipanti in base alla posizione nel mercato del lavoro

<i>n. partecipanti</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Occupati	-	6.448	13.175	11.068	10.229	31.387				72.307
<i>Di cui lavoratori autonomi</i>		<i>1.195</i>	<i>3.121</i>	<i>2.202</i>	<i>887</i>	<i>2.335</i>				9.740
Disoccupati	112	1.869	7.323	9.642	5.300	22.037				46.283
<i>di cui Disoccupati di lunga durata</i>	<i>2</i>	<i>577</i>	<i>2.034</i>	<i>2.858</i>	<i>1.398</i>	<i>9.838</i>				16.707
Persone inattive	337	1.031	4.272	5.768	4.954	62				16.424
<i>di cui Persone inattive che frequentano corsi di istruzione e formazione</i>	<i>293</i>	<i>920</i>	<i>3.682</i>	<i>4.683</i>	<i>4.242</i>	<i>62</i>				13.882

Tavola n. 2.5.c: Ripartizione dei partecipanti per età

<i>n. partecipanti</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Giovani (15-24 anni)	137	1.920	4.153	5.867	4.937	9.227				26.241
Adulti (25-54 anni)	1	6.905	19.762	19.345	14.431	39.643				100.087
Lavoratori anziani (55 anni e oltre)	311	523	855	1.265	1.760	4.617				8.687

Tavola n. 2.5.d: Ripartizione dei partecipanti per gruppi vulnerabili

<i>n. partecipanti</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Minoranze			-							-
Migranti	-	77	245	105	358	302				1.087
Persone disabili	23	286	6.745	2.019	834	8.292				18.199
Altri soggetti svantaggiati	-	223	661	5.016	1.760	1.388				9.048

Tavola n. 2.5.e: Ripartizione dei partecipanti per grado di istruzione

<i>n. partecipanti</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOT
Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	445	2.978	10.827	13.376	9.981	20.515				58.121
Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	4	4.630	9.890	8.857	7.793	25.911				57.085
Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	-	30	60	72	12	333				507
Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	-	1.710	3.993	4.173	2.697	6.728				19.301

2.1.5 Sostegno restituito o riutilizzato

L'Autorità di Gestione del PO Ob. CRO FSE 2007-2013 Liguria assicura l'applicazione tempestiva di quanto previsto dall'art. 57 del Reg. (CE) 1083/2006, così come modificato dal Reg. (UE) 539/2010 in materia di stabilità delle operazioni e dall'art. 98 del medesimo Regolamento relativamente alle rettifiche finanziarie effettuate dagli Stati membri.

Per quanto attiene alle *rettifiche finanziarie*, l'attività di audit sulle operazioni condotta nel 2012, di competenza dell'AdA, ha riscontrato irregolarità per euro 25.579,41 distribuite su nove interventi, 7 dei quali a titolarità delle Province. In termini relativi si tratta di un'incidenza dello 0,86% del totale della spesa certificata controllata (pari a € 2.983.425,52). Come si evince dal Rapporto Annuale di Controllo (RAC) 2012, per diverse operazioni risultava alla fine dell'anno aperta una procedura di contraddittorio tra le Amministrazioni responsabili e i beneficiari. Sulla base delle ultime informazioni disponibili (dato al 15/5/2013), la somma delle irregolarità accertate scende a € 16.435,63, con il che il corrispondente tasso cala di un intero punto percentuale, assestandosi allo 0,55%.

Le amministrazioni titolari delle operazioni contrassegnate da irregolarità hanno, in ogni caso, avviato i procedimenti necessari all'eventuale recupero delle somme indebitamente versate secondo quanto prospettato dalle "Linee guida per gli adempimenti connessi alla gestione delle irregolarità e alle procedure riguardanti l'attività di recupero ai sensi dell'articolo 20 del Reg. (CE) 1828/2006", adottate congiuntamente da AdG e AdC nel corso del 2009, successivamente integrate e revisionate (2011) e oggetto di ulteriori puntualizzazioni nell'ambito di una recente nota meglio descritta nel successivo § 2.3. In esito a tali adempimenti, l'AdC potrà procedere, se del caso e in conformità all'art. 98 del Reg. (CE) 1083/2006, a una rettifica finanziaria nell'ambito della prima certificazione di spesa utile rispetto a quella di accertamento delle irregolarità.

Venendo invece alle disposizioni sulla *stabilità delle operazioni*, permangono di tutta attualità le considerazioni effettuate nel RAE 2010, allorquando, per la prima volta, si dava conto delle novità in materia introdotte dal Reg. (UE) 539/2010, modificativo del Reg. (CE) 1083/2006.

L'art. 57 novellato del Regolamento generale prevede cioè che per le azioni FSE il contributo si considera mantenuto, ad eccezione dei casi in cui siano soggette a un obbligo di mantenimento dell'investimento secondo le norme applicabili in materia di aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e se subiscono una modifica sostanziale come risultato della cessazione dell'attività produttiva nel corso del periodo stabilito da tali norme. Ne deriva che, nella pratica, il PO Ob. CRO FSE 2007-2013 Liguria non risulta ad oggi interessato dall'art. 57 in quanto, come precisato anche oltre (§ 2.2), la più parte degli aiuti di stato previsti sul Programma è disciplinata in conformità al Reg. (CE) n. 1998 del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore ("*de minimis*"), il quale non contempla la stabilità delle operazioni.

Parimenti non sussistono vincoli al mantenimento dell'investimento per gli aiuti concessi in conformità al Regolamento generale di esenzione per categoria (Reg. 800/2008) per quanto riguarda gli articoli di interesse, vale a dire 38 e 39 per gli aiuti alla formazione e 40 e 41 per quelli relativi agli incentivi all'assunzione di lavoratori svantaggiati e disabili.

2.1.6 Beneficiari dei finanziamenti

Le Tavole 2.6.a e 2.6.b riportano, rispettivamente, l'elenco dei 20 principali beneficiari di impegni effettuati sul PO nel corso del 2012 e quello dei 5 maggiori appalti aggiudicati nello stesso anno.

In relazione alla prima delle predette tavole, si segnala che, in considerazione della possibilità di accedere in qualunque momento *on line*³ alla lista completa dei beneficiari dei finanziamenti FSE e dell'opportunità di non appesantire eccessivamente l'esposizione, si è optato per una semplificazione mediante accorpamento dei progetti in relazione alle macro categorie ex art. 3 Reg. (CE) 1784/99.

Per quanto attiene invece alla tabella sugli appalti, si precisa che essa, così come negli anni passati, fa riferimento unicamente a quelli aggiudicati previo esperimento di una procedura di gara ai sensi del D.Lgs 163/06. Sono pertanto esclusi gli affidamenti *in house* operati tanto da Regione Liguria quanto dalle Province, come detto peraltro consultabile nell'Addendum 3 al Rapporto.

Tavola n. 2.6.a: Elenco dei primi 20 beneficiari di finanziamenti POR FSE 2007-2013, Anno 2012

n°	ragione sociale	macrotipologia	n° operazioni	Totale impegnato	Totale Pagato
1	Università degli Studi di Genova	Azioni rivolte a persone	159	11.091.683,52	1.183,52
		Totale	159	11.091.683,52	1.183,52
2	Consorzio Motiva	Azioni di accompagnamento	6	1.975.554,85	1.170.018,01
		Azioni rivolte a persone	9	1.241.530,00	3.652.705,00
		Azioni rivolte a sistemi	15	4.811.933,23	374.444,68
		Totale	30	8.029.018,08	5.197.167,69
3	Provincia di Genova	Azioni rivolte a persone	149	3.487.285,39	2.450.090,70
		Azioni rivolte a sistemi	3	1.485.000,00	0,00
		Totale	152	4.972.285,39	2.450.090,70
4	Cisita	Azioni rivolte a persone	135	2.191.651,82	179.707,37
		Totale	135	2.191.651,82	179.707,37
5	Isforcoop	Azioni di accompagnamento	2	59.893,85	59.895,00
		Azioni rivolte a persone	68	1.514.194,18	386.259,61
		Azioni rivolte a sistemi	1	16.835,45	16.835,45
		Totale	71	1.590.923,48	462.990,06
6	A.T.S. Isforcoop - C.I.F. Centro Italiano Femminile	Azioni rivolte a persone	2	1.378.916,00	0,00
		Totale	2	1.378.916,00	0,00
7	Scuola Edile di Imperia	Azioni rivolte a persone	244	1.073.277,96	266.697,10
		Totale	244	1.073.277,96	266.697,10
8	Regione Liguria	Azioni rivolte a persone	3	1.051.673,44	391.193,26
		Totale	3	1.051.673,44	391.193,26

³ L'elenco disponibile è reperibile all'indirizzo www.regione.liguria.it seguendo il percorso: <http://www.fse.regione.liguria.it/informazione-e-comunicazione/elenco-dei-beneficiari.html>.

Tavola n. 2.6.a: Elenco dei primi 20 beneficiari di finanziamenti POR FSE 2007-2013, Anno 2012 – segue -

n°	ragione sociale	macrotipologia	n° operazioni	Totale impegnato	Totale pagato
9	A.T.I. SOFIADE	Azioni di accompagnamento	3	1.000.000,00	200.000,00
		Totale	3	1.000.000,00	200.000,00
10	Aesseffe	Azioni rivolte a persone	49	957.338,79	131.917,94
		Totale	49	957.338,79	131.917,94
11	Villaggio del ragazzo	Azioni di accompagnamento	3	19.423,72	19.586,93
		Azioni rivolte a persone	18	912.362,23	116.085,92
		Totale	21	931.785,95	135.672,85
12	Fondazione CIF Formazione	Azioni rivolte a persone	21	845.540,35	231.527,28
		Totale	21	845.540,35	231.527,28
13	A.T.I. Piaggio Aeroindustries SpA Capofila - Cescot - IAL Innovazione Apprendimento Lavoro	Azioni rivolte a persone	203	792.969,58	0,00
		Totale	203	792.969,58	0,00
14	C.N.O.S.-FAP-Liguria Toscana	Azioni rivolte a persone	24	792.027,15	78.093,44
		Totale	24	792.027,15	78.093,44
15	Ente di formazione Circolo Parasio	Azioni rivolte a persone	51	772.409,00	295.974,81
		Totale	51	772.409,00	295.974,81
16	Datasiel - Sistemi e tecnologie di informatica S.p.A.	Azioni rivolte a sistemi	3	627.612,39	11.999,99
		Totale	3	627.612,39	11.999,99
17	A.R.S.S.U. Agenzia Regionale per i Servizi Scolastici e Universitari	Azioni rivolte a sistemi	6	621.900,00	387.826,16
		Totale	6	621.900,00	387.826,16
18	Scuola Edile Spezzina	Azioni di accompagnamento	2	105.500,00	0,00
		Azioni rivolte a persone	42	513.628,00	0,00
		Totale	44	619.128,00	0,00
19	A.T.S. Iscot Liguria Capofila - Endofap Liguria -Sogea Srl	Azioni rivolte a persone	9	598.320,00	132.960,00
		Totale	9	598.320,00	132.960,00
20	I.A.L. Innovazione Apprendimento Lavoro Liguria Srl - Impresa sociale	Azioni di accompagnamento	1	49.987,77	0,00
		Azioni rivolte a persone	32	533.011,85	154.944,46
		Totale	33	582.999,62	154.944,46
				40.521.460,52	10.709.946,63

Tavola n. 2.6.b: Elenco dei 5 maggiori appalti sul POR FSE 2007-2013, Anno 2012

n°	Appaltatore	Operazione	Importo impegnato
1	Consorzio Motiva	P.O Regione Liguria Ob.CRO - FSE 2007/2013 - ASSE I - ADATTABILITA' - Ob. Spec. C, c6; ASSE II - OCCUPABILITÀ - Ob. Spec. D,d1 - d2; Asse IV - CAPITALE UMANO - Ob.spec. h,h2- Risorse annualità 2011 - 2012. C.I.G. 4279907FEF. Aggiudicazione appalto di servizi per il lavoro	6.846.766,97
2	Consorzio Motiva	P.O. Regione Liguria OB. C.R.O F.S.E 2007 - 2013 ASSE I, ob. c), c6); ASSE II, ob. d), d1) e d2); ASSE IV, ob. h), h2) DGR 271 del 09/03/2012 - Approvazione proroga del Contratto di appalto n. 45/20098 "Gestione dei servizi per il lavoro presso i Centri per l'Impiego" tra la Provincia di Genova e il Consorzio MOTIVA per il periodo 01.04.2012 - 30.09.2012. Importo complessivo € 1.723.439,30. CIG: 4088667ABC	1.607.641,36
3	Scuola edile di Imperia - capofila a.t.i.	Coniugare al futuro- azioni per la stabilizzazione del lavoro precario	480.000,00
4	Selene audit s.r.l.	Aggiudicazione della gara mediante procedura aperta per l'affidamento del servizio di audit per la programmazione 2007-2013 fse, integrazione	231.708,70
5	Il Seme - Consorzio di cooperative sociali	Coniugare al futuro - progetto innovativo " famiglia al lavoro"	180.000,00
			9.346.117,03

2.1.7 Analisi qualitativa

Una descrizione esaustiva del processo di quantificazione degli **indicatori di risultato** e dei relativi *target* è stata fornita nel RAE 2010, al quale si fa pertanto espresso rinvio per approfondimenti di ordine anche metodologico. Come già lo scorso anno, ci si limita invece in questa sede a un'analisi, puntuale ma sintetica, di ciascuno degli indicatori di risultato valorizzati in Tavola 2.1. In considerazione dell'approssimarsi del termine della programmazione 2007-2013, le note di commento sono, ove opportuno, corredate di elementi valutativi riferiti all'effettiva raggiungibilità dei *target* e, se del caso, alla necessità di prevedere, eventualmente in occasione di una richiesta di riprogrammazione, a una loro revisione commisurata all'effettivo stato di avanzamento del PO:

- secondo le attese (vedi RAE 2011), il tasso di copertura della formazione continua (indicatore a1) ha conseguito il proprio *target* (6,8%) nel corso del 2012 e raggiunto a fine anno l'8,5%. Ancorché positivo, tale risultato è da mettere in relazione all'attuazione dell'Accordo anticrisi e alla conseguente attivazione di numerose azioni formative di breve durata in favore di soggetti posti in CIG in deroga.

Sempre in connessione all'Accordo va letto il dato per genere, rispetto al quale nel 2012 si assiste in effetti a un ribaltamento dei risultati registrati sino all'anno precedente: proprio in relazione all'accresciuto numero di lavoratori posti in CIG in deroga, per lo più di genere maschile, sono ora gli uomini a beneficiare di una copertura relativamente maggiore: 9% contro poco più dell'8% per le donne;

- per quanto attiene agli indicatori relativi alle aziende, si rileva invece quanto segue:
 - ✓ per effetto delle revoche – attribuibili al mancato rispetto dei termini di mantenimento dei nuovi posti di lavoro - connesse agli aiuti alle assunzioni di cui hanno beneficiato nell'ambito del

progetto 'Coniugare al futuro', le imprese coinvolte nei progetti di innovazione organizzativa (indicatore b1) diminuiscono rispetto al 2011. Per conseguenza, si riduce anche il corrispondente tasso di copertura, il cui valore passa dal quasi 13 per mille dello scorso anno al 5,62, riportandosi così al di sotto del *target* fissato per la fine della programmazione (8 per mille). Occorre peraltro ribadire come anche su questo risultato abbia influito la crisi occupazionale, per il cui contrasto è stata varata una specifica linea di intervento (per l'appunto il progetto 'Coniugare al futuro', già descritto nei RAE precedenti) che, nei fatti, è venuto a sostituirsi a iniziative di altra natura, peraltro più circoscritte in termini di bacino di riferimento, passate in secondo piano e sulla cui base, tuttavia, era stato definito il valore *target* in sede di stesura del Programma,

- ✓ la quota di imprese che al 31/12/2012 hanno beneficiato di interventi finalizzati all'innovazione e all'anticipazione dei cambiamenti (indicatore c1) è pari allo 0,9%, in leggero rialzo rispetto allo scorso anno e tuttavia a ragguardevole distanza dal 4,8% assunto quale valore *target*,
 - ✓ si conferma esigua e immutata da tre anni (0,09%), l'incidenza delle imprese che alla stessa data aveva ottenuto finanziamenti per la realizzazione di progetti finalizzati all'imprenditorialità (indicatore c2), di fatto rendendone poco realistico il relativo *target* (2,76%),
 - ✓ parimenti, appare irraggiungibile il *target* riguardante gli interventi in favore della creazione d'impresa finanziati sull'Asse II (indicatore e2): 16,6% a fronte dell'1,1% registrato a fine 2012, misurati in termini di impegni relativi rispetto a quelli complessivamente assunti a valere sull'Ob. Occorre in sostanza ribadire quanto già segnalato in proposito nel RAE 2011: per tutti e quattro gli indicatori riguardanti le imprese, i *target* definiti nel PO appaiono poco aderenti rispetto alla natura degli interventi effettivamente posti in essere e al loro dimensionamento;
 - come accade ormai da diversi anni, non è risultato possibile valorizzare l'indicatore di risultato riferito ai servizi pubblici per l'impiego (indicatore d1). I ricercatori dell'ISFOL, interpellati in proposito, hanno infatti asserito che l'Istituto non è più titolare dell'indagine che prevedeva la rilevazione dei dati necessari al calcolo dell'indicatore, ragione per la quale l'ultimo dato disponibile continua a essere quello del 2009, peraltro assai lusinghiero per la Liguria: 67,4%, in relevantissimo aumento rispetto al 2007 (41,7%) e già ampiamente al di sopra del valore *target* (50%).
- Considerata la situazione, occorrerà per il prossimo futuro provvedere a eliminare l'indicatore, ovvero a ridefinirne le modalità di quantificazione mediante procedure omogenee a livello nazionale;
- il tasso di copertura della popolazione che beneficia di politiche attive del lavoro (indicatore e1),⁴ sale considerevolmente rispetto al 2011 (1,4% contro 0,8%), mantenendosi ben al di sopra del *target* (0,38%);
 - sostanzialmente invariato permane invece l'omologo tasso di copertura riferito alle donne (indicatore f1), il quale passa da 0,10 a 0,09% e non riduce quindi la distanza dal *target* di fine programmazione (0,17%), rispetto al quale occorre peraltro ribadire come fosse stato stabilito in un periodo nel quale si riteneva

⁴ Poiché il *target* relativo dell'indicatore e1) viene nel POR espresso soltanto in termini annui, si è considerato preferibile mantenerne su questa base la valorizzazione in itinere all'interno dei RAE, il che, tra le altre cose, permette di meglio apprezzarne la dinamica nel tempo. Analogo riferimento viene assunto per l'indicatore riferito alle donne (f1).

potesse essere maggiore il ricorso a interventi diretti in favore di persone e imprese nell'ambito dell'Ob. Spec. f), che, invece, come meglio specificato oltre all'interno di questo stesso paragrafo, ha fin qui sostenuto una quota relativamente esigua di progetti (e relativi destinatari), di fatto nell'ambito delle sole declinazioni regionali individuate dalle Disposizioni attuative;

- come documentato nel successivo § 2.4, il mercato del lavoro regionale ha subito nel corso del 2012 un nuovo, pesante, peggioramento, che si è concretizzato, in particolare, in un brusco innalzamento del tasso di disoccupazione, che ha raggiunto livelli allarmanti soprattutto per la popolazione giovanile.

Un tale andamento non poteva non essere colto dagli indicatori che misurano l'efficacia occupazionale, generale (indicatore e3) e per la componente femminile dei partecipanti (indicatore f2), degli interventi formativi per disoccupati. A 12 mesi dalla conclusione dei percorsi, i predetti indicatori fanno in effetti registrare tassi di inserimento occupazionale in marcato calo rispetto al risultato del 2011 e, più in generale, degli anni precedenti: il primo indicatore, quello riferito al totale degli allievi, flette in effetti di ben 15 punti percentuali (da 58,8 a 43,8%), che sostanzialmente rappresenta l'entità della variazione osservabile anche per le donne (da 59,1 a 45%).

Ancorché il peggioramento del mercato del lavoro abbia certamente avuto la sua influenza nella determinazione di questo risultato, è da sottolineare come ulteriori approfondimenti sui dati elementari, sui quali si ritornerà nel successivo § 2.7.2, hanno evidenziato come su di esso abbia giocato un ruolo almeno altrettanto importante la diversa composizione dell'universo di allievi sottoposti a indagine nel 2011 e nel 2012 e, più in generale, in ciascuna delle annualità finora considerate. Contrariamente a quanto osservato negli anni precedenti, tra gli allievi formati nel 2012 una quota considerevole è rappresentata da soggetti che hanno acquisito una qualifica nei percorsi di IeFP di competenza regionale, sui quali, come noto, il FSE è sino al 2011 intervenuto in funzione complementare rispetto a fonti finanziarie ordinarie per il finanziamento delle terze annualità.

È noto – e i dati sui quali si ritornerà nel seguito lo confermano – che tali percorsi perseguano anche altri obiettivi oltre a quello strettamente occupazionale, prefiggendosi, in particolare, di favorire un reingresso dei giovani nel sistema dell'istruzione o, comunque, il proseguimento al quarto anno per il conseguimento di un diploma professionale.

Ne consegue che il puro dato di efficacia occupazionale risulta per il 2012 fuorviante e va considerato in associazione con il tasso di proseguimento degli studi (nel complesso pari a circa il 19,5%), così da fornire ai soggetti interessati tutti gli elementi necessari per una compiuta valutazione degli esiti dei percorsi formativi oggetto di monitoraggio.

Permane peraltro il problema della comparabilità dei dati tra le diverse annualità considerate, il quale, tra le altre cose, si riverbera sui valori *target* dei due indicatori che, come già segnalato lo scorso anno, risultano sovrastimati in quanto definiti sulla base dei dati relativi al 2008 (gli unici disponibili all'epoca della loro fissazione), annualità anomala perché caratterizzata da un numero esiguo di corsi e allievi. Nell'intendimento di ovviare a questo problema, oltre a un'inevitabile revisione dei *target* da realizzarsi in analogia a quanto avverrà per gli altri indicatori, a partire dalla presente edizione del Rapporto saranno

forniti, nell'ambito del già citato § 2.7.2, tanto il tasso di inserimento occupazionale quanto quello di proseguimento degli studi, ove opportuno disaggregando il dato per tipologia di formazione;

- lusinghieri i riscontri ottenuti dagli indicatori che riguardano l'inclusione sociale, per la cui valorizzazione si è proceduto in continuità con gli ultimi anni:
 - ✓ il tasso di incidenza dei percorsi di integrazione nel mercato del lavoro dei soggetti a rischio di esclusione sociale (indicatore g1) permane al livello massimo (100%) in virtù del fatto che, per loro natura, i progetti in questione sono definiti e realizzati con il concorso di tutti gli attori – istituzioni e operatori – che si occupano delle diverse categorie di soggetti svantaggiati,
 - ✓ il tasso di copertura (indicatore g2), come evidenziato nel Rapporto 2010 focalizzato sui disabili, raggiunge nel 2012 il 27,8%, un valore quasi doppio rispetto al 14,7% dell'anno prima e, soprattutto, abbondantemente al di sopra del *target* (20%).

Ambedue gli indicatori traggono beneficio dal considerevole impegno che la Regione Liguria riserva agli interventi per gli svantaggiati, i quali, proprio nel corso del 2012, hanno ricevuto ulteriore impulso dal bando “Tutte le abilità al centro”, che, finanziato con le provvidenze dell'Asse III, è oggetto di successivi approfondimenti all'interno del Rapporto;

- non distanti dai *target*, ancorché con andamenti in entrambi i casi in riduzione rispetto allo scorso anno in ragione del fatto che è aumentata nel corso degli ultimi 12 mesi l'incidenza finanziaria delle iniziative diverse da quelle riferite all'orientamento o alla certificazione delle competenze, si collocano altresì i rapporti di composizione associati all'Ob. Spec. h):
 - ✓ il peso relativo delle azioni di orientamento sul complesso di quelle finanziate sull'Obiettivo (indicatore h1) risulta a fine 2012 prossimo al 18,5%, poco meno di 5 punti percentuali in meno di quello rilevato nel 2011 e comunque ancora ben oltre la soglia prevista per fine programmazione (10%),
 - ✓ di circa tre punti percentuali risulta invece la flessione del peso relativo delle azioni che prevedono la certificazione di competenze (essenzialmente gli IFTS): dal 37 al 34%. Tale andamento, che rappresenta una costante dal 2009 in avanti, potrebbe anch'esso richiedere un adeguamento del *target*, attualmente fissato al 40%;
- l'indicatore relativo alla partecipazione degli adulti alle occasioni di apprendimento permanente cofinanziate dal FSE (i1) mette a segno un incremento senza precedenti, anch'esso trainato dall'aumento dei beneficiari di formazione continua, in particolare tra i soggetti in CIG in deroga, passando dal 3,9% del 2011 a ben il 6,4% e ponendosi quindi a un livello di quasi tre volte superiore rispetto al *target*, che di fatto risulta conseguito sin dall'anno 2009;
- come esplicitato nel RAE 2010, la quantificazione degli indicatori associati all'Ob. Spec. l) è avvenuta e avviene riferendosi all'insieme delle iniziative di alta formazione universitaria, includendovi quindi anche i percorsi di master e dottorato finanziati sull'Ob. Spec. i). In relazione al peso finanziario degli assegni di ricerca, che di fatto entrano per la prima volta nel computo degli impegni, rispetto alle altre fattispecie di

sostegno all'alta formazione (dottorati e master), l'equilibrio è venuto nel corso del 2012 spostandosi in favore del primo indicatore, che misura il sostegno alla domanda di innovazione. Più nello specifico:

- ✓ il peso relativo delle azioni finalizzate a sostenere la domanda di innovazione (master e assegni di ricerca) sul complesso di quelle realizzate sull'Obiettivo (indicatore I1) è raddoppiato, passando dal 41,5% all'82,2% di quest'anno,
- ✓ per differenza, il peso delle azioni focalizzate sul sostegno all'offerta di innovazione (dottorati, indicatore I2) scende drasticamente, passando dal 58,5% del 2011 al 17,3% di quest'anno;
- dal momento che nessuno dei progetti finora attivati nell'ambito dell'Asse V ha attualmente valenza transnazionale, l'indicatore m1 assume ancora valore nullo al 31/12/2012, il che rende poco realistico il raggiungimento del *target* fissato a fine programmazione (40%).

Nel complesso positivi i riscontri provenienti dagli **indicatori aggiuntivi regionali**. Più nello specifico, i valori riportati nella Tavola 2.1 bis evidenziano quanto segue:

- il tasso di copertura della formazione esterna degli apprendisti a 24 mesi dall'avviamento al lavoro rimane sostanzialmente allineato sui valori dello scorso anno (7,75% contro 7,50%), quantunque i dati riferiti alle singole annualità facciano intravedere la possibilità di una maggiore copertura dell'offerta formativa pubblica per gli anni a venire;
- sale in misura apprezzabile (dal 12% al 14,5%) la quota di allievi coinvolta in progetti di formazione continua cofinanziati dal FSE inerenti ai temi della sicurezza. Tale risultato appare tanto più significativo laddove si consideri il rilevante incremento del denominatore (allievi beneficiari di interventi di formazione continua), con conseguente 'sterilizzazione' del rialzo del numeratore (passato nei 12 mesi del 2012 da quasi 4.000 a oltre 7.500);
- si riduce vistosamente il numero di infortuni sul lavoro registrati dall'INAIL: 25.489 in Liguria nel 2011, ultimo dato disponibile, a fronte di dati attestati sui 28-29 mila in ciascuna delle annualità precedenti. Va peraltro rimarcato come sull'andamento di questo indicatore possa influire la flessione delle ore lavorate;
- sostanzialmente in linea con il dato dell'anno precedente (35,8% a fronte del 37% registrato nel 2011) la quota di assunzioni che ha riguardato persone in cerca di occupazione in carico ai CpI delle Province, un risultato che va giudicato positivamente in relazione alle difficoltà che hanno caratterizzato il mercato del lavoro regionale nel corso del 2012, durante il quale la domanda delle imprese è scesa in misura significativa;
- estremamente modesto risulta il tasso di inserimento occupazionale – misurato anche in questo caso a 12 mesi dalla loro conclusione - dei progetti integrati. Esso, rilevato mediante un apposito approfondimento dell'indagine sugli esiti occupazionali utilizzata per gli indicatori di *placement* associati agli Obiettivi specifici comuni, i cui tratti essenziali sono richiamati nel successivo § 2.7.2, si colloca infatti poco oltre il 28%, un valore di gran lunga inferiore rispetto a quello, anch'esso insoddisfacente, poc'anzi osservato e, soprattutto, non comparabile con il dato, per contro assai lusinghiero, segnalato lo scorso anno. Nuovamente si è di fronte a categorie di destinatari molto differenti, riferendosi l'approfondimento del 2011 ai corsi per Operatore Socio Sanitario (OSS), figura professionale tuttora caratterizzata da

un'elevata domanda di lavoro e, per contro, quello del 2012 ai soggetti qualificati da percorsi di IeFP, che, viceversa, scontano le difficoltà dei giovani sul mercato del lavoro e la duplice finalizzazione dei relativi percorsi, i quali ambiscono anche a sostenere il proseguimento studi, che, come meglio specificato nel § 2.7.2, ha riguardato quasi il 37% degli allievi coinvolti nei percorsi integrati;⁵

- Estremamente positivo, anche qui in relazione all'ingresso degli assegni di ricerca nel computo, anche il riscontro proveniente dagli indicatori deputati a monitorare le dinamiche di rete nell'ambito delle iniziative di sostegno all'alta formazione e al trasferimento dell'innovazione dai centri di competenza alle imprese. Nel corso del 2012, si registra infatti:
 - ✓ l'attivazione di ben 212 reti, ulteriori rispetto a quelle segnalate nel 2010 (12, relative ai master) nel 2011 (9, corrispondenti agli ambiti professionali delle borse di dottorato finanziate a sostegno dei progetti di ricerca dei Distretti liguri), e per l'appunto riferite agli assegni,
 - ✓ l'adesione alle sopra citate reti di quasi 600 partecipanti, anche in questo caso ulteriori rispetto ai 41 segnalati nel RAE 2010 (master) e ai 36 di cui si è riferito nel RAE 2011 (dottorati) e riferite agli assegni, comprendenti l'Università, le imprese, i Centri di ricerca, gli Enti di formazione,
 - ✓ l'operatività di 4 aree tematiche, ancora una volta aggiuntive rispetto alle 8 indicate nel RAE 2010 (mater) e alle 7 del 2011 (dottorati), che hanno suscitato l'interesse di reti e consorzi nell'ambito della policy dedicata agli assegni di ricerca;
- tutti i progetti interregionali finora attivati hanno a che fare con le politiche attive del lavoro. Di conseguenza il corrispondente indicatore è assestato al valore massimo.

L'andamento finanziario del PO, quale rappresentato dalle precedenti Tavole 2.2, 2.3 e 2.4 e sinteticamente raffigurato nel successivo grafico 2.1, appare complessivamente soddisfacente, quantunque, in ragione anche di uno dei problemi più significativi riscontrati nel corso del 2012 e descritto nel § 2.3 (il ritardo dei rimborsi delle dichiarazioni intermedie di spesa da parte della Commissione Europea e dello Stato italiano), le linee dei pagamenti e, soprattutto, delle certificazioni di spesa esprimano una certa inerzia nel processo di convergenza verso i valori degli impegni che dovrebbe caratterizzare gli ultimi anni della programmazione. Entrando maggiormente nel dettaglio delle informazioni contenute nei prospetti sopra richiamati, si rileva che:

- con riferimento ai **flussi finanziari** (Tavola 2.2), a fronte di una spesa pubblica sostenuta dal beneficiario pari a poco meno di 179 milioni di euro (quasi 60 milioni in più rispetto al 2011), in relazione alla quale, per via degli anticipi, l'ultimo organismo pubblico (Regione o Province) ha sostenuto pagamenti per 187 milioni (50 milioni in più rispetto al dato di 12 mesi prima, significativamente si tratta di un incremento inferiore rispetto a quello della spesa del beneficiario), al 31/12/2012 i fondi incassati dalla Commissione Europea e dal Ministero dell'Economia, a titolo rispettivamente di FSE e FdR, ammontavano a poco più di 147 milioni (di cui circa 55,2 di FSE), un aumento contenuto rispetto ai 120 milioni dell'anno precedente, soprattutto se rapportato agli

⁵ L'integrazione si riferisce in questo caso tanto alle fonti di finanziamento quanto alla natura degli interventi.

incrementi poc'anzi segnalati sul fronte delle uscite, con conseguenze immaginabili sul fronte dell'esposizione finanziaria della Regione;

- per quanto attiene invece all'**avanzamento finanziario** in senso stretto, la Tavola 2.3, rende conto di impegni per circa 293 milioni (74 in più dello scorso anno), pagamenti per i già citati quasi 179 milioni e spese certificate per 166 (68 milioni in più rispetto al dato al 31/12/2011), con i corrispondenti indicatori di efficienza posti, rispettivamente, al 74% (+ 19% rispetto al 2011), 45% (+15%) e 42% (+17%), valori sulla cui base si fondano le considerazioni poc'anzi espresse circa la dinamica delle variabili finanziarie.

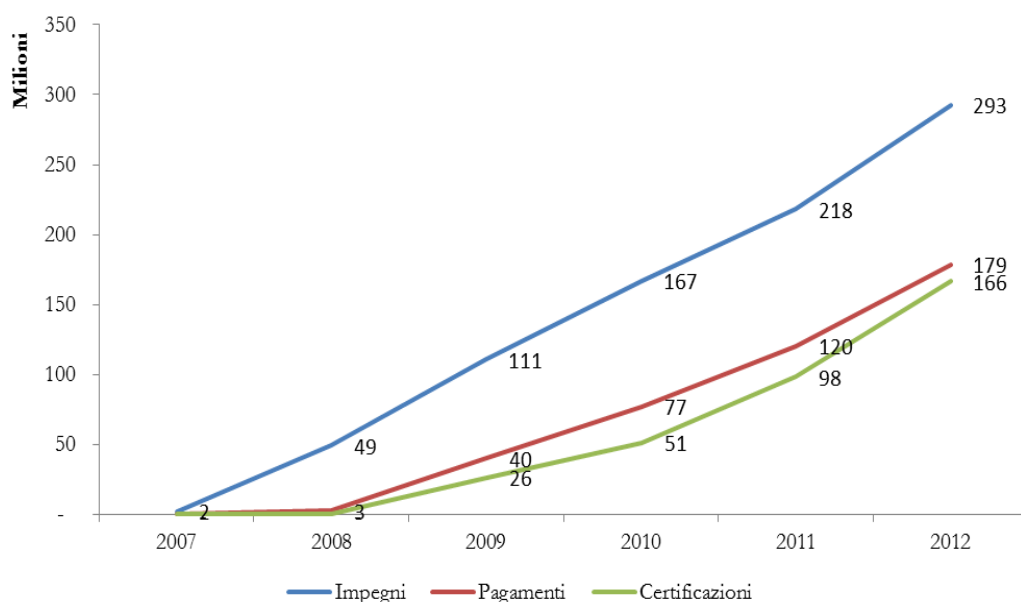
Relativamente alle priorità di intervento, si conferma al di sopra della media – con uno scostamento di 25-30 punti percentuali, a seconda dei casi - per tutti e tre gli indicatori l'Occupabilità.

L'Adattabilità appare invece ampiamente sopra media per gli impegni, allineata per l'efficienza realizzativa e un po' al di sotto di essa per la capacità di certificazione.

Le restanti Assi esprimono invece valori inferiori alla media, pur con differenze nell'intensità e nelle cause, in larga misura già richiamate nelle precedenti edizioni del Rapporto;

- per quanto concerne infine i **temi prioritari**, si conferma (Tavola 2.4) una focalizzazione degli impegni assunti al 31/12/2012 sulle *policy* che risultano prevalenti sin dall'inizio della programmazione: alle misure attive e preventive della disoccupazione sono stati destinati quasi 109 milioni (37% del totale), 63 milioni (21,5%) sono andati alle politiche di adattabilità, 36,7 milioni (12,5%) a quelle di inclusione socio lavorativa dei soggetti deboli, 22 (7,5%) alle azioni di sistema afferenti ai servizi pubblici per l'impiego.

Graf. n. 2.1: PO FSE 2007-2013. Evoluzione delle principali variabili finanziarie



Passando a considerare l'**avanzamento fisico**, la Tavola 2.5 dà conto di oltre 135.000 **partecipanti** coinvolti in azioni di FSE avviate entro il 31/12/2012 (dei quali ben 53.500 afferenti a progetti avviati nell'anno 2012). Andando a considerare le principali caratteristiche anagrafiche e socio professionali di tali individui, si rileva:

- una distribuzione tra i generi non lontana alla parità (l'incidenza femminile è pari al 47,7%, in leggero arretramento rispetto agli anni scorsi, verosimilmente per effetto della minore presenza delle donne tra i beneficiari di ammortizzatori in deroga, che hanno assunto un peso progressivamente crescente);
- una distribuzione per condizione sul mercato del lavoro nella quale aumentano le forze di lavoro (il peso degli occupati passa dal 50 al 53,5%, quello delle persone in cerca di occupazione dal 30 al 34%) e si riducono gli inattivi (poco più del 12%, a fronte di quasi il 20% dell'anno precedente);
- una distribuzione per età che, considerata l'estensione della classe (25-54 anni), vede prevalere gli adulti (74%) e che tuttavia riflette un'attenzione specifica per i giovani in senso stretto (poco meno del 20%), anche in relazione alle loro persistenti difficoltà di inserimento e permanenza sul mercato del lavoro. Ancora minoritario, ancorché in crescita, invece il peso degli *over 55* (6,5%);
- una distribuzione per grado di istruzione che permane focalizzata sui titoli bassi (43% per chi dispone al più di licenza media,) e medi (42% di diplomati), con la flessione di un ulteriore punto percentuale per i laureati (dal 15 al 14%);

I dati relativi al grado di coinvolgimento di soggetti appartenenti alle categorie svantaggiate, testimoniano infine, come già sottolineato riferendosi agli indicatori di risultato, l'attenzione che la Regione Liguria riserva ai temi dell'inclusione: al 31/12/2012 erano stati coinvolti oltre 18.000 disabili e circa 9.000 persone con svantaggi di altra natura. A essi si aggiungono 1.087 migranti coinvolti in progetti loro riservati.

Relativamente alle popolazioni ROM e SINTI, si conferma infine che, non essendo al momento state attivate azioni loro specificatamente riservate, nelle tavole del Cap. 3, nelle quali i dati relativi ai partecipanti complessivamente coinvolti sono analizzati a livello di Asse e Obiettivo specifico, si è ritenuto di omettere il campo corrispondente alle *“Azioni intese ad aumentare la partecipazione delle minoranze nel mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro inclusione sociale”* previsto dall'Indice ragionato condiviso tra AdG, Ministero del Lavoro e Commissione Europea.

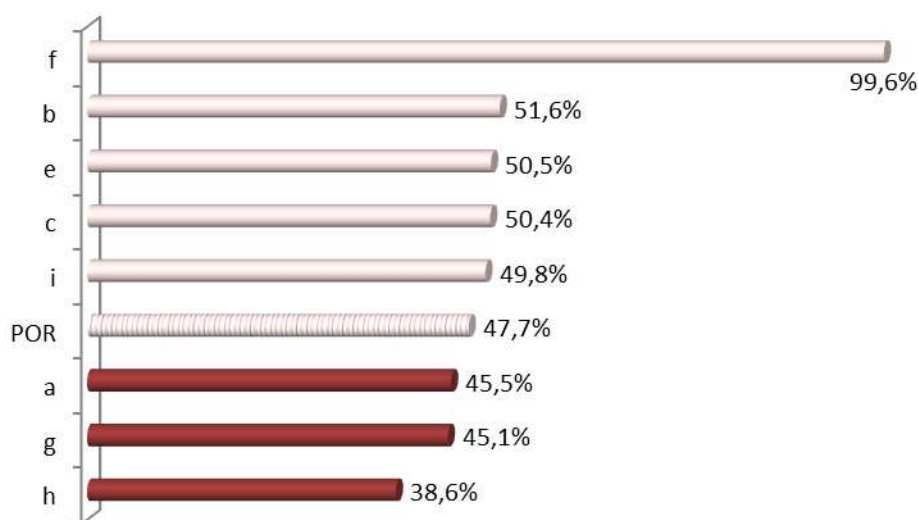
In merito a **20 maggiori beneficiari di finanziamenti FSE** (Tavola 2.6.a) e ai **5 maggiori appalti** aggiudicati nel corso del 2012 (Tavola 2.6.b), i cui aspetti definitivi hanno già formato l'oggetto di precisazioni nei precedenti RAE, pare in questa sede sufficiente richiamare l'attenzione circa il fatto che nei confronti dei principali beneficiari sono stati assunti in corso d'anno impegni per circa 40,5 milioni di euro, pari a circa i due terzi del totale, mentre quelli relativi ai 5 appalti economicamente più significativi assommano a circa 9,3 milioni.

Nella parte restante del paragrafo, si fornisce un resoconto di come le informazioni quantitative desumibili dagli indicatori si relazionino con alcune delle priorità che il Reg. (CE) 1081/06 assegna alla programmazione 2007-2013 del FSE.

Integrazioni della dimensione di genere nonché eventuali azioni specifiche nel settore

Si è poc'anzi documentato che la presenza femminile tra i partecipanti a interventi cofinanziati dal FSE appare in generale assestata al 47,7%. Il grafico sottostante evidenzia come valori al di sopra del dato medio siano osservabili, oltre che in relazione all'Obiettivo specifico espressamente finalizzato ad aumentare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, per le iniziative finalizzate a supportare la stabilizzazione occupazionale (Ob. Spec. b), le politiche attive del lavoro (Ob. Spec. e), gli interventi a sostegno dell'imprenditorialità (Ob. Spec. c) e le azioni di apprendimento permanente (Ob. Spec. i).

Graf. n. 2.2: PO FSE Liguria 2007-2013. Incidenza femminile tra i partecipanti per Ob. Specifico. Dati al 31/12/2012



Accanto agli aspetti quantitativi sopra messi in luce, si conferma che la dimensione di genere forma l'oggetto di una specifica attenzione da parte dell'AdG e degli Organismi Intermedi, attenzione che, sotto il profilo qualitativo, si concretizza nell'emanazione di dispositivi di attuazione ispirati ai principi di pari opportunità e nella promozione della parità di genere in tutto il sistema gestionale, a partire, evidentemente, dalle procedure che ne regolamentano l'accesso, le cui specifiche sono state fornite nei RAE precedenti.

Azioni intese ad aumentare la partecipazione dei migranti nel mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro inclusione sociale

La Regione Liguria, considerando prioritario l'apporto della popolazione extracomunitaria alle prospettive di crescita sostenibile del proprio territorio, ha previsto due declinazioni regionali degli Ob. Spec. e) e g) espressamente volte a supportare l'inclusione sociale e lavorativa dei migranti:

- e6) "Sviluppare l'integrazione sociale e la valorizzazione professionale e occupazionale degli immigrati quale risorsa per gli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale all'interno del contesto regionale" (Asse II, Occupabilità);

- g5) “Favorire l’inclusione nel mercato del lavoro dei migranti in condizione svantaggiata” (Asse III, Inclusione Sociale).

Nell’ambito della seconda fattispecie, si richiamano i buoni risultati conseguiti dagli **interventi di formazione linguistica** finalizzati alla diffusione della conoscenza della lingua italiana destinati ai cittadini immigrati adulti e minori regolarmente presenti in Liguria (DGR 1092/2010) compiutamente descritti nel RAE 2010.

Più in generale, i dati di monitoraggio documentano che al 31/12/2012 sulle declinazioni regionali succitate risultavano attivate circa 85 operazioni, destinate a quasi 2.000 persone.

In linea con quanto previsto dalle Disposizioni attuative 2009-2013, i progetti attivati fanno per lo più riferimento a: “Interventi di accompagnamento alla mobilità, formazione e inserimento della popolazione immigrata” e “Progetti integrati per l’inserimento lavorativo dei migranti anche inclusivi del sostegno all’esercizio dei loro diritti di cittadinanza attiva”.

A chiarimento della cifra riportata in corrispondenza della riga “Migranti” della precedente Tavola 2.5, ma anche della sua declinazione a livello di Asse e Ob. Specifico all’interno dei prospetti del Cap. 3, si ribadisce che, come già posto in luce nei RAE relativi alle annualità precedenti, essa è derivata mediante *select* operata sulla denominazione delle edizioni presenti sul sistema di monitoraggio e non corrisponde pertanto al numero effettivo di persone di cittadinanza extra UE coinvolte, le quali, secondo una stima basata sulle anagrafiche allievi che hanno il campo valorizzato, inciderebbero per circa l’8,5% della popolazione di riferimento, corrispondenti, in valore assoluto, a quasi 12.000 individui.

Azioni intese a rafforzare l’integrazione nel mondo del lavoro e l’inclusione sociale di altre categorie svantaggiate, incluse le persone con disabilità.

Nelle precedenti edizioni del Rapporto si è chiarito come le linee strategiche regionali in materia di integrazione nel mondo del lavoro e di inclusione sociale delle categorie svantaggiate assumano quali riferimenti programmatici la Strategia europea e il Piano d’Azione Nazionale, indirizzando le azioni previste dal PO verso le direttrici sotto indicate:

- coordinamento tra le politiche di inclusione sociale, del lavoro, occupazionali, economiche e territoriali attraverso il partenariato tra soggetti portatori di istanze integrabili anche a livello locale;
- sostegno all’inclusione sociale attraverso azioni di accompagnamento all’inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro delle persone disabili e svantaggiate, realizzando politiche attive per il lavoro rivolte ai lavoratori espulsi, agli *over 45*, alle donne *over 40*, ai disoccupati di lunga durata, giovani senza titolo di studio, immigrati e fasce deboli;
- rafforzamento delle professionalità impegnate nella realizzazione degli interventi dedicati alla promozione dell’inclusione sociale.

Nel RAE 2010 si è altresì rimarcato come sull’Asse Inclusione sociale, a valere sulla declinazione regionale g1) “Combattere le forme di esclusione sociale e favorire l’inserimento socio-lavorativo dei soggetti a rischio di

marginalità”, sia stata promossa l’iniziativa “*Interventi integrati rivolti all’inserimento dei soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro*”, approvata con DGR 1932 del 30/12/2009.

Analogamente, si è evidenziata la previsione di una specifica declinazione regionale (la d2) dedicata al finanziamento di progetti dedicati allo svantaggio nell’ambito dei servizi per l’impiego intesi a:

- fornire ai soggetti disabili o comunque socialmente svantaggiati le migliori condizioni di fruibilità dei servizi, anche attraverso gli opportuni rapporti di collaborazione con le strutture operanti nel settore;
- promuovere la piena valorizzazione della persona assicurando l’accesso dei servizi anche alle fasce deboli più marginali in una logica di integrazione con gli strumenti del collocamento mirato di cui alla L.68/99;
- attuare misure rivolte a sviluppare la “metodologia della mediazione” e gli strumenti specifici di formazione e inserimento lavorativo finalizzati alla conciliazione tra le abilità delle persone e le esigenze delle imprese.

Nel RAE dello scorso anno, si segnalava invece come nel corso del 2011 fosse entrato nel vivo il lavoro, lanciato in occasione dell’evento annuale principale del 2010 del FSE, dedicato al tema della “*Inclusione Sociale: dal confronto delle esperienze a una progettualità mirata*”, finalizzato a raccogliere direttamente sul campo alcune esperienze di successo realizzate nel primo periodo della programmazione 2007-2013. In esito alle risultanze di tale evento, nei primi mesi del 2011 si sono infatti organizzati alcuni *workshop* territoriali deputati a meglio focalizzare, attraverso un approccio partecipativo, le priorità di intervento per le restanti annualità. E, alla luce di quanto emerso dai *workshop*, nel mese di gennaio 2012 è stato approvato un bando che destina 15 milioni di euro alla realizzazione di interventi integrati per favorire l’inserimento socio lavorativo di soggetti a rischio di esclusione sociale.

In esito a tale avviso, nell’autunno 2012 si è proceduto all’approvazione delle graduatorie con ammissione a finanziamento di 28 progetti per un impegno complessivo di circa 19 milioni di euro, quasi 4 milioni in più rispetto alla dotazione originaria, a ulteriore riprova dell’attenzione con la quale la Regione Liguria guarda ai soggetti che esprimono le maggiori difficoltà nell’accesso a servizi di interesse generale e della stessa capacità del territorio di promuovere iniziative che, quanto meno sulla carta, dispongono degli elementi necessari per contrastare (o quanto meno alleviare) le principali problematiche delle diverse categorie di soggetti a rischio di esclusione.

Specificazioni di natura maggiormente operativa sulle caratteristiche dei progetti ammessi a finanziamento sono forniti più oltre all’interno di questo stesso paragrafo, e segnatamente nell’ambito del sotto paragrafo dedicato alla descrizione di una ‘Buona pratica’, nonché nel successivo § 3.3, dedicato all’Asse dell’Inclusione sociale.

Attività innovative, corredate di una presentazione dei temi, dei loro risultati e della loro diffusione ed integrazione

La descrizione delle attività innovative, con ciò continuando a riferirsi alle iniziative finalizzate a introdurre cambiamenti nelle attitudini e nei valori alla base della definizione e organizzazione delle politiche formative, del lavoro e dell’inclusione socio-lavorativa, prende quest’anno le mosse da un breve *follow-up* sulle azioni afferenti all’Asse del Capitale Umano segnalate nel RAE 2011:

- Laboratorio sulle professioni del domani. In riscontro alle richieste espresse dal territorio, come anche all’evoluzione della normativa regionale e nazionale e all’andamento della domanda di lavoro, nel corso

del 2012 è proseguita l'attività di aggiornamento delle figure professionali incluse nel Repertorio regionale così come l'elaborazione di nuovi profili. In esito a tale lavoro di continuo aggiornamento e manutenzione, a mezzo di D.G.R. n. 339 del 22 marzo 2012 si è provveduto all'approvazione in via definitiva delle schede di descrizione di 208 figure professionali.

Sempre nel corso del 2012 è stata poi definita la quinta fase del Progetto con l'obiettivo di mettere a sistema quanto elaborato e sperimentato nelle fasi precedenti, nonché di adeguare gli strumenti al sistema di certificazione delle competenze basato sul Repertorio delle professioni in via di definizione a livello nazionale e, a mezzo di D.G.R. n. 731 del 15 giugno 2012, ne è stata attribuita l'attuazione ad Agenzia Liguria Lavoro.

Tra gli obiettivi strategici di tale fase 5 permane il consolidamento del processo di unificazione e armonizzazione degli strumenti impiegati dalla Regione Liguria per il riconoscimento degli attestati di qualifica e specializzazione regionali avviato nella fase precedente.

Specifiche ulteriori sugli sviluppi del Laboratorio nel corso del 2012 sono forniti all'interno della descrizione dell'Obiettivo specifico i) (§ 3.4.1);

- Percorsi di IV anno di Tecnico di IFP. La programmazione dei percorsi di IV anno di Tecnico di IFP è avvenuta nel corso del 2012 per tramite della DGR 1038/2012 che ha destinato complessivamente 1.600.000 euro per la realizzazione di percorsi sperimentali tanto ordinari (o non articolati) quanto articolati, ossia che riguardano contemporaneamente due figure professionali.

La prima fattispecie prevede interventi di durata complessiva di 1.100 ore, comprendenti esperienze di alternanza formativa per almeno 300 ore e laboratori di recupero e sviluppo degli apprendimenti (LARSA) a carattere fortemente personalizzato per almeno 100 ore.

I percorsi articolati assommano invece a 1.550 ore (1.100 + 450) e, come detto, prevedono due diverse figure professionali di tecnico di IFP.

Anche in questo caso, specificazioni ulteriori su percorsi ammessi a finanziamento e organizzazione della didattica degli interventi sono rinvenibili nel paragrafo dedicato al Capitale Umano (§ 3.4.1), Ob. Spec. h;

- Interventi di alta formazione in raccordo con il sistema regionale della ricerca ed innovazione. Nell'ambito delle azioni innovative descritte nel RAE 2011, era stato segnalato il piano di interventi per il finanziamento di assegni di ricerca e i relativi avvisi pubblici (DGR 1282/2011 e DGR 1283/2011).

La risposta agli avvisi, che si è concretizzata in 260 proposte progettuali, delle quali 150 riferite all'avviso poli e distretti e 110 a quello "generalista", è stata tale da assorbire già alla prima finestra temporale tutte le risorse stanziare, con conseguente non attivazione della seconda e terza finestra deliberata dalla Giunta con D.G.R. n. 307/12; la Giunta regionale ha anzi deliberato di finanziare tutti i progetti ritenuti ammissibili incrementando notevolmente le risorse originariamente previste.

In esito all'istruttoria delle proposte pervenute a valere sui due Avvisi, nel corso del 2012 sono stati impegnati quasi 14 milioni di euro.

Ancora una volta, specificazioni ulteriori sui percorsi ammessi a finanziamento loro distribuzione per area tecnologica sono rinvenibili nel paragrafo dedicato al Capitale Umano (§ 3.4.1), Ob. Spec. l.

Quale azione innovativa specifica del 2012, si cita invece il Piano Giovani che, approvato a mezzo di D.G.R. n. 3125 del 07/08/2012, destina risorse aggiuntive FSE per 20,4 milioni di euro a valere sulle assi I, II, IV e V del PO. Tali risorse, che sono allocate su otto diverse linee di intervento puntualmente identificate all'interno del successivo § 2.3, intendono fornire un contributo concreto al miglioramento della condizione dei giovani della Liguria, condizione che è andata ulteriormente deteriorandosi nel corso degli ultimi anni per effetto della caduta della domanda di lavoro e della marcata precarietà delle occasioni di impiego che sono loro prospettate, con preoccupanti effetti di scoraggiamento tanto più difficili da recuperare quanto più si prolungano i periodi di inattività o di ricerca improduttiva di un'occupazione.

Similarmente a quanto già positivamente sperimentato sul terreno degli interventi a sostegno dei segmenti più fragili della popolazione, laddove il bando "Tutte le abilità al centro" è risultato il punto di approdo di un processo di ascolto delle istanze del territorio e dei diversi portatori di interesse, il Piano giovani si caratterizza quale azione innovativa nei metodi prima ancora che nel *set* di azioni specifiche individuate.

Nuovamente, si è partiti da un'analisi approfondita delle principali problematiche che i giovani si trovano a fronteggiare, analisi che oltre ai dati forniti dalla statistica ufficiale ha potuto giovare di rilevazioni ad hoc, quale quella dedicata a esplorare dimensionamento, cause e caratteristiche principali del fenomeno della dispersione scolastica.

Gli esiti di tali risultanze sono stati portati all'attenzione del partenariato complessivamente considerato: le Province e gli altri enti locali, le organizzazioni rappresentative del lavoro, le istituzioni scolastiche e formative, le associazioni di rappresentanza dei giovani e gli stessi attori che, nel quotidiano, lavorano con i giovani.

Da tale confronto sono emerse idee, sollecitazioni, spunti di riflessione che la Giunta regionale ha cercato di sintetizzare all'interno del Piano, anch'esso, prima della formalizzazione, sottoposto alla condivisione nell'ambito delle sedi di concertazione previste dalle norme regionali.

La più parte delle linee di intervento del Piano hanno cominciato a trovare attuazione nell'anno in corso. Ne deriva che se ne potrà documentare l'avanzamento effettivo a partire dal RAE 2013.

Azioni transnazionali e/o interregionali

La tematica della transnazionalità e/o interregionalità è oggetto di un asse specifico del PO che ha visto, nel 2008, l'approvazione della DGR 691/2008 (approvazione del Protocollo di intesa relativo al progetto "diffusione di *best practice* presso gli uffici giudiziari italiani") i cui primi impegni e pagamenti sono stati effettuati nel 2009, per poi approdare, nel 2010, all'aggiudicazione di una gara d'appalto con la quale si è individuato il soggetto attuatore incaricato, nello specifico, di favorire la riorganizzazione dei processi lavorativi e l'ottimizzazione delle risorse degli uffici giudiziari di Genova (Corte di appello e procura generale della Repubblica).

Ulteriori progetti interregionali ai quali prende parte la Liguria e per i quali al 31/12/2011 risultavano essere stati siglati Protocolli d'Intesa con altre Regioni italiane, sono:

- “Valorizzazione e recupero degli antichi mestieri” (Regione Liguria capofila), il cui schema di Protocollo è stato approvato con DGR 1933/2009 e successivamente, nel corso del 2010, ratificato dalle altre AdG aderenti;
- “Interventi per il miglioramento dei servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale”, il cui Protocollo è stato siglato in data 17/02/2010;
- “Verso un sistema integrato di alta formazione”, al quale la Regione Liguria ha aderito con propria DGR 627 del 4 giugno 2010.

All'inizio del 2012, la Regione Liguria ha inoltre aderito formalmente ai progetti:

- “Modelli di semplificazione dei costi e analisi delle relative procedure di gestione e controllo in applicazione dei nuovi regolamenti comunitari”;
- “Creazione di una rete per la responsabilità sociale d'impresa”.

Ulteriori specifiche in merito al contenuto dei summenzionati progetti sono rinvenibili nel successivo § 3.5.

Buona pratica

Quale buona pratica 2012 si propongono gli interventi che la Regione Liguria ha promosso e promuove in favore dei soggetti detenuti, focalizzandone l'attenzione, per un verso, su alcuni provvedimenti attuativi del progetto interregionale “*Interventi per il miglioramento dei servizi per l'inclusione socio lavorativa dei soggetti in esecuzione penale*” e, per l'altro, sulle iniziative progettuali afferenti a tale gruppo vulnerabile nell'ambito del bando “*Tutte le abilità al centro*”.

Il **progetto interregionale**, cui la Regione Liguria ha aderito, unitamente al Ministero della Giustizia, alle Regioni Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia e alle Province Autonome di Trento e Bolzano, con propria D.G.R. n. 1934 del 30/12/2009, di approvazione dello schema del relativo Protocollo di intesa, poi siglato da tutte le amministrazioni aderenti all'inizio del 2010, mira a rafforzare i sistemi di *governance* locale, agendo prioritariamente a prevenzione della recidiva di reato e a sostegno di individui già coinvolti in percorsi di recupero.

Sulla scorta delle attività sviluppate nel primo periodo di operatività del progetto interregionale e nell'intendimento di conferire concretezza alle azioni da sviluppare sul proprio territorio, in data 06/07/2012 la Regione Liguria, con propria D.G.R. n. 828, ha provveduto alla “*Approvazione accordo operativo tra la Regione Liguria e il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria della Liguria sul tema dell'inclusione sociale*”.

L'Accordo in questione prevede, in particolare, l'istituzione di un organismo permanente di collaborazione e coordinamento intra istituzionale e interistituzionale, che, denominato “Tavolo di Governance”, ha il compito di identificare linee di intervento per la programmazione di azioni di inclusione sociale a favore dei soggetti sottoposti a misure restrittive o limitative della libertà personale comminate dall'Autorità giudiziaria e di competenza dell'Amministrazione penitenziaria, adottando una logica di coordinamento degli interventi di competenza settoriale nel rispetto delle “*Linee guida in materia di inclusione sociale di persone sottoposte a provvedimenti*”.

dell'Autorità giudiziaria" (19/03/2008) e delle successive "Linee guida in materia di formazione professionale e lavoro per persone soggette a provvedimenti restrittivi della libertà personale" (29/10/2008), ambedue emanate dalla Commissione Nazionale Consultiva e di Coordinamento per i Rapporti con le Regioni, gli Enti locali ed il Volontariato presso il Ministero della Giustizia.

Il Tavolo di Governance, istituito a mezzo di DD n. 32 del 23/11/2012 e al quale partecipano, oltre all'Amministrazione penitenziaria della Liguria, diversi Settori regionali, si è riunito per la prima volta il 4 dicembre 2012.

Tale incontro, oltre alla definizione degli aspetti organizzativi e procedurali per il funzionamento del Tavolo, ha permesso di mettere a patrimonio comune lo stato dell'arte sulle iniziative di competenza dei diversi soggetti, le quali saranno oggetto di ulteriore approfondimento al fine di identificare - con piena cognizione di causa e con l'obiettivo di massimizzare le complementarità tra i diversi fronti di intervento – le aree di azione prioritarie.

Tra le iniziative che hanno riscosso il maggiore interesse dei componenti del Tavolo figurano certamente i progetti di **"Tutte le abilità al centro"** espressamente indirizzati a detenuti ed ex detenuti e ammessi a finanziamento a valere sull'apposita area di intervento. Nel complesso si tratta di 11 progetti distribuiti sulle quattro aree provinciali e destinati a quasi 1.000 persone.

Il progetto interregionale e il sottoinsieme di "Tutte le abilità al centro" dedicato a detenuti ed ex detenuti rispondono evidentemente a un'istanza unitaria, che ambisce a offrire a persone particolarmente vulnerabili concrete possibilità di accesso ai servizi di interesse generale in una prospettiva di equità e pari opportunità. Partendo dalla constatazione che già quella specifica linea di intervento dell'Avviso regionale ha tratto alimento, oltre che dalle indicazioni scaturite dal confronto con il territorio e suoi diversi interlocutori, istituzionali e non, dalle priorità perseguite dal progetto interregionale e dalle azioni poste in essere nelle prime fasi attuative, obiettivo della Regione Liguria è quello di fare sì che gli 11 progetti indicati nel prospetto in alto forniscano un contributo fattivo alla realizzazione di interventi integrati effettivamente in grado di concorrere all'inclusione sociale di detenuti ed ex detenuti, privilegiando, nello spirito del FSE, la formazione professionale e le altre politiche attive del lavoro quali leve in grado di agire in misura significativa e tangibile sul profilo di occupabilità degli individui e, in specie, delle categorie deboli, contribuendo per questa via alla loro "riabilitazione" nella società in una prospettiva di cittadinanza attiva.

Parimenti, il progetto interregionale potrà avvantaggiarsi dei risultati e delle esperienze che emergeranno dall'attuazione di "Tutte le abilità al centro" e saranno riportati all'attenzione del Tavolo di Governance, anche al fine di promuovere iniziative a carattere complementare finanziabili su altre fonti rispetto al FSE e intese al conseguimento degli obiettivi specifici delle Linee guida precedentemente citate.

2.1 bis Informazioni sugli strumenti di ingegneria finanziaria quali definiti dall'art. 44 del Regolamento generale

Non risultano al momento attivati strumenti di ingegneria finanziaria sul PO Ob. "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013 FSE Regione Liguria. Le novità apportate dal Regolamento (UE) 1310/2011, che ha modificato l'art. 67 del Regolamento generale sui Fondi strutturali, prevedendo siano fornite informazioni di dettaglio in merito all'applicazione degli strumenti di ingegneria finanziaria, non rilevano pertanto in questa sede.

2.2 Informazioni sul rispetto del diritto comunitario

Nel 2012 non sono stati riscontrati problemi significativi nell'applicazione del diritto comunitario.

Procedure di accesso

Sulla base delle disposizioni del paragrafo 5.5 del PO, l'Autorità di Gestione e gli Organismi intermedi ricorrono sempre a procedure aperte per la selezione dei progetti relativi ad attività formative da finanziare. Al fine di garantire la qualità delle azioni finanziate agli utenti, l'accesso ai finanziamenti per le attività formative - fermo restando il rispetto delle norme in materia di concorrenza richiamate nel paragrafo 5.5 del PO - prevede un sistema di accreditamento, secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Nella misura in cui le azioni finanziate danno luogo all'affidamento di appalti pubblici, si applicano le norme in materia di appalti pubblici richiamate nello stesso paragrafo 5.5 del PO, nel rispetto delle direttive comunitarie e della normativa nazionale in materia di appalti, ivi compresa la pertinente giurisprudenza europea.

Nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni di contributi o sovvenzioni, eventuali situazioni specifiche di rilevanza generale sono preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato nazionale del QSN dedicato alle risorse umane, d'intesa con la Commissione Europea.

Laddove abbiano una dimensione solo regionale, saranno preventivamente esaminate e sottoposte all'approvazione del Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo interessato, d'intesa con la Commissione Europea.

In attuazione delle suddette disposizioni, l'Autorità di Gestione si è dotata di specifiche norme per disciplinare lo svolgimento delle attività di selezione dei progetti.

Tali norme sono contenute nei paragrafi 9 e 10 delle Disposizioni attuative delle azioni del Fondo Sociale Europeo P.O. Ob. CRO, già citate, relative, rispettivamente, alle "Procedure di selezione" ed ai "Criteri di selezione".

Si sottolinea altresì al riguardo che i criteri di selezione, così come definiti nelle Disposizioni Attuative, sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza del PO nella seduta del 15 gennaio 2008 e che nella stessa seduta è stata data l'informativa sulle procedure di selezione.

Appalti pubblici

Sulla base delle disposizioni del paragrafo 5.5 del PO, le operazioni finanziate dal Programma sono attuate nel pieno rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici, e segnatamente delle pertinenti regole del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, della Comunicazione interpretativa della Commissione sul diritto comunitario applicabile agli appalti non disciplinati o solo parzialmente disciplinati dalle direttive "appalti pubblici" C(2006)3158 del 24.07.2006, di ogni altra normativa comunitaria applicabile, nonché della relativa normativa di recepimento nazionale (Decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e successive modificazioni, Legge

4 agosto 2006, n. 248, art. 13, Legge 13 agosto 2010, n.136 e successive modificazioni; D.P.R. 207/2010 e s.m.i.) e regionale (legge regionale 11 marzo 2008 n. 5).

Negli atti di concessione dei contributi/sovvenzioni a titolo del Programma Operativo, è inserita la clausola che obbliga i titolari degli stessi al rispetto della normativa in materia di aiuti di Stato e appalti pubblici.

Aiuti di Stato

Sulla base delle disposizioni del paragrafo 5.5 del PO, l'Autorità di Gestione assicura la corretta applicazione della regolamentazione in materia di aiuti di stato.

Ogni sostegno pubblico concesso nell'ambito del Programma Operativo, che costituisca un aiuto di stato, deve rispondere alle norme procedurali e sostanziali sugli aiuti di stato vigenti al momento della sua concessione.

In attuazione di quanto previsto dalle Disposizioni attuative delle azioni del Fondo Sociale Europeo P.O. Ob. CRO, gli aiuti di Stato sono concessi in conformità alle rispettive decisioni di autorizzazione (nel caso di aiuti notificati), nonché alle condizioni previste dai regolamenti di esenzione (nel caso di aiuti esentati dall'obbligo di notificazione) e comunque, in ogni caso, nel rispetto della vigente normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato applicabile al momento della concessione dell'aiuto.

A seguito dell'entrata in vigore del regolamento generale di esenzione per categoria, Regolamento (CE) n. 800 del 06/08/2008, l'Autorità di Gestione, con Decreto del Dirigente n. 3611 del 9/12/2008, ha approvato le disposizioni operative relative all'attuazione del suddetto Regolamento, inviando altresì alla Commissione Europea, entro i termini fissati dal Regolamento, le informazioni sintetiche inerenti tale nuovo regime. Si è poi proceduto ad una revisione non sostanziale di suddetto regime al fine di precisare alcuni contenuti in particolare in merito all'impegno *Deggendorf*. Nello specifico è stato evidenziato che al fine di ottemperare a quanto previsto all'art. 1, paragrafo 6 del Regolamento (CE) 800/2008 che così recita *“il Regolamento non si applica ... agli aiuti ... a favore di un'impresa destinataria di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune”*, è necessario considerare tutte le Decisioni di recupero adottate dalla Commissione europea nei confronti dell'Italia.

L'Autorità di Gestione ha altresì provveduto all'emanazione della Circolare esplicativa prot. 25241/750 del 18/2/2008 relativa agli adempimenti amministrativi connessi all'applicazione del *“de minimis”* di cui al Regolamento (CE) n. 1998/2006 alle azioni a valere sul FSE.

L'Autorità di Gestione, nell'ambito della propria attività di vigilanza sull'applicazione del suddetto Regolamento, ha provveduto all'aggiornamento del registro *“de minimis”* informatizzato, condiviso con gli Organismi Intermedi, che consente la raccolta ed il controllo di tutti i dati utili, nonché la consultazione via *web* delle imprese beneficiarie dei contributi.

Tale registro consente, pertanto, la tenuta aggiornata e condivisa tra Autorità di gestione e Organismi Intermedi di una base dati (in formato digitale) con le informazioni relative alle aziende e ai progetti.

Per quanto riguarda in particolare gli Organismi Intermedi, le Province hanno riportato nei propri Piani la doppia opzione di applicazione del regime *“de minimis”* o del regime di esenzione per gli aiuti alla formazione, riportando

il numero e la denominazione del Regolamento di riferimento e gli estremi di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea.

Gli Organismi Intermedi sono altresì impegnati ad acquisire l'assenso preventivo dell'Autorità di Gestione ogni qualvolta attuino interventi che si configurino come aiuti di stato non ancora regolamentati da specifiche disposizioni regionali, inviando alla stessa la documentazione relativa.

L'Autorità di Gestione ha, inoltre, emanato disposizioni relative al rispetto degli adempimenti conseguenti al cosiddetto "*impegno Deggendorf*", da parte delle Amministrazioni che concedono aiuti di stato ai sensi dell'art 107 del TFUE, sulla base di quanto stabilito dal D.P.C.M. del 23 maggio 2007 e dall'art. 1, punto 6 del Regolamento 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria).

Rispetto a tale impegno la Legge 24 dicembre 2012, n. 234 - *Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea*, ha confermato quanto già stabilito precedentemente circa il divieto di concessione di aiuti di Stato a imprese beneficiarie di aiuti di Stato illegali non rimborsati (art. 46⁶) e ha introdotto significative novità in particolar modo rispetto alla procedure di recupero (art. 48⁷), vale a dire:

- la riscossione degli importi dovuti per effetto delle decisioni di recupero di cui all'articolo 14 del regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio, del 22 marzo 1999, adottate in data successiva alla data di entrata in vigore della legge, a prescindere dalla forma dell'aiuto e dal soggetto che l'ha concesso è effettuata dalla società Equitalia Spa;
- l'ente competente che ha concesso l'aiuto (Ministero, Regione, Provincia autonoma o Ente territoriale), a seguito della notifica di una decisione di recupero deve adottare, entro due mesi dalla data di notifica della decisione, un provvedimento in cui sono individuati i soggetti tenuti alla restituzione dell'aiuto, sono accertati gli importi dovuti e determinate le modalità e i termini del pagamento; il provvedimento costituisce titolo esecutivo nei confronti degli obbligati.

⁶ Si riporta l'art. 46 della Legge 234/2012 "1. Nessuno può beneficiare di aiuti di Stato se rientra tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero di cui all'articolo 14 del regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio, del 22 marzo 1999.

2. Le amministrazioni che concedono aiuti di Stato verificano che i beneficiari non rientrino tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero di cui all'articolo 14 del regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio, del 22 marzo 1999.

3. Le amministrazioni centrali e locali che ne sono in possesso forniscono, ove richieste, le informazioni e i dati necessari alle verifiche e ai controlli di cui al presente articolo alle amministrazioni che intendono concedere aiuti.

4. Qualora la verifica di cui al comma 2 sia effettuata mediante l'acquisizione di dichiarazioni effettuate ai sensi dell'articolo 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le amministrazioni concedenti svolgono i prescritti controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni medesime."

⁷ Si riporta l'art. 48 della Legge 234/2012 "1. La società Equitalia Spa effettua la riscossione degli importi dovuti per effetto delle decisioni di recupero di cui all'articolo 14 del regolamento (CE) n. 659/1999 del Consiglio, del 22 marzo 1999, adottate in data successiva alla data di entrata in vigore della presente legge, a prescindere dalla forma dell'aiuto e dal soggetto che l'ha concesso.

2. A seguito della notifica di una decisione di recupero di cui al comma 1, con decreto da adottare entro due mesi dalla data di notifica della decisione, il Ministro competente per materia individua, ove necessario, i soggetti tenuti alla restituzione dell'aiuto, accerta gli importi dovuti e determina le modalità e i termini del pagamento. Il decreto del Ministro competente costituisce titolo esecutivo nei confronti degli obbligati.

3. Nei casi in cui l'ente competente è diverso dallo Stato, il provvedimento di cui al comma 2 è adottato dalla regione, dalla provincia autonoma o dall'ente territoriale competente. Le attività di cui al comma 1 sono effettuate dal concessionario per la riscossione delle entrate dell'ente territoriale interessato.

4. Le informazioni richieste dalla Commissione europea sull'esecuzione delle decisioni di cui al comma 1 sono fornite dalle amministrazioni di cui ai commi 2 e 3, d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche europee e per il suo tramite."

La medesima Legge conferma, inoltre, all'art. 52 le modalità di trasmissione delle informazioni relative agli aiuti pubblici concessi alle imprese secondo quanto stabilito all'articolo 14, comma 2, della legge 5 marzo 2001, n. 57, secondo le modalità stabilite con il decreto del Ministro delle attività produttive 18 ottobre 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 258 del 4 novembre 2002. Il Ministero dello sviluppo economico ha, pertanto, il compito di tenere il predetto registro nazionale delle informazioni relative agli aiuti pubblici concessi alle imprese, ad eccezione delle informazioni relative agli aiuti di Stato in agricoltura per le quali continua ad applicarsi quanto disciplinato dalla normativa europea di riferimento.

Si segnala, infine, che tra le fine del 2011 e aprile 2012 è stato approvato il cosiddetto pacchetto normativo relativo ai Servizi di Interesse Economico Generale (SIEG), che ha dato una solida disciplina alla materia. Si tratta di:

- Comunicazione della Commissione sull'applicazione delle norme dell'Unione europea in materia di aiuti di Stato alla compensazione concessa per la prestazione di servizi di interesse economico generale” C(2011) 9404 def;
- Decisione della Commissione riguardante l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 106, paragrafo 2, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di Stato sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico, concessi a determinate imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale” C(2011) 9380 def;
- Disciplina dell'Unione europea relativa agli aiuti di Stato concessi sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico” C(2011) 9406 def;
- Regolamento (UE) n. 360/2012 della Commissione del 25 aprile 2012 “relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti di importanza minore (“de minimis”) concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale”.

In considerazione delle norme approvate l'Associazione Tecnostruttura delle Regioni per il FSE ha promosso un tavolo di lavoro tra le Regioni con l'obiettivo di tentare una classificazione dei servizi che potenzialmente possono configurarsi come SIEG sulle materie della formazione e del lavoro, al fine di formulare una proposta allo Stato/Dipartimento Politiche Europee (DPE) che ha la competenza esclusiva in materia di tutela della concorrenza e, di conseguenza, anche per quanto concerne la definizione dei SIEG.

2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Le principali problematiche riscontrate nel 2012 sono di due tipi: relativi all'andamento del contesto socioeconomico di riferimento per il PO e alla gestione del Programma stesso.

Le problematiche del primo tipo hanno a che fare con l'ulteriore peggioramento del mercato del lavoro regionale e, nello specifico, della condizione dei giovani. Nel rinviare al successivo § 2.4 per una disamina approfondita

degli indicatori maggiormente critici su questo versante, preme qui richiamare l'attenzione sulla messa a punto di un programma espressamente concepito per fronteggiare tale problema e che, a seguito di un'estesa fase di consultazione di tutti i soggetti interessati e di condivisione tanto dei principali nodi critici quanto delle soluzioni potenzialmente più idonee a farvi fronte, è sfociato nel cosiddetto "Piano Giovani" adottato dalla Giunta regionale della Liguria con propria D.G.R. n. 3125 del 07/08/2012.

Il Piano prevede la mobilitazione di 20,4 milioni di euro a valere sulle assi I, II, IV e V del PO Ob. CRO FSE Liguria 2007-2013, che si vanno ad aggiungere a finanziamenti già allocati su programmi specifici dedicati all'inclusione sociale e lavorativa dei giovani e all'accrescimento dell'occupabilità e della qualità dell'occupazione giovanile. La distribuzione della dotazione complessiva del Piano tra le sue diverse linee di intervento è specificata qui di seguito:⁸

- 15,7 milioni per migliorare l'occupabilità e favorire l'occupazione
- 1,8 milioni di euro per prevenire la dispersione scolastica e sostenere il successo formativo
- 1,4 milioni per promuovere lo sviluppo delle competenze e dell'innovazione,
- 0,6 milioni per favorire la mobilità delle conoscenze e l'internazionalizzazione dei percorsi professionali,
- 0,5 milioni per stimolare un rapporto virtuoso tra le generazioni,
- 0,4 milioni per garantire a tutti l'accesso alle informazioni e alle opportunità.

Più articolato il quadro riferito alle problematiche di tipo gestionale. Fra di esse un rilievo specifico va certamente attribuito al prolungato ritardo dei pagamenti – FSE e FdR - riferiti alle dichiarazioni intermedie di spese certificate nella seconda metà dell'anno. Tale ritardo, derivante da un'indisponibilità delle necessarie coperture per cassa dei finanziamenti comunitari determinatosi nelle more dell'approvazione del bilancio di assestamento 2012 dell'UE, ha infatti dilazionato gli incassi delle spese sostenute dai beneficiari e indotto una sovraesposizione dell'Amministrazione regionale e, a cascata, degli Organismi intermedi e degli stessi beneficiari. Quantunque con una serie di accorgimenti, in primis l'intensificazione delle certificazioni di spesa alle quali hanno concorso tutti i soggetti interessati, abbia permesso di traguardare la soglia del disimpegno comunitario e, prima ancora, di quelle nazionali, è chiaro che il circuito finanziario ha risentito del predetto ritardo. Ulteriori problematiche di questo tipo negli anni a venire, a maggior ragione se associate a un ulteriore innalzamento delle soglie nazionali di spesa, potrebbero deprimere ulteriormente le *performance* finanziarie e compromettere il pieno impiego delle risorse allocate sul Programma Operativo.

Sempre sul fronte gestionale, era negli anni scorsi stato segnalato quale problema l'insufficiente integrazione tra fondi di diversa natura destinati al finanziamento della formazione continua dei lavoratori occupati. Nell'intendimento di fare fronte a tale criticità, la Regione Liguria, come già evidenziato già nel RAE 2011, ha provveduto, mediante propria DGR 1394/2011 alla formalizzazione di un *Masterplan* inerente a "Modalità per una programmazione integrata delle risorse destinate alla formazione continua", nonché di uno "Schema di

⁸ Si sono escluse dal punto elenco le due ulteriori linee di intervento previste dal Piano, che, come poc'anzi evidenziato, trovano copertura finanziaria in altre iniziative già oggetto di stanziamenti dedicati: "favorire l'inclusione sociale e lavorativa dei giovani svantaggiati" e "migliorare l'occupabilità e favorire l'occupazione".

accordo per l'attuazione di iniziative integrate di formazione continua tra Regione Liguria e Fondi interprofessionali”.

Grazie ad un attivo lavoro con le Parti sociali, si è giunti nel corso del 2012 alla sottoscrizione di 3 Accordi (con Formazienda, Fondirigenti, Fondir) e alla definizione di un quarto, siglato nel gennaio 2013, con Fondartigianato. Si è al contempo proceduto a mettere in atto gli strumenti attuativi per dare corpo ai singoli accordi, rispetto ai quali si segnala, in particolare, che, con D.G.R. n. 49 del 25 gennaio 2013, è stata data attuazione all'Accordo con Fondirigenti (accordo sottoscritto ad aprile 2012).

Spostando ora l'attenzione sul sistema di gestione e controllo in senso proprio, si richiama quanto preannunciato nel precedente § 2.1.5, rinviando, più in generale, alle indicazioni contenute nel RAC 2012, che dà atto della piena affidabilità del sistema del sistema di gestione e controllo del PO FSE Liguria, tra l'altro segnalando la necessità di “*miglioramenti solo marginali*” e attestando una chiusura soddisfacente di tutte le raccomandazioni formulate dall'AdA nel RAC 2011.

Relativamente agli *audit* sulle operazioni, si ribadisce, in particolare, l'apprezzabile ridimensionamento – rispetto a quanto accertato in origine - dell'incidenza delle irregolarità sulla spesa controllata su base campionaria.

Nella prospettiva di migliorare ulteriormente l'affidabilità del sistema di gestione e controllo è stato adottato con DD n. 3672/2012 un nuovo manuale dei controlli di primo livello che prevede una nuova modalità nelle procedure di campionamento.

Sempre in materia di sistema di gestione e controllo, ma con specifico riferimento alle procedure riguardanti l'attività di recupero e ritiro di importi a seguito di irregolarità ai sensi dell'art. 20 del Reg. CE 1828/06 e s.m.i., si richiama l'attenzione sul fatto che la Regione Liguria, con nota del 25/01/2013, a firma congiunta dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione, ha inteso fornire alle Amministrazioni Provinciali alcune specificazioni operative di quanto previsto dalla propria Circolare del 07/12/2011 inerente alle procedure connesse alla gestione di irregolarità e recuperi. La nota in parola contiene nello specifico alcune precisazioni, per chiarire e migliorare l'applicazione delle procedure in merito a :

- correzioni di spese irregolari già certificate alla Commissione, specificando che in caso di ritiro la spesa deve essere detratta immediatamente dalla certificazione, mentre in caso di recupero la spesa deve essere detratta dalla certificazione soltanto a recupero effettuato;
- comunicazioni all'AdC e all'UE riguardo alla fattispecie recupero, specificando che la procedura formale di comunicazione deve essere applicata soltanto se c'è una posizione debitoria verso la Provincia riguardante i recuperi; in presenza di spese irregolari non ancora erogate al beneficiario, tali spese devono essere cancellate dalla certificazione, senza attivare le ulteriori procedure connesse ai recuperi;
- comunicazioni concernenti recuperi derivanti dall'erogazione di bonus assunzionali a seguito di comunicazioni da parte dell'azienda relative alla cessazione del rapporto di lavoro prima dei 36 mesi o altro periodo previsto, avvenuta per dimissioni volontarie del lavoratore o per licenziamento per giusta causa o giustificato motivato, specificando che in tal caso i recuperi non devono essere comunicati alla Commissione e che le restituzioni delle somme relative all'agevolazione percepita per la parte eccedente vanno decertificate e recuperate a livello amministrativo interno. Viene infine precisato che non sono

soggetti all'obbligo di comunicazione i casi in cui il beneficiario segnali spontaneamente l'irregolarità prima del rilievo da parte delle autorità competenti; l'Organismo Intermedio è tenuto a procedere alla decertificazione e al recupero delle somme a livello amministrativo interno.

Non si segnalano infine difficoltà di sorta rispetto ai *Criteri di selezione delle operazioni*, la cui applicazione è proseguita in rigorosa osservanza di quanto previsto dal documento approvato dal Comitato di Sorveglianza nella sua riunione di insediamento e da allora mai assoggettato a modifiche.

2.4 Modifiche nell'ambito di attuazione del PO

Evoluzione del mercato del lavoro

Il 2012, dopo i timidi segnali di ripresa dell'anno precedente, segna un nuovo, pesante, peggioramento dell'economia in Italia, con una caduta in tutte le principali variabili macroeconomiche e un ulteriore deterioramento della situazione sul mercato del lavoro.

Il rallentamento della domanda interna, pronunciato tanto sul versante dei consumi quanto su quello degli investimenti e con ogni probabilità accentuato dal risanamento dei conti pubblici perseguito dal Governo Monti, ha trovato compensazione soltanto parziale nell'andamento, nel complesso positivo, delle esportazioni. Si sono così acuite le difficoltà delle imprese che, già provate da una congiuntura negativa prolungata e senza precedenti quanto ad estensione e profondità, hanno, in generale, adottato strategie difensive che, in non pochi casi, prevedono una riduzione dei livelli occupazionali.

Questo è il quadro che l'andamento delle **principali variabili relative al mercato del lavoro**, esposte nel prospetto sottostante, fa emergere anche per la Liguria.

Tavola 2.7: Principali variabili del mercato del lavoro in Liguria. Variazioni inter annuali 2011-2012

INDICATORI	VALORI ASSOLUTI		VARIAZIONI INTERANNUALI	
	2011	2012	ASSOLUTE	RELATIVE
Occupati	644.756	631.720	- 13.036	-2,0%
Disoccupati	43.273	55.927	12.654	29,2%
Procedure assunzione	230.530	218.845	- 11.685	-5,1%
Lavorati assunti	154.773	145.070	- 9.703	-6,3%
Ore di CIG autorizzate	15.493.336	16.081.542	588.206	3,8%

Elaborazioni su dati ISTAT, Sistema comunicazioni obbligatorie Ministero del Lavoro, INPS

Le variazioni 2011/2012 nel numero di occupati e disoccupati, in ambedue i casi pari - secondo le stime ISTAT - a circa 13.000 persone, in riduzione tra gli occupati e in aumento tra i disoccupati, ben fotografano le criticità del

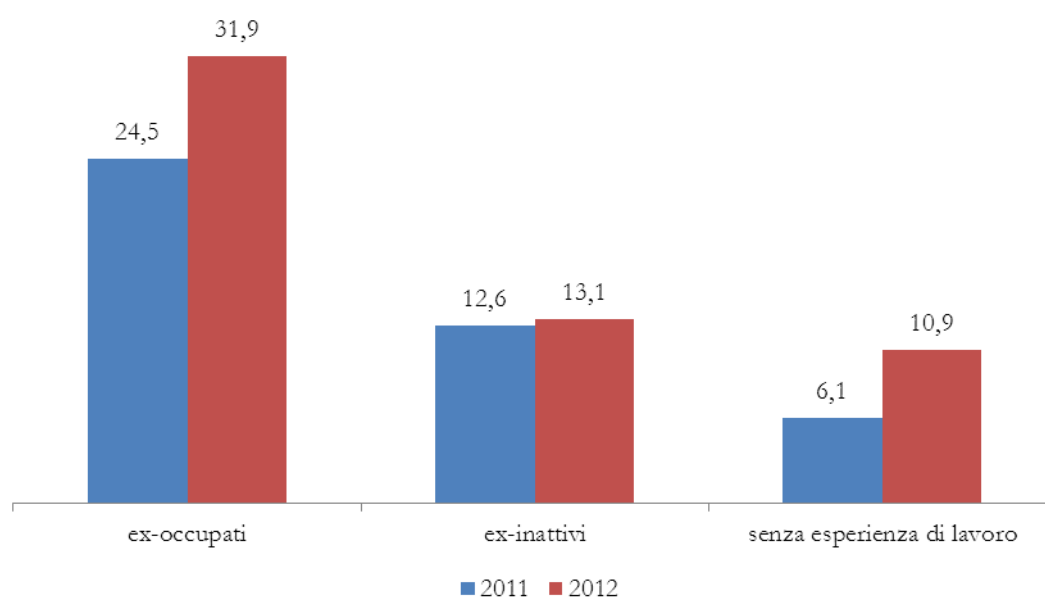
periodo. Di analogo tenore i dati derivanti da altre fonti, i quali denunciano una caduta della domanda di lavoro (le procedure di assunzione scendono di oltre 11.500 unità, corrispondenti a poco meno di 10.000 individui) e nuovo rialzo nel ricorso alla CIG nelle sue diverse forme (quasi 600.000 ore autorizzate in più rispetto al 2011, già assestato su livelli del tutto eccezionali).

In termini relativi, il dato che più colpisce riguarda le persone in cerca di occupazione, che passano da poco più di 43.000 a quasi 56.000, con variazione interannuale relativa non lontana dal 30%.

L'incremento dei **disoccupati** rappresenta, in generale per il Paese e non soltanto per la nostra regione, che presenta tuttavia, come si vedrà, aspetti di particolare problematicità, certamente il segno più tangibile delle difficoltà del mercato del lavoro.

L'istogramma in basso segnala che tale incremento è per lo più attribuibile a coloro che hanno perduto un'occupazione (cresciuti negli ultimi 12 mesi di oltre 7.000 unità) e agli inoccupati (coloro che non hanno mai lavorato, il cui numero passa da poco più di 6.000 a quasi 11.000). Viceversa contenuto e decisamente inferiore a quanto osservabile a livello nazionale, l'aumento delle persone provenienti dall'inattività che, plausibilmente, a causa anche dell'erosione del reddito disponibile a livello familiare in ragione della pervasività della crisi, hanno deciso di ricercare attivamente lavoro.

Grafico 2.3: Persone in cerca di occupazione in Liguria. Confronto 2011-2012 per condizione (dati in migliaia).



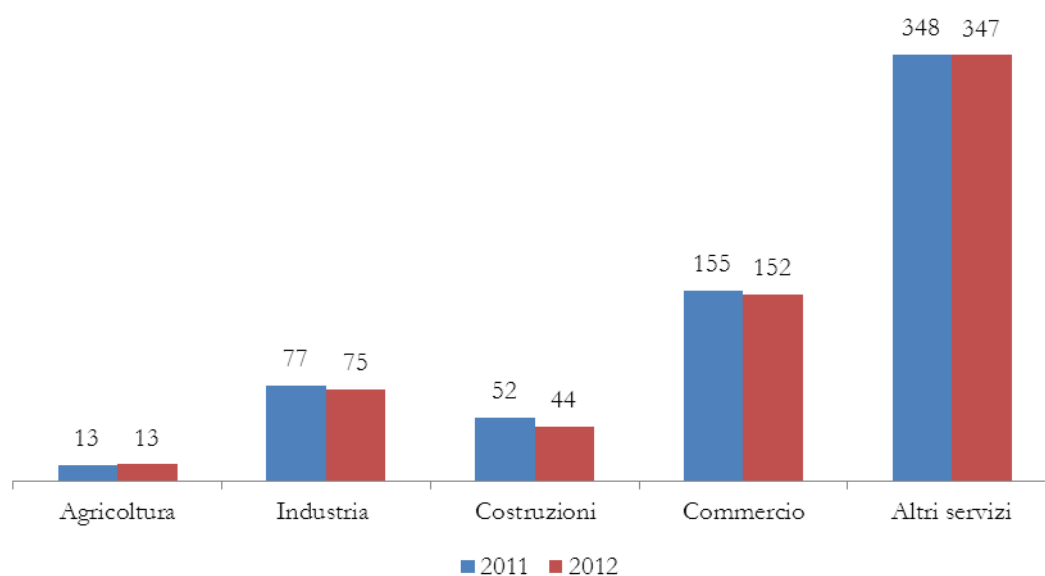
Elaborazioni su dati ISTAT

Anche in considerazione della loro incidenza tra i disoccupati, è parso opportuno approfondire in relazione alle principali variabili di riferimento l'andamento dell'**occupazione** regionale e, più nello specifico, il fenomeno della perdita dei circa 13.000 posti di lavoro indicati in Tavola 2.7. Provvedono a tale finalità conoscitiva i grafici seguenti, tutti tratti – così come il precedente – dall'analisi di alcuni dati di dettaglio dell'indagine ISTAT sulle forze di lavoro.

Dal punto di vista settoriale (grafico 2.4), le difficoltà maggiori sono osservabili nell'edilizia (5.000 occupati in meno), nel commercio (-3.000 lavoratori) e nell'industria di trasformazione (- 2.000); una sostanziale tenuta si registra invece per l'agricoltura e i servizi non commerciali.

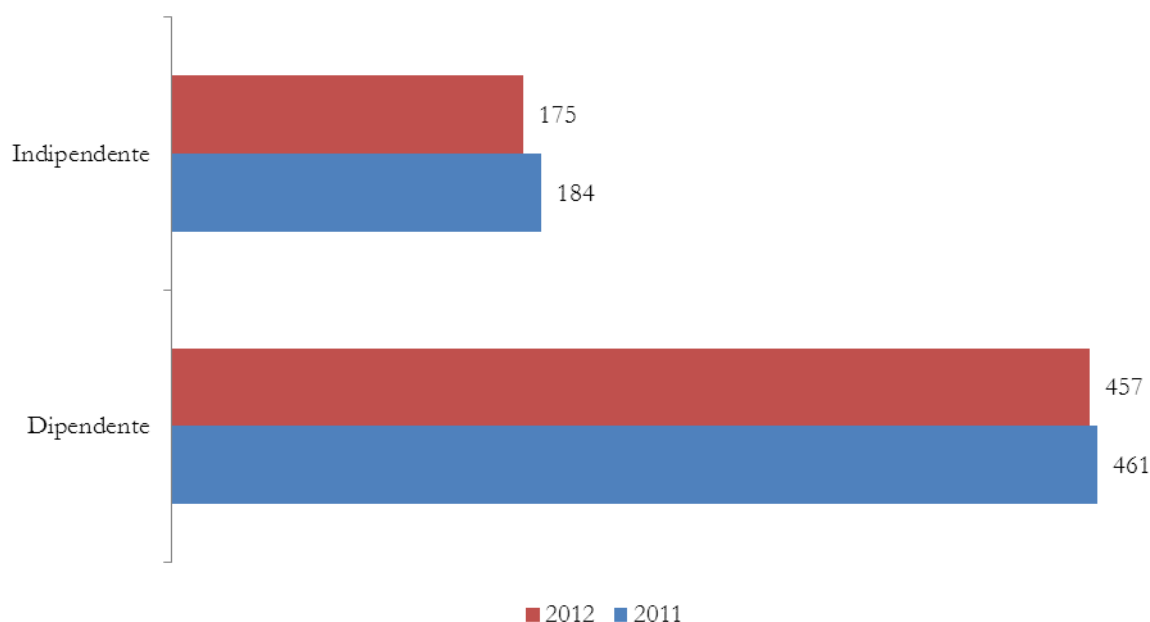
Coerentemente con il quadro settoriale testé evidenziato, la contrazione occupazionale interessa in misura maggiore il lavoro autonomo (più diffuso nelle costruzioni e nel commercio) di quello alle dipendenze: rispettivamente 9.000 e 4.000 posti di lavoro in meno (grafico 2.5).

Grafico 2.4: Occupati in Liguria. Confronto 2011-2012 per settore di attività economica (dati in migliaia).



Elaborazioni su dati ISTAT

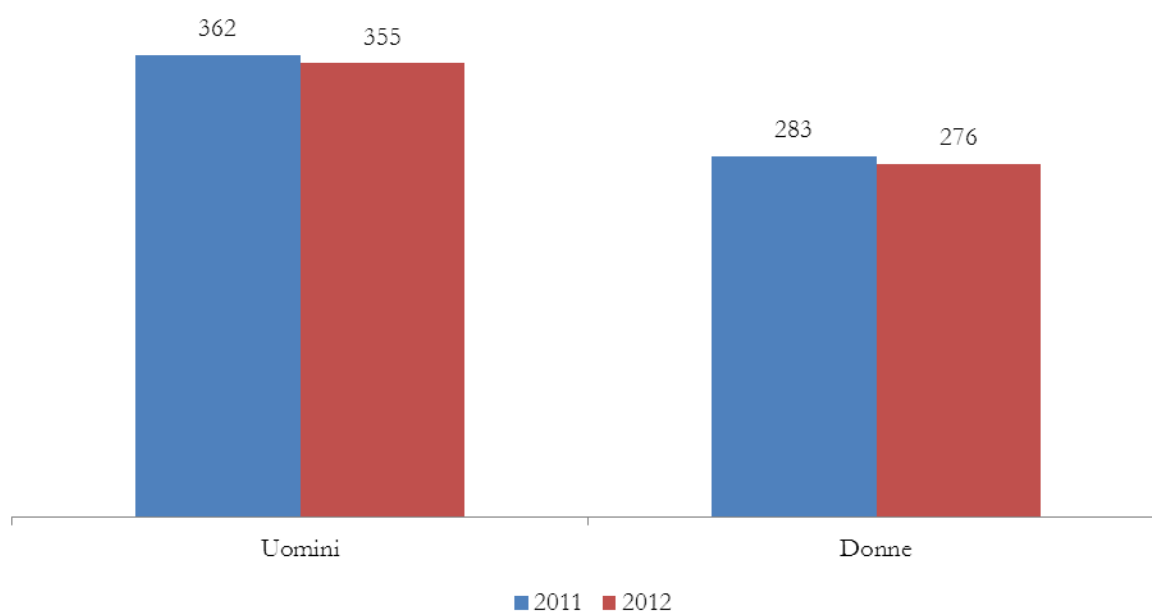
Grafico 2.5: Occupati in Liguria. Confronto 2011-2012 per natura del rapporto di lavoro (dati in migliaia).



Elaborazioni su dati ISTAT

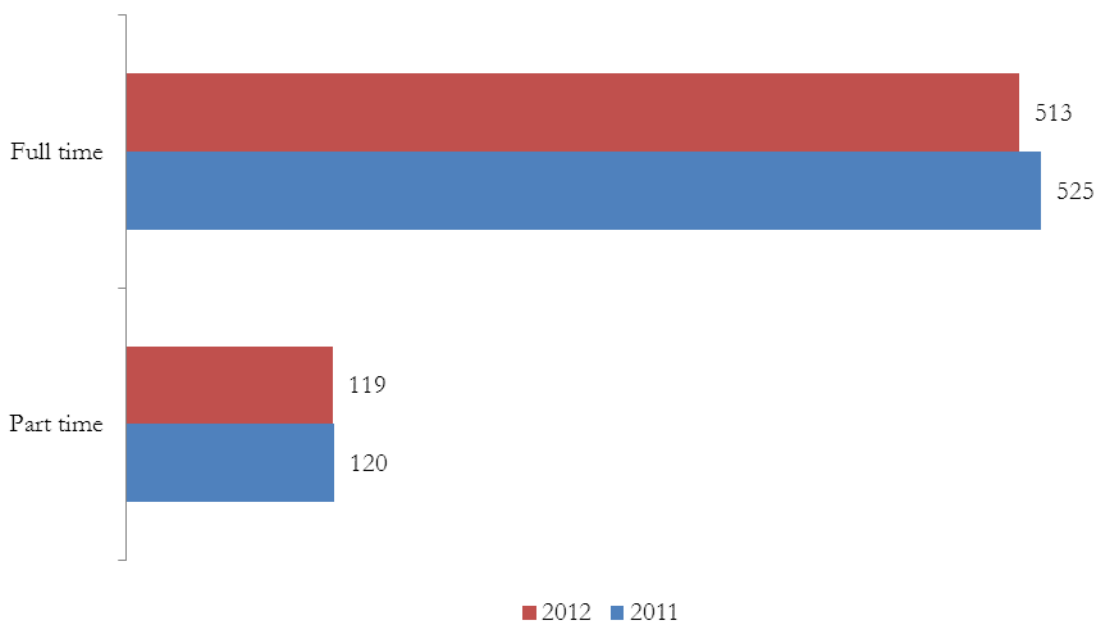
Nonostante la perdita di posti di lavoro sia nei fatti ripartita in modo sostanzialmente equilibrato tra i generi (grafico 2.6), la contrazione occupazionale risulta quasi interamente concentrata nei rapporti a tempo pieno (grafico 2.7), a segnalare, anche da questo punto di vista, un depauperamento della qualità dell'occupazione e, verosimilmente, dei livelli di reddito.

Grafico 2.6: Occupati in Liguria. Confronto 2011-2012 per genere (dati in migliaia).



Elaborazioni su dati ISTAT

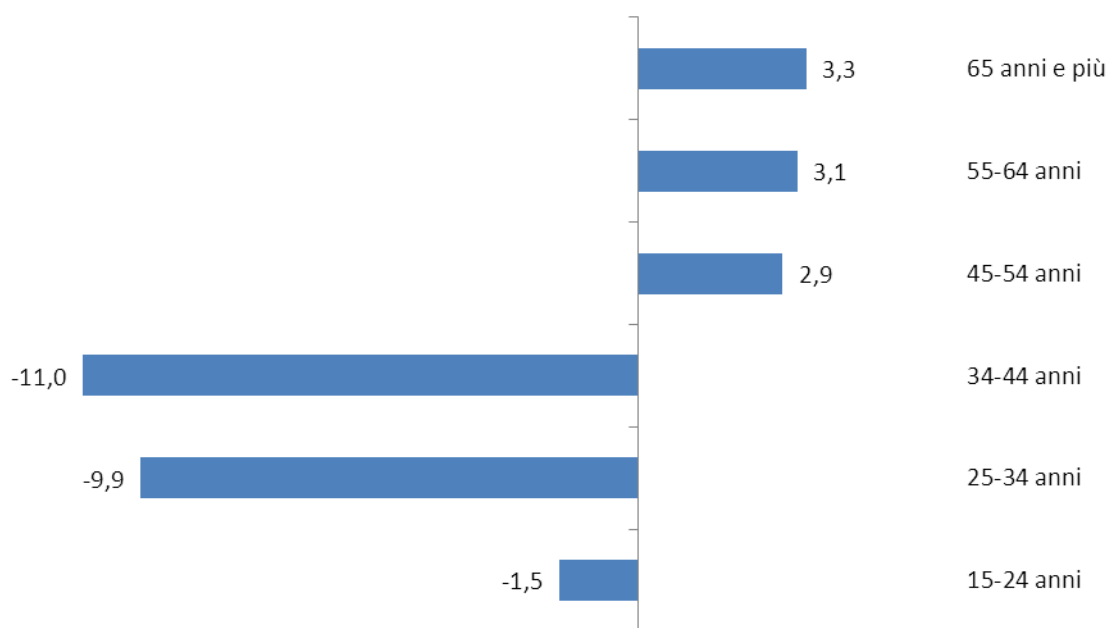
Grafico 2.7: Occupati in Liguria. Confronto 2011-2012 per tipo di rapporto di lavoro (dati in migliaia).



Elaborazioni su dati ISTAT

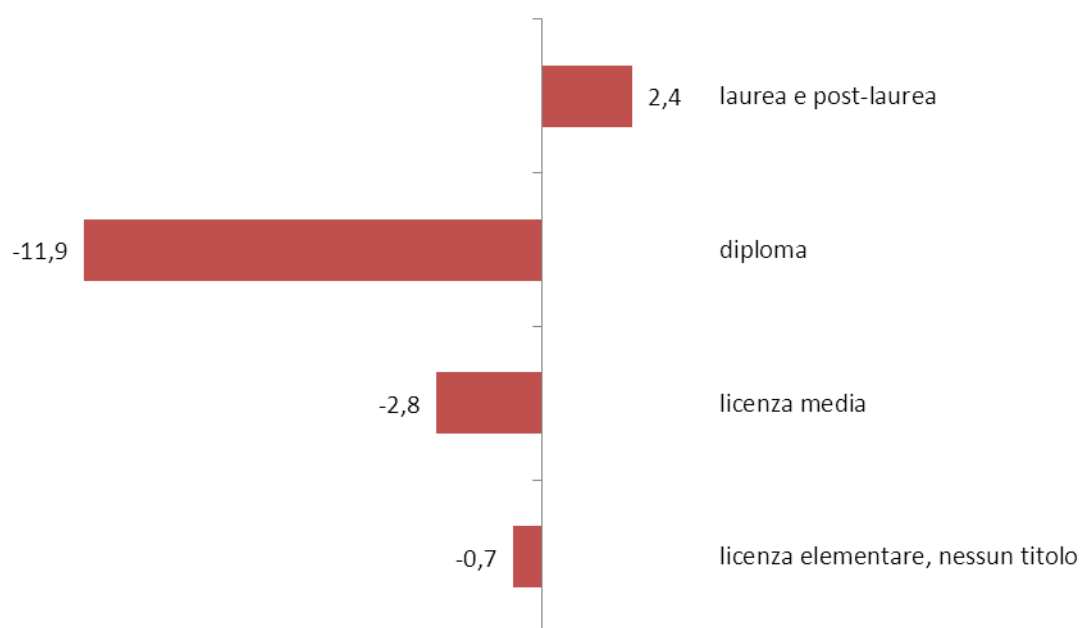
Particolarmente significativi infine i fenomeni rappresentati dai due diagrammi a barre proposti di seguito, i quali, per un verso, confermano che la perdita di lavoro è ormai un fenomeno riguardante in misura largamente prevalente le coorti più giovani della popolazione e, per l'altro, che interessa tutti i gradi di istruzione con l'eccezione di quello più elevato (laurea e post laurea).

Grafico 2.8: Occupati in Liguria. Variazioni assolute 2011-2012 per classe di età (dati in migliaia).



Elaborazioni su dati ISTAT

Grafico 2.9: Occupati in Liguria. Variazioni assolute 2011-2012 per grado di istruzione (dati in migliaia).

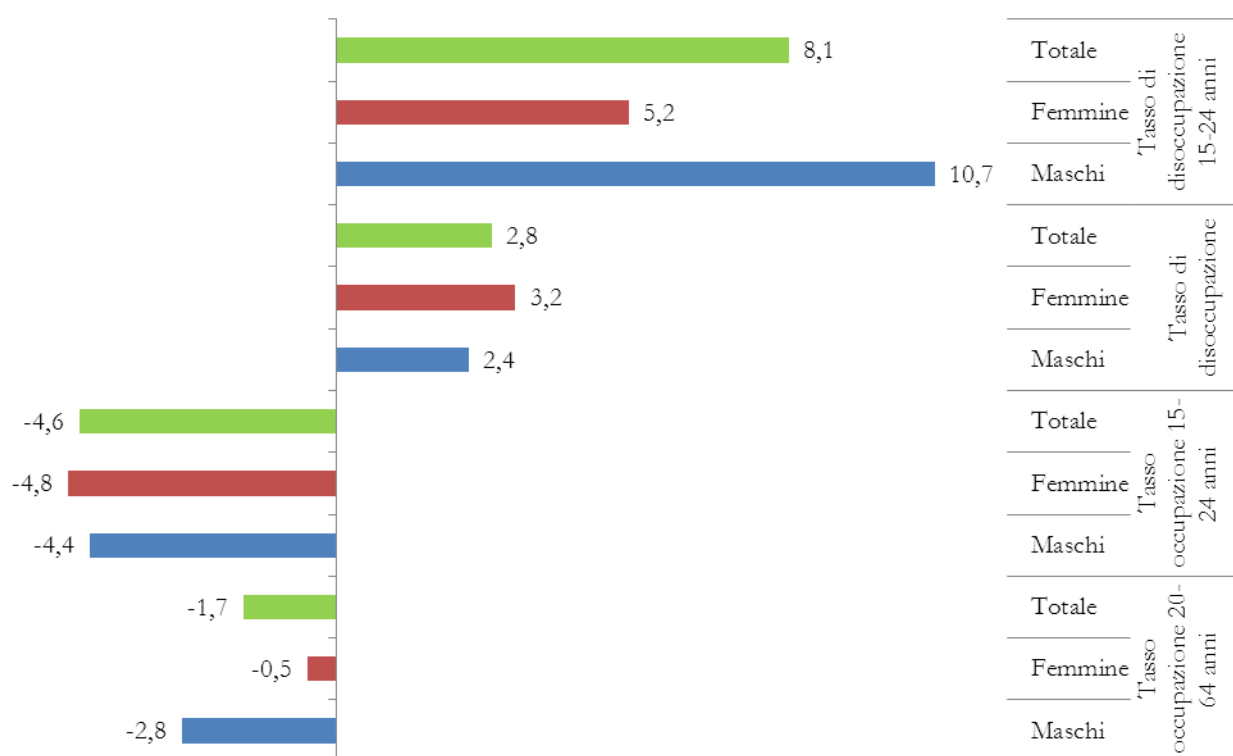


Elaborazioni su dati ISTAT

Un andamento quale quello sopra descritto nel numero di occupati e disoccupati non può che tradursi negativamente nei corrispondenti **indicatori**, i quali mostrano in effetti, già nella dinamica interannuale, un evidente peggioramento, particolarmente pronunciato per i soggetti più giovani (15-24 anni): il tasso di occupazione 20-64 anni (quello di riferimento per Europa 2020) passa dal 67,4% del 2011 al 66% del 2012 (quello giovanile scende invece dal 22,1% al 20,7%); il tasso di disoccupazione passa invece dal 6,3% all'8,1%, con un'impennata senza precedenti tra i più giovani (dal 23,8% al 30,1%).

Il quadro di questi stessi indicatori risulta ancora più inquietante se osservato nel medio periodo. Effettivamente, come illustrato dal grafico qui in basso, il confronto tra il 2012 e l'ultimo anno pre crisi (il 2008) dà conto di un aumento della disoccupazione giovanile di oltre 8 punti percentuali (sono quasi 11 per i maschi), cui corrisponde una riduzione di 4,5 punti sul fronte dell'occupazione. Decisamente minori le variazioni, ancorché di segno sempre negativo, riferite ai medesimi tassi calcolati sulla popolazione considerata nel suo complesso.

Grafico 2.10: Tasso di occupazione e disoccupazione generale e giovanile in Liguria. Variazioni in punti percentuali 2008-2012 per genere.

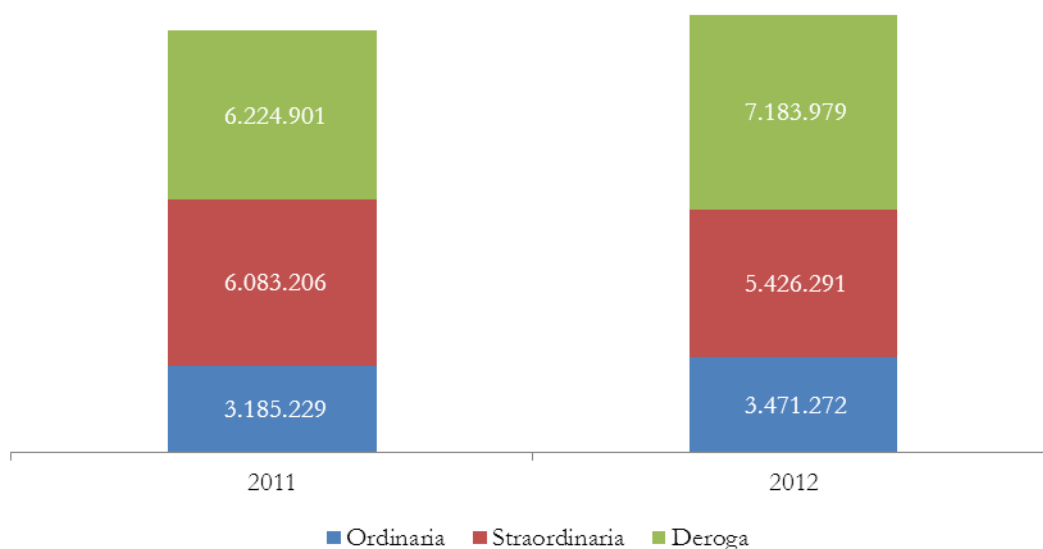


Elaborazioni su dati ISTAT

Ancorché non strettamente riferito al mercato del lavoro, c'è un altro indicatore che rende conto delle difficoltà dei **giovani**: il **tasso di dispersione** ha raggiunto nel 2012 il 17,2%, il livello più alto in assoluto e di ben 4,5 punti percentuali maggiore rispetto al 2008.

Le criticità sul versante occupazionale sono infine documentate dal ricorso alla cassa integrazione da parte delle imprese della Liguria. In aggiunta al già segnalato incremento rispetto al 2011 (+588.000 ore autorizzate), occorre porre in luce come le variazioni più consistenti riguardino proprio la componente a gestione regionale (CIG in deroga), rispetto alla quale si registra una variazione in aumento di poco inferiore al milione di ore e, di conseguenza, un tasso di crescita di circa il 15%. Anche in considerazione della riduzione della componente straordinaria (-11%) e del rialzo più contenuto di quella ordinaria (+9 %), la cassa in deroga vede ulteriormente salire il proprio peso relativo nell'ambito dei trattamenti a sostegno del reddito in costanza di rapporto di lavoro, al punto da rappresentare ormai il 45% del totale del monte ore di CIG autorizzato, con tutte le conseguenze che ne derivano in termini gestionali, finanziari e organizzativi (e ciò a maggior ragione nella prospettiva dei nuovi livelli essenziali delle prestazioni dei servizi per l'impiego).

Grafico 2.11: Ore di CIG autorizzate a imprese con unità locali in Liguria. Confronto 2011 2012 per tipologia.



Elaborazioni su dati INPS

Evoluzione del quadro normativo

L'evoluzione del quadro normativo è focalizzato, per quanto attiene al livello nazionale, sulla disamina della riforma del lavoro, varata mediante approvazione della Legge 28 giugno 2012, n.92 "*Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita*" (cosiddetta legge Fornero). Nell'intendimento di ridisegnare a tutto tondo l'assetto del mercato del lavoro, la norma in oggetto interviene sui principali pilastri che ne regolamentano il funzionamento e, per le materie più attinenti al campo di intervento del FSE, sugli aspetti richiamati qui di seguito:

- **strumenti a sostegno dell'inserimento lavorativo** (art. 1, commi 14 e 15; art. 4, commi 8-11), prevedendo, in luogo del preesistente contratto di inserimento, incentivi all'occupazione, consistenti in una riduzione del 50% dei contributi a carico del datore di lavoro in relazione alle assunzioni a tempo

determinato/indeterminato, effettuate a partire dal 1° gennaio 2013 e per un periodo non superiore rispettivamente di 12 o 18 mesi, di:

- ✓ lavoratori sopra i cinquant'anni, disoccupati da oltre dodici mesi,
- ✓ donne di qualsiasi età, residenti in aree svantaggiate del Paese e disoccupate da almeno sei mesi, ovvero da almeno ventiquattro mesi al fuori di tali aree;
- **principali istituti contrattuali** previsti dall'ordinamento (art 1) e nello specifico de:
 - ✓ contratto di apprendistato, che si intende promuovere quale modalità “prevalente” per l'ingresso nel mercato del lavoro, in continuità ma a parziale modifica del Testo Unico (D.Lgs 167/2011). Con l'obiettivo di limitare le possibilità di abusi, si provvede a reintrodurre una durata minima di almeno sei mesi e a prevedere un meccanismo in base al quale la possibilità di assumere nuovi apprendisti è – per le imprese con almeno 10 addetti – condizionato alla stabilizzazione di almeno il 50% delle assunzioni effettuate con tale forma contrattuale nell'ultimo triennio (30% nel primo triennio di applicazione). Per converso, viene sancito l'innalzamento del rapporto tra apprendisti e lavoratori qualificati,
 - ✓ contratto a tempo determinato, agevolandone la fruibilità quale contratto di ingresso di giovani lavoratori mediante l'abolizione dell'obbligo di causale per rapporti di lavoro di durata inferiore a 12 mesi e limitatamente al primo contratto tra lo stesso datore di lavoro e lavoratore, disincentivandone la reiterazione – mediante prolungamento dell'intervallo minimo che deve intercorrere tra un contratto e il successivo (60 giorni per contratti fino a sei mesi e 90 giorni per contratti di durata più lunga) – e contingentandone la durata complessiva a 36 mesi,
 - ✓ contratto a progetto, limitandone il campo di applicazione in conseguenza dell'eliminazione della possibilità di individuare il progetto in un programma o semplice fase di lavoro e richiedendo invece venga indicato nel contratto il risultato finale che ci si attende dalla prestazione. Contestualmente, viene disposto il progressivo aumento contributivo per i lavoratori iscritti alla gestione separata dell'Inps, fino a raggiungere l'aliquota del 33% a decorrere dall'anno 2018. Questa impostazione ha l'intento di rendere il costo del lavoro autonomo uguale o perfino superiore al costo di un dipendente a tempo indeterminato,
 - ✓ lavoro accessorio (a voucher), consentendone il ricorso per ogni tipologia di attività entro il limite dei 5.000 euro annuali complessivi, ma escludendolo in favore di committenti imprenditori commerciali e professionisti,
 - ✓ lavoro autonomo (P.IVA), circoscrivendone l'applicazione a rapporti di lavoro autenticamente autonomi e prevedendo la loro trasformazione di fatto in collaborazioni coordinate e continuative (con l'applicazione tutte le norme che disciplinano tale contratto) qualora la durata della collaborazione sia superiore a sei mesi nell'arco di un anno solare, ovvero i corrispettivi percepiti da un unico Committenti nell'arco dello stesso anno solare superino la misura del 75% del reddito da lavoro complessivo, o, ancora, il prestatore abbia la disponibilità di una postazione di lavoro presso il committente,

- ✓ altre fattispecie contrattuali, stabilendo il ricorso alla associazione in partecipazione sia ridotto al massimo a tre associati per ogni azienda e con la prova che l'associato partecipi agli utili e ne possa controllare la determinazione, nonché abrogando il lavoro intermittente privo di relativa indennità di disponibilità,
- ✓ stage e tirocini, introducendo il principio del congruo compenso e rimandandone la definizione puntuale all'individuazione di linee guida e a un accordo in sede di Conferenza delle Regioni;
- **ammortizzatori sociali**, introducendo per quelli **diretti a disoccupati** (art. 2) in luogo degli istituti preesistenti (indennità di disoccupazione e mobilità):
 - ✓ **l'Assicurazione sociale per l'impiego (Aspi)**, un ammortizzatore sociale di carattere assicurativo la cui percezione è riservata a coloro che hanno già lavorato e versato una quota di contributi in precedenza (e su questa calcolata) e fissata per una durata massima di 12 mesi per i lavoratori di età inferiore ai 55 anni e di 18 mesi per quelli di età superiore,
 - ✓ la **mini Assicurazione sociale per l'impiego (Mini Aspi)**, che ha lo scopo di assicurare un trattamento economico anche a chi non ha maturato il periodo contributivo minimo richiesto per l'Aspi (disoccupati con almeno 13 settimane contributive nell'arco degli ultimi 12 mesi),
 - ✓ **indennità una tantum per i lavoratori a progetto**, equivalente a una buona uscita finanziata attraverso i contributi versati,

e invece confermando, per quelli **erogati in costanza di rapporto lavorativo** (art. 3), la cassa integrazione guadagni. Viene nello specifico esteso il campo di applicazione della CIGS, attivata nelle situazioni di crisi strutturale dell'impresa e considerata un importante strumento di flessibilità organizzativa nelle mani delle imprese e fattore che ha contribuito in maniera determinante ad attenuare l'impatto sociale della crisi economica e, viceversa, stabilita una progressiva riduzione – e in prospettiva estinzione - dei finanziamenti destinati alla cassa in deroga;

- **politiche attive del lavoro** (art.4, comma 33), individuando le azioni di formazione, riqualificazione e ricollocazione quale necessario complemento all'erogazione degli ammortizzatori e confermando il ruolo strategico dei servizi pubblici per l'impiego per l'accrescimento del livello di occupabilità delle persone.

Nello specifico, la norma apporta modifiche al D.Lgs n.181/2000, fissando dei livelli essenziali per i servizi per l'impiego rivolti a:

1. beneficiari di ammortizzatori sociali, con il requisito dello stato di disoccupazione, per i quali si prevede l'erogazione di una serie di misure da attuare in fasi consecutive:
 - un colloquio di orientamento nei primi tre mesi dall'inizio dello stato di disoccupazione;
 - azioni di orientamento collettive;
 - una formazione di durata complessivamente non inferiore alle due settimane, nel periodo che va dai sei ai dodici mesi dall'inizio dello stato di disoccupazione;
 - proposta di adesione ad iniziative di inserimento lavorativo, entro il termine del periodo di trattamento del sostegno al reddito,

2. percettori di strumenti di integrazione salariale o di altre prestazioni in costanza di rapporto di lavoro, con una sospensione dell'attività lavorativa superiore ai sei mesi, per i quali si prevede un'offerta di formazione professionale, di durata complessivamente non inferiore alle due settimane.

Rispetto, nello specifico, allo stato di disoccupazione, la riforma prevede altresì:

3. l'abrogazione della norma secondo la quale lo stato di disoccupazione viene conservato a seguito dello svolgimento di un'attività lavorativa che garantisca un reddito annuale inferiore a quello minimo personale escluso da imposizione,
 4. la perdita dello stato di disoccupazione in caso di rifiuto, senza giustificato motivo, di una congrua offerta di lavoro a tempo pieno, indipendentemente dalla sua durata, nonché la sospensione dello stesso nel caso di accettazione di un lavoro subordinato con una durata inferiore ai sei mesi;
- **apprendimento permanente** (art 4, commi 51-68), attribuendo al Governo una delega per la definizione, nel rispetto del quadro europeo di riferimento, delle norme generali per l'individuazione e la validazione dei diversi tipi di apprendimento e per la certificazione delle competenze acquisite nei diversi percorsi formativi (ivi compreso il rapporto di apprendistato), nonché per la messa a punto del quadro degli standard nazionali di certificazione.

Sul fronte regionale, le modifiche normative 2012 di maggiore rilievo in relazione alle materie di competenza del FSE sono quelle contenute nella LR 5 aprile 2012, n. 13 *“Modificazioni alla legge regionale 11 maggio 2009, n. 18 (Sistema educativo regionale di istruzione, formazione e orientamento) ed alla legge regionali 1 agosto 2008, n. 30 (Norme regionali per la promozione del lavoro)”*, a mezzo delle quali la Regione Liguria ha inteso conformare le proprie norme alle nuove disposizioni nazionali riguardanti l'apprendistato (Testo Unico di cui al D.Lgs 147/11) e i tirocini (Legge 148/11, recante, tra l'altro, conversione con modificazioni del Decreto Legge 138/11).

Per quanto concerne l'**apprendistato**, la revisione normativa è consistita nell'adeguamento al Testo Unico degli articoli della LR 18/09 che stabiliscono i principi generali (art. 38) per la disciplina dei profili formativi di competenza regionale relativamente alle tre tipologie nella quali si può concretizzare l'istituto contrattuale riformato:

- apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale, rispetto al quale il nuovo art. 39 impegna la Regione a sostenere la realizzazione in alternanza dei percorsi formativi di cui al D.Lgs 226/05 nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni stabiliti dallo Stato e di standard da definirsi a cura della Giunta regionale. Tale definizione è avvenuta a mezzo di D.G.R. n. 553 del 18 maggio 2012, con la quale si è provveduto alla “Disciplina regionale dei profili formativi dell'apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale”;
- apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere, rispetto al quale il nuovo art. 40 demanda alla Giunta regionale la disciplina dell'offerta formativa pubblica finalizzata all'acquisizione di competenze di base e trasversali. In questo caso, la disciplina è stata stabilita, a mezzo di D.G.R. n. 554 del 18 maggio 2012, mediante la fissazione di standard minimi di erogazione concernenti in particolare la durata della formazione da erogare nel corso del triennio previsto dalla norma nazionale e differenziati in funzione

del livello di scolarità dell'apprendista: 120 ore per i soggetti in possesso della sola licenza media, 80 ore per qualificati e diplomati, 40 ore per i detentori di laurea o altro titolo di formazione superiore. Successivamente, con DD n.2148 del 25 giugno 2012, si è provveduto ad approvare lo Schema di articolazione dell'offerta formativa pubblica per gli apprendisti ai fini dell'acquisizione delle competenze di base e trasversali, definendo in particolare le relative tipologie di corsi di formazione;

- apprendistato di alta formazione e di ricerca, rispetto al quale il nuovo art. 41 ne promuove l'impiego quale strumento a sostegno della qualificazione della forza lavoro e della capacità di innovazione delle imprese, demandandone, anche in questo caso, la regolamentazione operativa alla Giunta regionale. Successivamente all'approvazione della norma, si è in proposito avviata un'intensa fase di confronto e concertazione con il sistema dell'alta formazione e con le parti sociali, in esito alla quale saranno assunti gli atti amministrativi necessari a rendere l'offerta formativa effettivamente disponibile per il tessuto produttivo ligure.

Per quanto attiene invece ai **tirocini**, la modifica normativa ha riguardato principalmente l'art. 35 della LR 30/08,⁹ a mezzo del quale, conformandosi alle nuove previsioni nazionali, che sarebbero peraltro state successivamente giudicate in parte incostituzionali dalla Consulta, si è voluto chiarire l'ambito di applicazione delle diverse fattispecie dell'istituto: tirocini formativi e di orientamento (riservati a neodiplomati e laureati), di inserimento e reinserimento lavorativo per inoccupati e disoccupati, di inserimento e reinserimento lavorativo per persone con disabilità e soggetti svantaggiati, estivi di orientamento (rivolti a studenti iscritti a un percorsi di istruzione secondaria). In attuazione di tali previsioni, la Giunta regionale, a mezzo di propria deliberazione n. 555 del 18 maggio 2012, ha provveduto a disciplinare nel concreto l'attuazione dei tirocini in Liguria in termini di categorie di destinatari coinvolgibili, soggetti titolati alla loro promozione, obblighi di promotori e aziende che ne fruiscono.

Modifiche ulteriori

Si richiamano in conclusione della trattazione dedicata alle modifiche del quadro di attuazione del Programma, lo stato dell'arte rispetto agli aspetti precisati qui di seguito:

- **revisione del piano finanziario del P.O.** In applicazione di quanto concordato con la Commissione Europea e il Governo nazionale, la Regione Liguria ha avviato nell'autunno del 2012 la procedura per la riduzione - per complessivi euro 3.419.014 - della dotazione finanziaria del P.O. FSE da destinare - in analogia a quanto avvenuto per gli altri P.O. FSE e FESR del Centro Nord – alle aree colpite dal terremoto del mese di maggio dello stesso anno delle regioni Emilia Romagna, Veneto e Lombardia. Tale procedura, che ha visto il necessario pronunciamento del Comitato di Sorveglianza del P.O. Ob. CRO FSE Liguria 2007-2013 nei termini precisati nel successivo § 2.7.1, si è conclusa in data 15 marzo 2013 a seguito di Decisione della Commissione n. C(2013) 1658 recante approvazione della proposta di revisione, con conseguente rideterminazione del piano finanziario del Programma in euro 391.654.038 in luogo degli originari euro 395.073.052;

⁹ È stata operata anche una piccola modifica alla LR 18/09, il cui art. 22 è ora esplicitamente riferito ai tirocini curriculari, laddove in precedenza veniva impiegata un'espressione potenzialmente ambigua.

- **sistema di gestione e controllo.** In esito al lavoro sviluppato congiuntamente agli Organismi intermedi, si è proceduto, a mezzo di DD n.3672 del 24 ottobre 2012, ad adottare un nuovo Manuale per i controlli di primo livello che prevede una modifica nella definizione del coefficiente di rischio associato a ciascun beneficiario (aspetto rilevante ai fini delle procedure di campionamento): in luogo del previgente criterio basato sull'incidenza del numero di non conformità sul totale delle operazioni controllate, si è ritenuto preferibile riferirsi al peso delle rettifiche finanziarie dovute a non conformità sul complesso delle spese certificate dal beneficiario, il che fornisce maggiori garanzie di definizione di campioni rispondenti all'effettivo grado di rischio delle diverse operazioni e beneficiari.

Con la medesima finalità, con propria nota del 7/12/2012, l'AdG ha stabilito che, a partire dal 2013, vige l'obbligo di estendere il campione al 100% della spesa oggetto di controllo in caso di reiterato tasso di errore superiore al 2%;

- **criteri di riparto.** In osservanza di quanto al riguardo previsto dal Piano triennale 2010-2012, anche nell'anno di riferimento del presente Rapporto i criteri di riparto delle risorse del PO CRO FSE alle Province sono stati definiti assumendo, accanto alla capacità realizzativa storica, alcuni indicatori mutuati dalla statistica ufficiale.

2.5 Modifiche sostanziali a norma dell'art. 57 del reg. (CE) n. 1083/2006

Per quanto concerne la stabilità delle operazioni, nel rimandare a quanto già indicato al § 2.1.5, si ribadisce che nel corso del 2012 nessuna azione rientrante nel campo d'intervento del FSE è risultata soggetta a un obbligo di mantenimento dell'investimento secondo le norme applicabili in materia di aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

2.6 Complementarietà con altri strumenti

Il principio di integrazione tra strumenti finanziari diversi, elemento cardine della programmazione nazionale delle politiche di coesione 2007/2013, ha caratterizzato l'azione regionale anche nel corso del 2012.

Come già evidenziato nei precedenti Rapporti, un primo strumento al riguardo impiegato è stata la partecipazione delle Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE), Fondo Europeo per lo sviluppo regionale (FESR) e Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) ai rispettivi Comitati di Sorveglianza.

Nonostante un'operatività ancora parziale, è altresì proseguito il confronto con le strutture regionali che hanno la responsabilità di gestione del PAR del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (**FAS**, ora divenuto Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, connotato a mezzo dell'acronimo **FSC**).

Entrando nel merito dei dispositivi che hanno dato attuazione al principio dell'integrazione, occorre in primo luogo riferirsi alle politiche per l'innovazione che, come ampiamente documentato nei RAE degli anni passati,

hanno beneficiato delle provvidenze dei tre fondi principali: FSE, **FESR** e FAS/FSC. Riferendosi specificatamente alla programmazione del FSE, si è, attraverso le risorse dell'Asse IV, operato con l'obiettivo di mettere a disposizione del tessuto produttivo regionale risorse umane ad elevata qualificazione, riservando un'attenzione specifica ai *cluster* di innovazione verso i quali la Regione Liguria ha orientato il proprio intervento in materia, stanziando ingenti fondi messi a disposizione, in via prioritaria, dal FESR e dal FAS/FSC. Rinviano al successivo § 3.4 per ulteriori approfondimenti, si richiamano qui di seguito le principali azioni di alta formazione attivate con il concorso del FSE:

- master universitari focalizzati sulle aree professionali caratterizzanti i sistemi produttivi regionali;
- borse triennali di dottorato di ricerca relative alle aree tematiche di interesse del Distretto Tecnologico per i Sistemi Intelligenti Integrati e del Distretto Ligure delle Tecnologie Marine, cui si aggiungono ulteriori borse a carattere generalista;
- assegni di ricerca specificatamente orientati a sostenere i *cluster* regionali mediante il coinvolgimento dei Poli di ricerca e innovazione, ovvero i due Distretti di cui al punto precedente, cui si affiancano ulteriori assegni afferenti a tutte le aree scientifiche e tecnologiche;
- voucher, a valere sul Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione, finalizzati a favorire l'accesso a percorsi formativi finalizzati all'inserimento/reinserimento lavorativo e alla permanenza nel mercato del lavoro, nonché ad assecondare la domanda di mobilità interregionale, valorizzando le scelte individuali e rispondendo alle aspettative delle persone.

Si segnalano, inoltre, due Avvisi emanati nel corso del 2012 che prevedono forme diverse di accompagnamento e utilizzo delle azioni tipicamente ammissibili al FESR, mediante ricorso al principio di flessibilità di cui all'art 34 del Regolamento generale. I due avvisi sopra citati sono relativi a:

- progetti finalizzati alla realizzazione di interventi integrati per favorire l'inserimento socio-lavorativo di soggetti a rischio di emarginazione sociale;
- progetti per la realizzazione di interventi di formazione, accompagnamento all'auto-imprenditorialità e supporto all'innovazione, finalizzati alla valorizzazione e al recupero degli antichi mestieri in Liguria.

Il secondo degli interventi citati, e in particolare la linea dedicata ai Percorsi integrati finalizzati all'inserimento professionale delle persone in aziende artigiane in possesso di Marchio di Qualità "Artigiani in Liguria" o alla creazione di micro-imprese negli stessi settori artigianali nell'ambito dei quali può essere riconosciuto il marchio di qualità, è rivelatore anche dell'attenzione che è stata prestata all'integrazione tra politiche settoriali nel corso di questa programmazione (nel caso in specie tra Politiche attive del lavoro e Artigianato).

Altre esperienze di integrazione degne di menzione sono state condotte in riferimento ai settori:

- della promozione turistica e commerciale, nel cui ambito è stato sviluppato il progetto Welcome,;
- delle politiche dell'istruzione, con particolare riguardo ai percorsi di qualifica dell'IeFP e, più di recente, del quarto anno
- delle politiche socio sanitarie, che ha visto la messa a punto del Piano per la riqualificazione degli OSS,
- delle politiche sociali, in relazione alle quali è stato definito il bando "Tutte le abilità al centro",

tutte descritte nei precedenti RAE, con l'eccezione dell'ultima di cui uno specifico approfondimento è fornito all'interno del § 3.3.

Tornando al principio di complementarietà tra i fondi FSE e FESR di cui all'art. 34 del Regolamento (CE) 1083/06, si segnala che lo stesso è stato previsto anche nell'ambito della DGR 271 del 09/03/2012 “Disposizioni attuative PO CRO FSE 2007-2013 per l'organizzazione dei Servizi per l'impiego per gli anni 2011 – 2013”

Sul fronte dell'integrazione tra il FSE e il **FEASR**, si precisa che l'iniziativa “Programma Regionale integrato di educazione alimentare”, approvata con DGR 1896/2008 e compiutamente descritta nei RAE precedenti, risulta ultimata.

Va inoltre rimarcato come al 31/12/2012 i lavoratori del settore agricolo avessero beneficiato di circa 3,3 milioni di euro del PO Ob. CRO FSE, in misura prevalente per la realizzazione di azioni di formazione continua e di percorsi integrati per l'inserimento e il reinserimento lavorativo.

Non si segnalano nel 2012 azioni congiunte con il **FEP**.

2.7 Modalità di sorveglianza

2.7.1 Il Comitato di sorveglianza

Nel 2012 il Comitato di Sorveglianza si è riunito nei giorni 26 e 27 giugno a Villa Serra - Comago (S. Olcese) – Genova.

Tra i punti all'ordine del giorno del summenzionato Comitato di Sorveglianza figuravano, oltre all'approvazione del Rapporto Annuale di Esecuzione 2011, alcune comunicazioni inerenti, tra le altre, alle tematiche richiamate di seguito:

- Informativa dell'Autorità di Audit;
- Informativa sullo Stato di avanzamento del P.O. 2007/2013:
 - Principali iniziative avviate/ in corso nel 2012;
 - Stato di attuazione del P.O.;
 - Spesa sostenuta e previsioni 2012-2013, cronoprogramma di spesa;
- Informativa sulle attività di Valutazione;
- Informativa sulle attività di Comunicazione;
- Informativa su FSE e giovani (aggiornamento sul Piano Giovani in relazione alla previsione di risorse aggiuntive);
- Presentazione di una buona pratica (iniziative di alta formazione e formazione superiore);

Il RAE 2011 conferma l'attenzione della Regione Liguria al tema degli indicatori, contenendo una valorizzazione del *set* completo previsto dal PO, siano essi di risultato o aggiuntivi regionali. L'intervento sul tema tenutosi in occasione del Comitato di Sorveglianza, si è soffermato sugli indicatori più interessanti, dapprima focalizzando l'attenzione sull'andamento generale di quelli di risultato in termini di posizionamento rispetto ai *target*; quindi, su quelli che paiono maggiormente significativi rispetto alle *policy* del PO FSE Liguria, sottolineando in proposito come gli indicatori relativi alle imprese risultino poco allineati rispetto agli interventi effettivamente posti in essere, i quali sono risultati sostanzialmente diversi, in primis per via della crisi, da quelli definiti in sede di stesura del PO.

In riferimento agli altri punti posti all'OdG, si fa espresso rinvio a quanto in questo stesso rapporto indicato rispetto a stato di avanzamento del Programma (§ 2.1), principali attività poste in essere nel corso del 2012 (successivo cap. 3), attività di valutazione (poco oltre in questo stesso paragrafo), attività di comunicazione (cap. 6), Piano giovani (§ 2.3) e buona pratiche (§ 2.1.7).

Va infine richiamata l'attenzione sul fatto che il Comitato di Sorveglianza è stato consultato in forma scritta prima di sottoporre alla Commissione Europea la proposta di riprogrammazione collegata alla definizione di un contributo di solidarietà in favore delle regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto colpite dagli eventi sismici del maggio 2012. La Regione Liguria ha nello specifico, con propria comunicazione Prot. PG/2012/147128 del 17 ottobre 2012, dato avvio alla procedura scritta di urgenza per l'acquisizione del parere del Comitato di Sorveglianza in merito alla proposta di riprogrammazione del P.O. Ob. CRO FSE Liguria 2007-2013 (CCI 2007IT052PO005), approvato con Decisione C (2007) 5474 del 7 novembre 2007.

La predetta procedura di consultazione del Comitato di Sorveglianza si è conclusa, senza alcuna osservazione, in data 29 ottobre 2012, come formalmente disposto dal Presidente del Comitato medesimo con propria comunicazione Prot. PG/2012/152788.

Per le ragioni esposte dettagliatamente nella comunicazione sopra citata, la Regione ha ritenuto che le risorse del P.O. attribuite agli Assi tematici non potessero essere comprimibili e, pertanto, la scelta di riduzione delle risorse per far fronte al contributo di solidarietà è ricaduta sugli Assi V e VI.

Per quanto riguarda i fondi allocati sull'Asse V "Transnazionalità e interregionalità", si è valutato che, considerata anche la sua natura trasversale che ne consente il finanziamento delle relative linee di intervento anche su altre Assi, avrebbero potuto subire una riduzione senza effetti di rilievo sulla strategia del Programma. Conseguentemente, su tale Asse si è operato il prelievo della quota maggioritaria della proposta di revisione.

La parte restante della riduzione è stata effettuata sull'Asse VI "Assistenza tecnica" e consegue all'esigenza di mantenere l'assegnazione delle relative risorse entro i limiti che l'art. 46 del Reg (CE) 1083/2006 stabilisce per le attività di assistenza tecnica: 4%.

La riduzione complessiva è stata pari a euro 3.419.014, di cui euro 3.282.253 sull'Asse V ed euro 136.761 sull'Asse VI come riportato nel dettaglio di seguito:

CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ							
ASSI	Totale contributo eligibile	contributo pubblico					
		totale contributo pubblico	contributo comunitario	controparte nazionale			
				totale	centrale	regionale	altro
Asse V - Transnazionalità e interregionalità	3.282.253	3.282.253	1.226.414	2.055.839	2.055.839		
Asse VI - Assistenza tecnica	136.761	136.761	51.101	85.660	85.660		
TOTALE	3.419.014	3.419.014	1.277.515	2.141.499	2.141.499		

Nello specifico, la riduzione dell'Asse V ha riguardato per euro 1.226.414 il FSE e per euro 2.055.839 il cofinanziamento nazionale, mentre quella dell'Asse VI per euro 51.101 il FSE e per euro 85.660 il cofinanziamento nazionale.

Si segnala da ultimo che le riduzioni, le quali hanno effetto esclusivamente sull'annualità 2013, incidono per lo 0,87% sulla dotazione finanziaria originaria del Programma.

2.7.2 Il processo di valutazione

Il PO prevede che l'attuazione del Programma sia accompagnata da valutazioni in itinere di natura sia strategica che operativa, nonché da valutazioni tematiche selezionate in sede di Comitato di Sorveglianza, privilegiando gli interventi innovativi e/o che agiscono su problematiche regionali di rilievo, e dei cui *item* si è dato conto nei precedenti RAE, ai quali è possibile riferirsi per approfondimenti ulteriori.

Il complesso delle attività valutative sono realizzate in coerenza a quanto previsto dal Piano Unitario di Valutazione, approvato con D.G.R. n. 182 del 26/02/2008, presentato al Comitato di Sorveglianza del giugno 2008 e rivisto l'anno successivo nella prospettiva di una maggiore valorizzazione del FSE.

Sempre in aderenza alle indicazioni provenienti dal Comitato di Sorveglianza e alle stesse previsioni dei regolamenti comunitari, la Regione Liguria ha indetto, con DD n. 3672 del 23/11/2010, la gara di appalto per l'affidamento del servizio di valutazione indipendente del PO FSE.

Come già indicato nel RAE 2011, l'appalto è stato aggiudicato, a mezzo di DD. n. 2589 del 29 settembre 2011, al Raggruppamento temporaneo di imprese costituito fra CLES s.r.l. di Roma (capogruppo), LASER s.r.l. di Roma (mandante) e GOURÈ s.r.l. di Perugia (mandante) per un importo complessivo di 423.500,00 euro.

Il primo prodotto predisposto dal RTI è stato il Disegno di valutazione, che, ancorché da intendersi quale documento *in progress* in quanto suscettibile di modificazioni in relazione alle esigenze conoscitive provenienti dall'AdG e/o dal Comitato di Sorveglianza, delinea il quadro generale entro il quale sono definite, oltre agli aspetti di metodo e tecnici per la loro realizzazione, le attività da realizzare e i prodotti da predisporre. Questi comprendono:

- un **rapporto relativo alla valutazione intermedia del POR FSE 2007-2013** (riferito al periodo di attività 1 gennaio 2007/31 dicembre 2011) e contenente: aggiornamento dell'analisi di contesto e della valutazione ex ante contenute nel Programma; analisi della strategia del Programma e sua validità; analisi dell'avanzamento procedurale, finanziario e fisico; valutazione dell'evoluzione della crisi e dei risultati conseguiti per fronteggiarla; analisi dell'impatto equitativo delle politiche secondo il principio delle pari

opportunità e non discriminazione; indicazione dei fattori di successo e degli ostacoli emersi nel corso di realizzazione; formulazione di raccomandazioni di natura organizzativa, procedurale e normativa, utili ad una migliore attuazione del Programma;

- due relazioni contenenti la **valutazione annuale del POR FSE** (aggiornate rispettivamente al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2013), sulla base dei risultati delle analisi e delle valutazioni svolte annualmente ed elencate al punto precedente, cui si aggiunge l'analisi dell'efficacia e dell'impatto rispetto agli obiettivi specifici del programma, ed in particolare degli esiti occupazionali degli interventi;
- tre **rapporti annuali contenenti le valutazioni tematiche** rispettivamente incentrate su:
 - ✓ esiti occupazionali degli interventi attuati;
 - ✓ risultati ottenuti dal POR FSE in materia di ricerca e innovazione;
 - ✓ invecchiamento attivo e opportunità e minacce derivanti da questa peculiarità demografica ligure.

Per ognuna delle tematiche indicate, il Valutatore prevede una ricostruzione del quadro di tipo informativo e valutativo esistente e utilizzabile ai fini della specifica valutazione tematica, la definizione della struttura della valutazione e dei suoi contenuti, la valutazione e la restituzione dei risultati;

- **relazione finale di valutazione del POR FSE** contenente: aggiornamento dell'analisi di contesto e della valutazione ex ante contenute nel Programma; analisi dell'avanzamento procedurale, finanziario e fisico; valutazione dell'evoluzione della crisi e dei risultati conseguiti per fronteggiarla; analisi dell'impatto equitativo delle politiche secondo il principio delle pari opportunità e non discriminazione; analisi dell'efficacia e dell'impatto rispetto agli obiettivi specifici del Programma, ed in particolare degli esiti occupazionali degli interventi; indicazione dei fattori di successo e degli ostacoli emersi nel corso di realizzazione; formulazione di raccomandazioni di natura organizzativa, procedurale e normativa, utili ad una migliore attuazione del programma.

Nel corso del 2012 sono, in particolare, stati redatti il Rapporto di valutazione intermedia e il primo rapporto tematico.

Il primo di essi, strutturato in coerenza con quanto ipotizzato nel Disegno di valutazione, offre interessanti elementi di riflessione, in particolare nella sezione dedicata a un'ancora poco diffusa analisi per *policy* - Favorire la qualificazione e l'occupazione giovanile, Politiche di pari opportunità e non discriminazione, Sostenere i settori portanti dell'economia ligure, Favorire l'innovazione e l'alta qualificazione, Sostenere l'occupabilità dei lavoratori adulti anche alla luce degli effetti prodotti dalla crisi – che, pure nel quadro di giudizi complessivamente confortanti in ordine all'efficacia delle politiche attuate dalla Regione Liguria sino al 31/12/2011, pone in luce alcuni margini di miglioramento, dei quali si è cercato di tenere conto nella programmazione 2012, a partire dal processo di messa a punto del Piano Giovani e allocazione delle risorse tra le diverse linee di intervento cofinanziate dal FSE.

Il primo rapporto tematico, nella sua versione finale ultimato - per le motivazioni appresso specificate - nel marzo 2013, ha riguardato gli esiti occupazionali delle attività formative rivolte, in via esclusiva o prevalente, a soggetti alla ricerca di lavoro. Per tramite di tale monografia, si sono voluti approfondire i risultati di impatto lordo ricavati dal monitoraggio realizzato da Agenzia Liguria Lavoro, nei loro elementi essenziali rappresentati più oltre in questo stesso paragrafo, andando a depurare la resa occupazionale della formazione dall'effetto delle

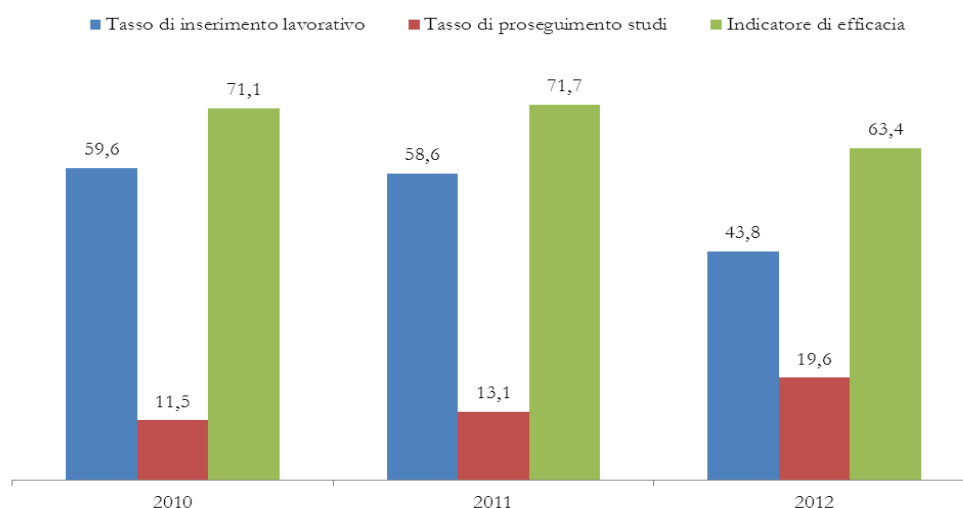
più rilevanti – da questo punto di vista - variabili anagrafiche e socio-professionali (genere, età, grado di istruzione), misurando la coerenza tra attività lavorativa e ambito formativo e, soprattutto, provando a stimare l'effetto netto della formazione mediante la comparazione tra tassi di inserimento occupazionale dei “trattati” e di “gruppi di controllo” composti da individui dalle caratteristiche sufficientemente affini a quelle dei formati.

È proprio in relazione a quest'ultimo aspetto, che ha richiesto di procedere a una doppia misurazione dell'impatto netto, dapprima riferendosi a un gruppo di controllo selezionato dai dati elementari della rilevazione continua sulle forze di lavoro dell'ISTAT e, quindi, a quello di soggetti che si erano iscritti ai corsi frequentati dai “trattati” e che tuttavia non vi hanno preso parte, ad avere determinato uno slittamento dei termini di consegna del Rapporto inizialmente previsti.

Rinviando al RAE 2013 per una disamina più compiuta delle principali risultanze di questo lavoro, preme in questa sede anticiparne i riscontri più interessanti per l'AdG: in generale i risultati netti sono positivi, nel senso che la formazione sembrerebbe effettivamente agire sull'aumento della probabilità di impiego dei destinatari delle politiche FSE e l'effetto aggiuntivo è differenziato in relazione ai target e alle fattispecie formative.

La distribuzione per tipo di formazione dell'universo degli allievi formati che sono oggetto del monitoraggio degli esiti occupazionali curato da Agenzia Liguria Lavoro, le cui specifiche di metodo e organizzative sono state compiutamente descritte nel RAE 2011, al quale pertanto si fa espresso rinvio per ulteriori approfondimenti in materia, influisce anche sul tasso di inserimento occupazionale lordo oggetto di quantificazione annuale in questa sede. Come già si è avuto modo di anticipare nel § 2.1.7, almeno parte del vistoso peggioramento di tale indicatore nel corso dell'ultimo anno è ascrivibile all'incrementata incidenza dei percorsi di IeFP, nell'edizione qui considerata non lontana dal 50% a fronte del, rispettivamente, 24 e 29% delle precedenti due annualità.

Grafico n. 2.12: Dinamica 2010-2012 degli indicatori di efficacia delle attività formative rivolte a disoccupati.



L'attività di formazione all'interno dell'obbligo formativo, cui sono riferibili i qui considerati percorsi di IeFP, ambisce infatti sì a offrire prospettive occupazionali coerenti con le qualifiche rilasciate, ma, al tempo stesso, a rimotivare gli allievi, in quota considerevole *drop out* dal sistema dell'istruzione, all'investimento in competenze. Secondo questa prospettiva, in particolare per i corsi di questa fattispecie, appare più opportuno contemplare - in affiancamento a quello di inserimento occupazionale - il tasso di proseguimento studi. La somma algebrica dei

due tassi, pur rispondendo a istanze differenti, restituisce in proposito un indicatore di efficacia che più compiutamente rende conto della rispondenza della formazione professionale agli obiettivi assegnatele. L'istogramma sopra proposto fornisce una rappresentanza grafica dell'andamento di tale indicatore nell'ultimo triennio, che, pure con la precisazione di cui si è riferito, appare in pronunciato calo nel 2012, con ogni probabilità per effetto dell'ulteriore peggioramento del mercato del lavoro regionale, che, come documentato nel § 2.4, ha colpito in particolare i giovani, vale a dire la popolazione di riferimento dei percorsi IeFP.

Il prospetto sottostante fornisce invece qualche specificazione ulteriore rispetto ai risultati dell'ultima indagine relativa agli esiti occupazionali, ponendo in evidenza, in primis, le sostanziali differenze che si osservano tra i percorsi di IeFP (cosiddetti 'integrati' e oggetto quest'anno di quantificazione a sé nell'ambito degli indicatori aggiuntivi regionali) e le altre fattispecie (cosiddetti 'ordinari'): la resa occupazionale di questo secondo gruppo (quasi 60%) è più che doppia rispetto al primo (28%), mentre, al contrario, il tasso di proseguimento studi riguarda oltre un terzo (36,5%) dei formati nei percorsi di IeFP a fronte di un'incidenza marginale in quelli ordinari (3,3%). A conferma dell'opportunità di una valutazione che contemperi i due obiettivi principali della formazione, la somma algebrica degli indicatori dà conto di un'efficacia leggermente superiore per l'IeFP.

Tavola n. 2.8: Distribuzione % per condizione occupazionale a 12 mesi dalla fine corso in base al tipo di formazione e Provincia degli allievi di corsi rivolti a disoccupati terminati nel 2011.

Tipo	Provincia	Occupati (A)	Persone in cerca di occupazione (B)	Inattivi (C)	Studenti (D)	Indicatore di Efficacia (A) + (D)
Ordinari	GE	58,6%	35,3%	6,1%	3,8%	62,4%
	IM	65,3%	28,0%	6,7%	2,7%	68,0%
	SP	63,4%	28,2%	8,5%	2,8%	66,2%
	SV	54,1%	38,2%	7,6%	2,5%	56,7%
	Totale	58,8%	34,4%	6,8%	3,3%	62,1%
Integrati	GE	30,0%	32,5%	37,5%	32,3%	62,3%
	IM	15,3%	17,4%	67,4%	52,1%	67,4%
	SP	40,7%	24,1%	35,2%	29,6%	70,4%
	SV	35,2%	25,4%	39,4%	33,8%	69,0%
	Totale	28,3%	27,8%	43,9%	36,5%	64,7%
TOTALE		43,8%	31,2%	25,0%	19,6%	63,4%

Rilevanti, anche all'interno della stessa categoria di formazione, le differenze territoriali, le quali vanno peraltro assunte con particolare cautela, in particolare nell'ambito della fattispecie 'ordinari', contenitore composito che assomma tipi di formazione diversificati, ai quali può essere ascritta buona parte della varianza osservata. Relativamente più omogenea dovrebbe invece risultare la composizione degli universi provinciali riferiti all'obbligo formativo, dal cui confronto spicca la situazione di Imperia (che potrebbe però essere influenzata dall'esiguità dei dati): particolarmente critica sul fronte della resa occupazionale (15%) e, per converso, molto performante in relazione al proseguimento studi (52%). In termini di efficacia complessiva, il risultato migliore si osserva a La Spezia, con il relativo indicatore al 70,5%, 6 punti e mezzo in più rispetto al dato medio regionale.

Va in ultimo segnalato che, in relazione alla necessità di procedere alla presentazione della stessa congiuntamente alla proposta di Programma Operativo, la Regione Liguria ha altresì ravvisato l'opportunità di affidare al RTI aggiudicatario del servizio di valutazione indipendente la predisposizione, in stretta cooperazione con l'AdG, del Rapporto di valutazione ex ante del PO FSE 2014-2020. L'aggiudicazione è stata disposta, mediante DD n 3067 del 12/09/2012, a seguito di esperimento di procedura negoziata di un servizio complementare e per un importo complessivo di euro 54.450.

2.7.3 Il sistema di monitoraggio

Il sistema di monitoraggio del PO Ob. CRO FSE 2007-2013 – FP 2000 – opera in sostanziale continuità con quanto illustrato negli ultimi RAE, al cui interno si era dato conto del progressivo superamento delle difficoltà che avevano caratterizzato i primi anni della nuova programmazione in relazione alle procedure di alimentazione del sistema nazionale gestito da IGRUE. Si conferma al riguardo che, a partire dal mese di febbraio 2010, la trasmissione avviene per il tramite del *Sender* nel rispetto della tempistica bimestrale stabilita da IGRUE e in conformità alle procedure e alle regole stabilite dal Protocollo Unico di Colloquio (PUC), ivi comprese quelle inerenti ai Codici Unici di Progetto (CUP).

Il numero di scarti osservabili dai predetti invii bimestrali si assesta su livelli meramente frizionali grazie anche all'approntamento di procedure informatiche di controllo del tutto assimilabili a quelle operate dal sistema di monitoraggio centrale che intervengono prima della pre-validazione. Gli scarti sono in ogni caso oggetto di specifiche azioni di *follow-up* finalizzate all'individuazione e rimozione delle cause.

Per quanto attiene all'usabilità interna del sistema di monitoraggio regionale, occorre in prima battuta ribadire come FP 2000 consenta di mantenere sotto costante osservazione l'avanzamento finanziario e fisico del Programma, nonché di supportare il processo dei controlli, ivi compresi quelli derivanti dall'applicazione delle opzioni di semplificazione (imputazione dei costi indiretti su base forfettaria, nuova funzionalità introdotta nel 2010 e documentata nel § 2.3 del RAE 2010), necessari a garantire il flusso delle certificazioni di spesa e delle connesse domande di pagamento intermedio a cura dell'AdC. Aspetto quest'ultimo riscontrato anche dalle verifiche sul sistema informativo che l'AdA ha condotto nel corso del 2012 e ultimato a gennaio 2013, emettendo in un esito un parere, privo di raccomandazioni, che attesta la buona funzionalità dello stesso quale strumento di supporto dell'attività di monitoraggio e controllo.

In relazione, da ultimo, alla comparabilità con il livello della programmazione nazionale, si dà esplicita conferma dell'attenzione riservata al monitoraggio degli obiettivi del QSN, il quale, sulla base di apposita mappatura che pone in relazione le declinazioni regionali degli obiettivi specifici comuni alle pertinenti variabili del QSN, permette di rendere conto del contributo fornito dal PO al raggiungimento delle finalità prioritarie della politica di coesione comunitaria.

3. ATTUAZIONE IN BASE ALLE PRIORITÀ

3.1 Asse Adattabilità

3.1.1 Consegimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Le due tabelle sottostanti forniscono un primo quadro di sintesi in ordine alle realizzazioni dell'Asse Adattabilità attraverso l'indicazione de:

- il totale di progetti e destinatari nelle tre fasi principali della gestione amministrativa delle operazioni (approvazione, avvio e conclusione);
- le principali caratteristiche socio-anagrafiche delle persone coinvolte nelle predette operazioni.

Asse 1 - Adattabilità

Tavola n. 3.1: Progetti e destinatari in relazione alle diverse fasi procedurali. Asse I. Dati al 31/12/2012

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse			
Variabile	Approvazione	Avvio	Conclusione
Progetti	6.179	4.926	4.419
Destinatari	80.175	67.584	58.997

Tavola n 3.2: Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari avviati. Asse I. Dati al 31/12/2012

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Asse			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	67.584	30.960
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	9.334	4.307
	Disoccupati	-	-
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	-	-
	Persone inattive	-	-
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	-	-
Età	15-24 anni	3.823	1.417
	25-54 anni	57.482	27.250
	55 anni e oltre	6.279	2.293
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti (<i>cittadini stranieri</i>)	20	16
	Persone disabili	2.405	1.145
	Altri soggetti svantaggiati	3	3
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	20.521	7.679
	ISCED 3	34.336	16.477
	ISCED 4	254	138
	ISCED 5 e 6	12.473	6.666

La programmazione relativa all'Asse Adattabilità è avvenuta nel 2012 attraverso:

- D.G.R. n. 271 del 9/03/2012, recante “Disposizioni attuative del PO CRO FSE 2007/2013 per l'organizzazione dei Servizi per l'impiego per gli anni 2011-2013. Impegno di spesa euro 5.000.000,00 a favore delle Province Liguri”. Il dispositivo, che stanziava complessivamente 13 milioni di euro, opera per la prima volta sull'Asse I, destinando 5 milioni di euro alla realizzazione di iniziative di competenza dei Servizi per l'impiego specificatamente destinate alle imprese;
- D.G.R. n. 305 del 16/03/2012, con cui – coerentemente con quanto previsto dalla D.G.R. n. 445 del 29/04/2011, sono state assegnate alle Province le risorse delle Disposizioni attuative 2009-2013 relative all'annualità 2012, pari a 7.650.000 euro sull'Asse I. Sempre a mezzo di tale deliberazione, sono inoltre state individuate le risorse per il 2013, per un importo previsionale pari a 7.650.000 euro per l'Asse I.

Gli atti che, pur emanati in precedenza, hanno prodotto effetti sull'Asse in questione nel corso del 2012 sono:

- D.G.R. n. 824 del 19 giugno 2009, recante approvazione delle “Disposizioni attuative 2009/2013” e sulla cui base, anno per anno, vengono poi effettuate le assegnazioni alle Province;
- DD n. 1943 del 14 luglio 2010 di individuazione del soggetto attuatore dell'iniziativa per la realizzazione di interventi di formazione a favore dello sviluppo delle politiche di accoglienza turistica, avvenuta a seguito dell'invito a presentare progetti di cui alla D.G.R. n. 1528/2009, recante approvazione del “Piano regionale di intervento formativo per lo sviluppo delle politiche di accoglienza della Regione Liguria”;
- D.G.R. n. 1021 del 5 agosto 2011 recante approvazione dello schema di Accordo Quadro ai sensi dell'Intesa Stato/Regioni del 12/2/2009 e smi relativa alla concessione degli ammortizzatori in deroga fino al 31/12/2012”;
- D.G.R. n. 1048 del 5 agosto 2011 recante “Disposizioni per l'applicazione dell'Accordo Quadro ai sensi delle Intese Stato/Regioni del 12/2/2009 e smi relativa alla concessione degli ammortizzatori in deroga fino al 31/12/2012”;
- D.G.R. n. 1394/2011 recante “Approvazione schema di accordo per l'attuazione di iniziative integrate di formazione continua tra la Regione Liguria e i Fondi Paritetici Interprofessionali”;
- D.G.R. n. 1708 del 29 dicembre 2011 recante “Modifica e prosecuzione per l'anno del 2012 del Progetto ‘Coniugare al futuro’ per la stabilizzazione del lavoro precario nelle aziende private di cui alle D.G.R. nn. 310/2010 e 714/2010”.

Ulteriori elementi circa i contenuti di tali atti sono forniti nell'analisi qualitativa che viene condotta a livello di obiettivo specifico in base anche ai pertinenti indicatori di realizzazione.

3.1.2 Analisi qualitativa

Gli indicatori di realizzazione presentati nelle tavole precedenti mostrano che sull'Asse I al 31/12/2012 risultavano avviati 4.926 progetti, con un coinvolgimento, all'avvio, di più di 67.500 persone. Di tali progetti 4.419 risultavano portati a conclusione.

L'Asse in questione fornisce il contributo numerico maggiore rispetto all'avanzamento fisico del P.O. complessivamente considerato: l'incidenza relativa, misurata nella fase di avvio, è pari a circa il 52% per i progetti e il 50% per i destinatari.

Il maggior numero di progetti avviati e destinatari coinvolti è di pertinenza dell'Ob. spec. a), in relazione al quale si registrano 4.580 progetti e oltre 58.700 destinatari, tutti inerenti a interventi in favore di persone/imprese, con una concentrazione per la tipologia della formazione continua per occupati, alla quale fanno riferimento buona parte delle politiche attive in favore dei soggetti coinvolti nell'ambito dell'attuazione degli Accordi Stato/Regioni relativamente agli interventi a sostegno del reddito e delle competenze dei lavoratori colpiti dalla crisi.

Le caratteristiche anagrafiche e socio-professionali dei lavoratori coinvolti indicano la presenza di soli occupati (considerabile la presenza di lavoratori autonomi, che pesano per circa il 13%, circa 4 punti percentuali in meno rispetto all'anno precedente), concentrati nella fascia di età 25-54 anni (85%) e nella maggior parte dei casi in possesso quanto meno di diploma (quasi il 70%), in linea con la tendenza delle aziende a formare la componente più forte della propria forza lavoro. La presenza delle donne pesa per circa il 46%, dato di quasi due punti percentuali maggiore rispetto all'incidenza delle donne sull'occupazione totale. Il coinvolgimento di persone disabili è di circa il 4%.

Nell'ambito dell'Ob. spec. b) risultano avviati 187 progetti, includendo servizi alle persone e alle imprese per un totale di 324 destinatari all'avvio, tutti associati al progetto "Coniugare al futuro".

Nell'Ob. spec. c) risultano avviati 159 progetti, di cui il 55% inerenti a servizi alle persone e imprese (formazione continua e attività per la creazione di impresa). Di tali servizi hanno beneficiato rispettivamente 1.279 e 2.484 persone, che complessivamente costituiscono il 98% dei destinatari totali dell'Ob. spec. c).

Relativamente all'Asse I si è proceduto alla quantificazione delle *imprese* coinvolte, includendo nei conteggi sia le imprese titolari di interventi sia le imprese che beneficiano delle operazioni, pur non avendone la titolarità. Coerentemente a questa decisione, il maggior numero di imprese coinvolte si rileva sull'Ob. spec. a), per un numero pari a 4.724 (più del doppio rispetto al numero dell'anno precedente) in corrispondenza dei progetti di formazione continua.

Ob. specifico a)
Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori

Tavola n. 3.3: Progetti, destinatari e imprese di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico a). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2012.

Progetti		Al 31.12.2012		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	233	233	150
Persone e imprese	Totale di cui:	5.310	4.271	3.965
	<i>formazione per occupati (o formazione continua)</i>	5.083	4.046	3.746
	<i>orientamento e consulenza</i>	222	222	216
	<i>incentivi alle persone: per la mobilità geografica per il lavoro</i>	3	3	3
	<i>work experience: tirocini</i>	2	-	-
Sistema	Totale	76	76	57

Destinatari		Al 31.12.2012		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	4.653	4.653	2.137
Persone e imprese	Totale di cui:	69.833	58.749	53.576
	<i>formazione per occupati (o formazione continua)</i>	66.920	55.837	50.667
	<i>orientamento e consulenza</i>	2.875	2.876	2.876
	<i>incentivi alle persone: per la mobilità geografica per il lavoro</i>	36	36	33
	<i>work experience: tirocini</i>	2	-	-
Sistema	Totale	12	20	16

Imprese coinvolte al 31.12.2012	4.724
--	-------

Tavola n. 3.4: Caratteristiche Destinatari avviati. Obiettivo specifico a). Dati al 31/12/2012.

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	63.422	28.881
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	8.367	3.769
	Disoccupati	-	-
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	-	-
	Persone inattive	-	-
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	-	-
Età	15-24 anni	3.481	1.304
	25-54 anni	53.804	25.357
	55 anni e oltre	6.137	2.220

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti	20	16
	Persone disabili	2.405	1.145
	Altri soggetti svantaggiati	3	3
Grado di istruzione	Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	19.622	7.311
	Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	32.250	15.491
	Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	231	120
	Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	11.319	5.959

Tutti gli atti programmatori fanno riferimento alla declinazione regionale a1) “Migliorare la capacità di adattamento, innovazione e competitività dei lavoratori e degli attori economici attraverso sistemi integrati di formazione continua”.

Le **Disposizioni attuative 2009-2013** prevedono, quali azioni attivabili in relazione alla declinazione regionale a1):

- interventi formativi rivolti in particolare a lavoratori anziani, con priorità per quelli con professionalità deboli;
- interventi di formazione individualizzata attraverso forme organizzative flessibili (voucher formativi, cataloghi, ecc.);
- azioni rivolte all'aggiornamento e al riconoscimento delle competenze dei lavoratori disabili per la permanenza in azienda e nel mercato del lavoro;
- interventi di formazione volti a prevenire e contrastare rischi di nuove divisioni come effetto del *digital divide*;
- interventi di apprendimento permanente del lavoratore, con particolare riguardo agli occupati nelle PMI, per migliorarne la capacità di adattamento ai cambiamenti produttivi, anche attraverso lo strumento del voucher aziendale e del voucher individuale;
- interventi di apprendimento permanente del lavoratore, con particolare riguardo agli occupati nelle PMI, per migliorarne la capacità di adattamento ai cambiamenti produttivi e al mercato del lavoro, anche attraverso percorsi di qualificazione;
- misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi.

Le D.G.R. nn. 208/2011, 261/2011, 1021/2011 e 1048/2011, che modificano le “Disposizioni per l'applicazione dell'Accordo Quadro ai sensi dell'Intesa Stato – Regioni del 12 febbraio 2009 per la concessione degli

ammortizzatori sociali in deroga (DGR 835/2009)” per gli anni 2009 e 2010, prevedevano quali attività ammissibili a valere sulla declinazione regionale a1):

- interventi di formazione individualizzata attraverso forme organizzative flessibili (voucher formativi, cataloghi, ecc.);
- interventi di apprendimento permanente del lavoratore, con particolare riguardo agli occupati nelle PMI, per migliorare le capacità di adattamento ai cambiamenti produttivi, anche attraverso lo strumento del voucher aziendale e del voucher individuale;
- incentivi e percorsi integrati per la creazione di impresa (*spin off*);
- interventi volti a stabilizzare l'occupazione e a garantire l'inquadramento professionale adeguato ai lavoratori con contratti atipici e a tempo parziale;
- misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi.

L'impatto dei dispositivi richiamati si poneva in continuità con quanto disposto dagli atti pregressi, sebbene:

- ne prevedesse l'estensione temporale sino alla fine del 2012;
- introducesse disposizioni per rendere più universali gli standard di erogazione delle politiche attive del lavoro (in linea con l'aggiornamento dell'Accordo Quadro nazionale ai sensi delle Intese Stato/Regioni del 20 aprile 2011);
- prevedesse disposizioni per allargare la platea dei beneficiari, annullando i “minimi” per il computo delle giornate di sospensione dal lavoro.

I beneficiari così individuati potevano usufruire di prestazioni specifiche mirate di accoglienza, analisi delle competenze e valutazione dei fabbisogni, sulla base dei quali venivano successivamente avviati ad azioni personalizzate di:

- percorsi di aggiornamento delle competenze rivolti ai soggetti con prospettive di rientro;
- interventi di riqualificazione e ricollocazione per gli altri.

Le attività previste dal sopra citato Accordo si sono concluse il 31 dicembre 2012. Tuttavia, si segnala che la Regione Liguria ha ritenuto di assicurare le politiche attive anche a favore dei soggetti per i quali, nel corso del 2012, è stata autorizzata la concessione degli ammortizzatori in deroga. I soggetti che hanno presentato specifica richiesta sono stati ammessi alla fruizione in toto o in parte dei servizi richiamati, nel primo semestre 2013, nel rispetto dei principi a suo tempo condivisi con la Commissione Europea: contestualità ed equilibrio tra politiche attive e indennità di partecipazione.

Si rammenta che, come indicato nel RAE 2011, con D.G.R. n. 638 del 13 giugno 2008 è stato approvato il “Piano attività – programmazione corsi di prima formazione e riqualificazione per operatori socio sanitari”, che prevedeva una prima fase di formazione e riqualificazione per operatori sociosanitari, finalizzata al conseguimento della qualifica di Operatore Socio Sanitario, gestiti dalle amministrazioni provinciali dopo una messa a regime da parte della Regione. Le attività, per le quali, in considerazione dell'elevato numero di iscritti, si è reso necessario implementare il numero delle edizioni mediante l'utilizzo di quota parte di finanziamenti a

valere sui fondi assegnati alle Province sul P.O. Regione Liguria Ob. CRO FSE 2007-2013 – Asse I Adattabilità, sono proseguite fino al 2012.

Il “**Progetto welcome you’re in Liguria**” è stato approvato con provvedimento dirigenziale n.1943 del 14 luglio 2010 per la realizzazione d’interventi di formazione a favore dello sviluppo delle politiche di accoglienza turistica (D.G.R. n. 1528/2009). La realizzazione dell’iniziativa è stata affidata all’A.T.S. – CFTA “Elio Miretti” di Varazze. L’importo complessivo del finanziamento pubblico preventivato per la sua realizzazione, a valere sull’Asse in oggetto, è pari a euro 959.650,02. Il progetto - la cui conclusione era inizialmente prevista nel marzo 2012 - è stato avviato con un Seminario di lancio il 25 ottobre 2010 e si è concluso con un Seminario di chiusura il 19 dicembre 2012. Esso risultava articolato nelle tre seguenti tipologie di intervento:

- Attività formativa obbligatoria: 68 edizioni di 52 ore ciascuna (Azione A);
- Corso complementare sul tema della conoscenza del territorio: 8 edizioni di 16 ore ciascuno (Azione B);
- Attività seminariale su specifiche tematiche: 16 seminari di 8 ore ciascuno (Azione C).

L’attività formativa, ripartita per ambiti territoriali provinciali, è formalmente partita il 26 novembre 2010. I corsi, erogati tra gennaio 2011 e dicembre 2012, erano articolati così come sintetizzato nel prospetto sotto riportato.

Corso	Edizioni Previste	Edizioni Svolte	Di cui			
			GE	SV	IM	SP
DP10 WELCOME 100 Edizioni 52 ore	68	65	20	25	17	3
DP10 WELCOME 200 Edizioni 16 ore	8	8	3	2	0	3
DP10 WELCOME 300 Edizioni 8 ore	16	16	5	5	3	3
Totali	92	89	28	32	20	9

I partecipanti agli interventi formativi sono stati complessivamente 1.281 (Provincia di Genova: 431; Provincia di Savona: 484; Provincia di Imperia: 249; Provincia della Spezia: 117), di cui 1.067 hanno portato a termine il percorso formativo. Sono state complessivamente erogate 3.500 ore di formazione.

In particolare l’Azione A (edizioni di 52 ore) ha coinvolto 888 partecipanti, dei quali 644 imprenditori e 244 dipendenti.

Queste ultime due iniziative rappresentano esempi di integrazione tra le politiche del FSE e quelle socio sanitarie (OSS) e turistiche (Welcome).

In relazione alle politiche di adattabilità si citano gli interventi per la formazione degli apprendisti che, pur trovando copertura su fondi diversi dal FSE, concorrono a favorire l’inserimento dei giovani sul mercato del lavoro secondo le previsioni del Testo Unico come recepite a livello regionale (cfr § 2.4).

Per quanto attiene alla declinazione regionale a.3) “Migliorare la *governance* e la capacità di intervento del sistema di formazione continua, in un’ottica di maggiore integrazione degli strumenti disponibili...”, si rimarca che la Regione Liguria, in collaborazione con le Amministrazioni provinciali e le parti sociali, ha avviato nel corso del 2011 un processo finalizzato a rendere sinergiche le programmazioni delle attività di formazione continua

finanziate da risorse pubbliche e dai Fondi interprofessionali. In particolare, con la D.G.R. n. 1394/2011 è stato approvato il c.d. “**Masterplan della Formazione Continua** (Modalità per una programmazione integrata delle risorse destinate alla formazione continua)” unitamente allo schema di accordo per l’attivazione di iniziative integrate di formazione continua tra la Regione ed i Fondi paritetici Interprofessionali. Ciò ha consentito di pervenire, nel corso del 2012, alla sottoscrizione di tre accordi (con Formazienda - nel gennaio 2012, con Fondirigenti – nell’aprile 2012, con Fondir - nel luglio 2012) e di proseguire le attività di concertazione per conseguire nuovi accordi successivi.

Ob. specifico b)
Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro

Tavola n. 3.5: Progetti e imprese di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico b). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2012.

Progetti		Al 31.12.2012		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	34	34	11
Persone e imprese	Totale di cui:	149	148	102
	<i>formazione per occupati (o formazione continua)</i>	5	5	-
	<i>incentivi alle imprese</i>	142	142	102
	<i>work experience: altre forme</i>	2	1	-
Sistema	Totale	5	5	4

Destinatari		Al 31.12.2012		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	13	13	-
Persone e imprese	Totale di cui:	887	324	324
	<i>formazione per occupati (o formazione continua)</i>	295	295	295
	<i>incentivi alle imprese</i>	-		
	<i>work experience: altre forme</i>	592	29	29
Sistema	Totale	-	-	-

Imprese coinvolte al 31.12.2012	38
---------------------------------	----

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	337	174
Età	15-24 anni	5	3
	25-54 anni	-	-
Grado di istruzione	Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	-	-
	Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	-	-
	Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	-	-
	Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	77	29

Gli interventi a valere sull'obiettivo specifico b) riguardano principalmente il “**Progetto Coniugare al futuro**”, i cui elementi di programmazione sono descritti nel RAE 2010. Come già indicato nel RAE 2011, la DGR n. 1708/2011, estendeva – fra l'altro - la durata del provvedimento a tutto l'anno 2012, con esclusione degli incentivi alle imprese e con particolare riferimento ai progetti innovativi.

<p align="center">Ob. specifico c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità</p>
--

Tavola n. 3.6: Progetti, destinatari e imprese di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico c). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2012.

Progetti		Al 31.12.2012		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	64	63	48
Persone e imprese	Totale <i>di cui:</i>	299	87	73
	<i>formazione per occupati (o formazione continua)</i>	291	79	67
	<i>formazione per la creazione d'impresa</i>	8	8	6
Sistema	Totale	9	9	9

Destinatari		Al 31.12.2012		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	62	62	62
Persone e imprese	Totale <i>di cui:</i>	4.715	3.763	2.882
	<i>formazione per occupati (o formazione continua)</i>	3.187	1.279	1.098
	<i>formazione per la creazione d'impresa</i>	1.528	2.484	1.784
Sistema	Totale	-	-	-

Imprese coinvolte al 31.12.2012	65
---------------------------------	----

Tavola n.3.7: Caratteristiche Destinatari avviati. Obiettivo specifico c). Dati al 31/12/2012.

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	3.825	1.905
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	962	535
	Disoccupati	-	-
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	-	-
	Persone inattive	-	-
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	-	-
Età	15-24 anni	265	84
	25-54 anni	3.420	1.750
	55 anni e oltre	140	71
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti	-	-
	Persone disabili	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Grado di istruzione	Istruzione primaria e secondaria inferiore (ISCED 1 e 2)	825	351
	Istruzione secondaria superiore (ISCED 3)	1.915	895
	Istruzione post-secondaria non universitaria (ISCED 4)	19	16
	Istruzione universitaria (ISCED 5 e 6)	1.066	643

Le azioni di cui all'obiettivo specifico c) hanno trovato attuazione attraverso le **disposizioni attuative 2009-2013**, a valere sulla declinazione regionale c6) "Promuovere processi di innovazione e sviluppo imprenditoriale in particolare in connessione con lo sviluppo locale". Le tipologie di azioni ammissibili rientrano fra le seguenti:

- azioni di formazione rivolte alle figure manageriali e dirigenziali, ivi comprese le figure di supporto all'innovazione;
- incentivi e percorsi integrati per la creazione di impresa (*spin off*);
- interventi rivolti a lavoratori autonomi e imprenditori;
- misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi;
- interventi a sostegno della definizione dei bisogni formativi di imprese e/o gruppi di imprese e per la definizione di Piani formativi (Piani di fattibilità);
- interventi e servizi in favore dei lavoratori di imprese coinvolte da processi di ristrutturazione;
- misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi.

Le **disposizioni attuative 2011-2013 inerenti ai Servizi per l'impiego** hanno, come accennato in apertura di paragrafo, previsto una specifica linea di intervento sulla declinazione regionale c6,¹⁰ a mezzo della quale potenziare le attività di servizio in favore dei lavoratori occupati e delle imprese del tessuto imprenditoriale locale, anche valorizzando le positive esperienze maturate nella gestione delle iniziative a contrasto della crisi.

3.1.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

In relazione all'Asse I non sono emersi problemi specifici aggiuntivi rispetto a quanto in generale indicato nel § 2.3, al quale si fa pertanto espresso rinvio.

3.2 Asse Occupabilità

3.2.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Le due tabelle sottostanti forniscono un primo quadro di sintesi in ordine alle realizzazioni dell'Asse Occupabilità attraverso l'indicazione de:

- il totale di progetti e destinatari nelle tre fasi principali della gestione amministrativa delle operazioni (approvazione, avvio e conclusione);
- le principali caratteristiche socio-anagrafiche delle persone coinvolte nelle predette operazioni.

Asse 2 - Occupabilità

Tavola n. 3.8.: Progetti e destinatari in relazione alle diverse fasi procedurali. Asse II. Dati al 31/12/2012

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse (al 31/12/2012)			
Variabile	Approvazione	Avvio	Conclusione
Progetti	3.554	3.290	2.765
Destinatari	44.189	40.948	31.191

¹⁰ Prima della D.G.R. n. 271/2012 le disposizioni attuative relative ai servizi per l'impiego erano focalizzate unicamente sull'Asse II, declinazioni regionali d1 e d2.

Tavola n. 3.9.: caratteristiche Destinatari avviati. Asse II. Dati al 31/12/2012

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Asse			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	1.592	950
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	210	109
	Disoccupati	29.482	16.300
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	8.373	4.940
	Persone inattive	9.874	4.277
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	9.107	3.818
Età	15-24 anni	17.711	7.803
	25-54 anni	22.208	13.195
	55 anni e oltre	1.029	529
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti (<i>cittadini stranieri</i>)	-	-
	Persone disabili	263	98
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	21.700	9.587
	ISCED 3	14.388	8.428
	ISCED 4	97	78
	ISCED 5 e 6	4.763	3.434

La programmazione relativa all'Asse Occupabilità è avvenuta nel 2012 attraverso:

- D.G.R. n. 271 del 9/03/2012, recante “Disposizioni attuative del PO CRO FSE 2007/2013 per l'organizzazione dei Servizi per l'impiego per gli anni 2011-2013. Impegno di spesa euro 5.000.000,00 a favore delle Province Liguri”;
- D.G.R. n. 305 del 16 marzo 2012, con cui – coerentemente con quanto previsto dalla DGR 445 del 29/04/2011 - sono state assegnate alle Province le risorse delle Disposizioni attuative 2009-2013 relative all'annualità 2012, pari a 12.000.000 euro sull'Asse II. Sono inoltre state individuate le risorse per il 2013, per un importo previsionale pari a 12.000.000 euro relativamente all'Asse II.

Nel quadro della programmazione dell'asse II si è operato anche nell'attuazione dell'Accordo Quadro ai sensi delle Intese Stato/Regioni del 12/2/2009 e s.m.i. per la concessione degli ammortizzatori in deroga fino al 31/12/2012 (Cfr. § 3.1).

Hanno altresì prodotto effetti sull'Asse in questione, nel 2012, i seguenti dispositivi:

- D.G.R. n. 161/2009 e s.m.i., recante approvazione dell'iniziativa regionale sperimentale relativa ai “Percorsi sperimentali triennali di istruzione e formazione professionale per i trienni 2009/2012, 2010/2013 e 2011/2014” e avviso di presentazione e selezione delle candidature dei soggetti attuatori relativo al triennio 2009/2012, con assegnazione per il terzo anno di risorse FSE pari a Euro 5.680.000;
- D.G.R. n. 1285/2009, recante approvazione delle attività relative ai “Percorsi sperimentali triennali di istruzione e formazione professionale approvati per ambito territoriale e tipologia di realizzazione, per il

triennio 2010/2013” e avviso di presentazione e selezione delle candidature dei soggetti attuatori relativo al triennio 2010/2013, che assegna per il finanziamento del terzo anno risorse pari a Euro 5.840.000;

- D.D. n. 1876/2009 di approvazione delle “Modalità operative per l’attuazione dei percorsi di qualifica biennale e annuale, in attuazione di quanto stabilito dalle Disposizioni attuative FSE 2009-2013”, concepite in un’ottica di integrazione con i percorsi triennali al fine di garantirne una programmazione complementare in relazione alla domanda specifica dei territori coinvolti.

Ulteriori elementi circa i contenuti di tali atti sono forniti nell’analisi qualitativa che viene condotta a livello di obiettivo specifico in base anche ai pertinenti indicatori di realizzazione.

3.2.2 Analisi qualitativa

Gli indicatori di realizzazione presentati nelle tavole precedenti mostrano che al 31/12/2011 sull’Asse II risultano avviati 3.290 progetti destinati ad oltre 40.900 persone. La maggior parte di queste realizzazioni (più di 2.900 progetti rivolti a quasi 39.200 destinatari) fa riferimento all’Ob. spec. e) e riguarda:

- percorsi integrati per l’inserimento e reinserimento lavorativo (più di 400 progetti realizzati con un coinvolgimento di oltre 10.600 persone);
- percorsi all’interno dell’obbligo formativo (quasi 470 progetti e oltre 8.600 persone coinvolte, che beneficiano del contributo FSE esclusivamente per il terzo anno dei percorsi di qualifica ex D.Lgs 226/05);
- percorsi integrati e di formazione per la creazione d’impresa, che hanno coinvolto oltre 4.500 persone;
- percorsi di formazione post qualifica e post diploma che hanno coinvolto una platea di più di 6.900 persone per un totale di 261 progetti;
- *work experience*, oltre 300, di cui hanno beneficiato più di 3.800 destinatari.

Osservando la distribuzione di genere dei destinatari degli interventi in oggetto, si rileva una lieve preponderanza di donne: la loro quota è pari al 53%, un punto percentuale e mezzo superiore al dato del 2011. Quanto alle altre variabili anagrafiche e socio-professionali, nella maggior parte dei casi i partecipanti risultano: alla ricerca di occupazione (la quota è pari al 72%, di 14 punti percentuali superiore rispetto all’anno precedente) o inattivi (24%, quota in questo caso diminuita di 12 punti percentuali rispetto al 2011); in buona parte giovani (il 43% ha meno di 25 anni) e in possesso di un grado di istruzione medio basso (il 53% dispone al più della licenza media). Relativamente all’Ob. spec. d) sono state attivate iniziative riguardanti principalmente il potenziamento e la qualificazione di servizi per l’impiego, cui si affiancano alcune azioni di sensibilizzazione, informazione e pubblicità. I progetti complessivamente avviati sono 172.

Sull’Ob. specifico e) sono stati avviati complessivamente 2910 progetti, che hanno coinvolto quasi 39.200 destinatari.

Per quanto attiene all’Ob. specifico f), si contano 208 realizzazioni, destinate a oltre 1.700 persone.

Ob. specifico d)
Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità, l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro

Tavola n. 3.10: Progetti in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico d). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2012.

Progetti		Al 31.12.2012		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	55	55	52
Sistema	Totale <i>di cui:</i>	117	117	92
	<i>qualificazione servizi impiego</i>	95	95	81
	<i>qualificazione sistema di governo</i>	22	22	11

Nel corso del 2011 la Regione Liguria ha portato avanti tavoli di confronto con le Province finalizzati alla condivisione degli elementi caratterizzanti le nuove **Disposizioni Attuative POR FSE 2007/2013 per l'organizzazione dei Servizi per l'Impiego** per gli anni 2011 – 2013, a valere sulle declinazioni regionali d1) “Modernizzare e potenziare le istituzioni del mercato del lavoro per favorire la piena occupazione, con particolare riferimento ai servizi per il lavoro” e d2) “Qualificare i servizi per l'impiego per un migliore inserimento lavorativo delle categorie in stato di disagio sociale”. Le nuove Disposizioni sono state approvate nel marzo 2012, con la D.G.R. n. 271 del 9/03/2012, che prevede per il triennio 2011-2013 lo stanziamento di 13.000.000 euro, la maggior parte dei quali a valere sull'Asse II (si tratta di 6.000.000, a fronte dei 3.500.000 euro a valere rispettivamente sugli Assi I e IV). Sono stati stanziati 5.000.000 su ognuna delle due prime annualità e i restanti 3.000.000 euro per il 2013. La deliberazione prescrive inoltre criteri di riparto dei fondi tra le Province basati su quelli previsti dal “Piano triennale regionale dell'Istruzione, della formazione e del lavoro 2010-2012”, così come recepiti dalla D.G.R. n. 445/2011, modificandone le percentuali per l'anno 2011 e attribuendo peso pari a ‘0’ agli indicatori relativi alle imprese nate e cessate e incrementando in misura corrispondente il peso di quelli relativi alla popolazione in età lavorativa e alla popolazione in cerca di occupazione. Inoltre la Regione Liguria esorta le Province a raggiungere tre principali risultati attesi (una maggiore fruibilità e personalizzazione delle iniziative a favore delle persone; un incremento delle prestazioni specificamente destinate alle imprese; un miglioramento delle attività di collocamento per le persone svantaggiate), per misurare i quali ne fornisce gli indicatori.

Le Disposizioni attuative forniscono il quadro normativo di riferimento dell'iniziativa, contestualizzandolo nell'ambito dello stato di organizzazione delle istituzioni del mercato del lavoro in Liguria, e si rifanno al PO Ob. CRO FSE 2007-20013 per la definizione delle attività e dei relativi interventi attivabili. In particolare, le iniziative finanziabili a valere sulle declinazioni regionali d1) e d2) sono le seguenti:

- interventi di qualificazione e rafforzamento delle competenze dei soggetti che operano all'interno dei sistemi dei servizi per il lavoro;
- interventi per la valorizzazione ed implementazione della rete dei servizi per il lavoro;
- interventi per sviluppare la cooperazione tra sistema pubblico e privato di intermediazione domanda-offerta di lavoro;

- misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi.

I destinatari degli interventi della declinazione d1 sono persone in cerca di occupazione, occupati a rischio di esclusione dal mercato del lavoro, inattivi e datori di lavoro.

I destinatari degli interventi della declinazione d2 sono persone disabili di cui all'art.1 della L.68/1999 e i lavoratori svantaggiati di cui all'articolo 2, comma 1, lettera k, del D.Lgs. 276/2003.

Sono inoltre destinatari degli interventi delle declinazioni suddette gli operatori che svolgono attività di domanda e offerta, di orientamento, di mediazione, di formazione nell'ambito dei servizi al lavoro, dei servizi sociali, incluso il terzo settore, e dei servizi sanitari.

Al 31/12/2012 risultano attivati due soli progetti sulla D.G.R. 271, in provincia di Genova.

Ob. specifico e)				
Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese				

Tavola n. 3.11: Progetti e destinatari di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico e). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2012.

Progetti		Al 31.12.2012		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	563	563	395
Persone e imprese	Totale di cui:	2.540	2.285	1.989
	<i>formazione all'interno dell'obbligo formativo</i>	496	468	419
	<i>formazione post qualifica e post diploma</i>	301	261	244
	<i>percorsi integrati per l'inserimento lavorativo</i>	271	220	209
	<i>reinserimento lavorativo</i>	201	193	158
	<i>formazione permanente</i>	67	63	48
	<i>alta formazione</i>	10	8	8
	<i>formazione per la creazione d'impresa</i>	14	12	10
	<i>percorsi integrati per la creazione d'impresa</i>	1	1	1
	<i>orientamento e consulenza</i>	403	301	286
	<i>incentivi alle imprese</i>	444	444	372
	<i>work experiences</i>	332	314	234
Sistema	Totale	62	62	49

Destinatari		Al 31.12.2012		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	3.067	3.067	2.827
Persone e imprese	Totale di cui:	38.993	36.128	26.648
	<i>formazione all'interno dell'obbligo formativo</i>	9.870	8.679	7.582
	<i>formazione post qualifica e post diploma</i>	6.642	6.939	6.347
	<i>percorsi integrati per l'inserimento lavorativo</i>	4.041	3.364	2.783
	<i>reinserimento lavorativo</i>	7.360	7.312	3.346
	<i>formazione permanente</i>	945	868	444
	<i>alta formazione</i>	140	111	101
	<i>formazione per la creazione d'impresa</i>	3.288	4.507	1.775
	<i>percorsi integrati per la creazione d'impresa</i>	12	12	10
	<i>orientamento e consulenza</i>	544	456	430
	<i>incentivi alle imprese</i>	63	63	63
	<i>work experiences</i>	6.088	3.817	3.767
Sistema	Totale	-	-	-

Tavola n. 3.12 Caratteristiche Destinatari avviati. Obiettivo specifico e). Dati al 31/12/2012

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Asse			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	1.546	907
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	208	107
	Disoccupati	27.974	14.795
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	7.816	4.385
	Persone inattive	9.675	4.079
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	8.967	3.679
Età	15-24 anni	17.465	7.562
	25-54 anni	20.762	11.751
	55 anni e oltre	968	468
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti (<i>cittadini stranieri</i>)	-	-
	Persone disabili	263	98
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	21.171	9.059
	ISCED 3	13.457	7.504
	ISCED 4	87	68
	ISCED 5 e 6	4.480	3.150

Nel corso del 2011, con D.G.R. n. 445, è stata approvata l'assegnazione delle risorse alle Province, in attuazione di quanto previsto dalle **Disposizioni Attuative 2009-2013** per l'annualità 2011 e sono state individuate le risorse per l'annualità 2012, che ammontano complessivamente a 25.250.000 euro, di cui 12.000.000 a valere sull'Asse II. Con D.G.R. n. 305 del 16 marzo 2012, sono state assegnate alle Province le risorse relative all'annualità 2012, pari a 12.000.000 euro sull'Asse II e sono state individuate le risorse per il 2013, per un importo previsionale pari a 12.000.000 euro relativamente all'Asse II.

Le disposizioni attuative 2009-2013 individuano quali possibili interventi a valere sull'obiettivo specifico e) e relative declinazioni regionali quelli di seguito indicati:

- e3) Sostenere la crescita quali-quantitativa e il consolidamento dell'occupazione attraverso percorsi integrati e, in particolare:
 1. "Iniziative di alternanza, tirocinio aziendale, *work experience*",
 2. "Interventi per la formazione di figure professionali in campo ambientale",
 3. "Sviluppo di percorsi integrati di formazione (anche usando lo strumento del catalogo e/o del voucher) mirati a target specifici e per professionalità richieste dal mercato",
 4. "Iniziative di formazione superiore",
 5. "Misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi";
- e4) Aumentare la partecipazione a opportunità formative lungo tutto l'arco della vita, per un invecchiamento attivo e il prolungamento della vita attiva e, in particolare:
 1. "Incentivi alla formazione dei soggetti, soprattutto quelli in età matura (*over 50*), per favorirne l'occupabilità e l'inserimento o il reinserimento lavorativo",
 2. "Interventi di formazione volti a prevenire e contrastare rischi di nuove divisioni come effetto del *digital divide*",
 3. "Misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi";
- e5) Sviluppare la nuova imprenditorialità e sostenere lo sviluppo locale attraverso percorsi integrati e, in particolare:
 1. "Interventi integrati di sostegno al lavoro autonomo ed alla creazione di impresa",
 2. "Misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi";
- e6) Sviluppare l'integrazione sociale e la valorizzazione professionale e occupazionale degli immigrati quale risorsa per gli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale all'interno del contesto regionale e, in particolare:
 1. "Interventi di accompagnamento alla mobilità, formazione e inserimento della popolazione immigrata",
 2. "Misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi";
- e7) Garantire ai giovani l'accesso al mercato del lavoro, promuovendo l'offerta di formazione iniziale, anche integrata con la scuola, per aumentare in modo generalizzato il livello delle conoscenze e delle competenze possedute, così da prevenire l'abbandono dei percorsi formativi e da valorizzare le risorse dei giovani, indispensabili per lo sviluppo regionale. Tra le tipologie di intervento sono individuati i

“Percorsi di qualifica biennali e annuali finalizzati al conseguimento di una qualifica per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro”.

Le azioni di cui all'obiettivo specifico e) hanno trovato attuazione a valere sulla declinazione regionale e3), anche attraverso le delibere di approvazione degli Accordi quadro per la gestione del **Piano Straordinario di Interventi a sostegno dell'occupazione** a seguito della crisi economica in atto e degli ammortizzatori sociali in deroga, per approfondimenti sui quali si rimanda al RAE 2011.

Inoltre, per quanto attiene alla declinazione regionale e3) la Regione ha proceduto a realizzare attività di revisione e adeguamento degli atti relativi al progetto “**Coniugare al futuro**”, mirato alla stabilizzazione del lavoro precario. Tali adeguamenti hanno avuto luogo sia in termini di risorse, sia in termini di destinatari, dal momento che è stata ampliata la platea dei beneficiari, ammettendo agli interventi di politica attiva del lavoro non solo le persone che abbiano in essere un contratto a tempo determinato o precario, ma anche i disoccupati che abbiano avuto un tale contratto a far data dal 1° gennaio 2009, come illustrato nel RAE 2011, al quale si rimanda per approfondimenti. Ambedue le suddette iniziative sono formalmente concluse al 31/12/2012.

Relativamente alla declinazione regionale e.5), si evidenzia che gli interventi previsti nell'ambito del progetto interregionale/transnazionale “**Valorizzazione e recupero degli antichi mestieri**”, promosso dalla Regione Liguria (capofila) e realizzato in *partnership* con le Regioni Toscana, Puglia, Sardegna, Lazio, Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Piemonte e Provincia autonoma di Bolzano, mirano alla riscoperta e conservazione delle attività artigianali tradizionali del territorio di appartenenza che rischiano di scomparire per la mancanza di ricambio generazionale, ma che risultano ancora in grado di offrire opportunità lavorative. I suddetti interventi - finalizzati all'incremento occupazionale dell'esistente, attivando la staffetta anziani/giovani, ma anche attraverso l'offerta di strumenti e conoscenze per la creazione di nuove microimprese – sono finanziati con risorse FSE a valere sull'Asse V del PO CRO FSE 2007-2013. Tuttavia se ne fa qui menzione a fronte delle potenziali affinità che il progetto presenta con le politiche attuate nell'ambito della declinazione regionale “Sviluppare la nuova imprenditorialità attraverso percorsi integrati”. Per approfondimenti relativi al progetto richiamato si rimanda al § 3.5.

Analogamente, si rileva che nel 2012 la Regione Liguria ha provveduto ad emanare l'avviso pubblico “*Invito a presentare progetti finalizzati alla realizzazione di interventi integrati per favorire l'inserimento socio lavorativo di soggetti a rischio di emarginazione sociale - **Tutte le abilità al centro***”. Con tale avviso la Regione ha voluto dar vita a progetti integrati (finanziati con risorse FSE a valere sull'Asse III e con l'impiego del principio di flessibilità FESR) attivati sui territori provinciali e volti ad offrire ai soggetti svantaggiati esperienze innovative e personalizzate di accompagnamento permanente al lavoro, finalizzate a una reale integrazione nei processi produttivi, a consolidarne la presenza nel mercato del lavoro e a creare, per gli stessi, nuova occupazione, intervenendo su più fronti in una logica di sistema, come più dettagliatamente illustrato nel paragrafo 3.3. Si richiama il suddetto progetto a fronte della potenziale sinergia degli interventi richiamati con le politiche attuate a valere sulla

declinazione regionale e.6). All'interno della platea di destinatari prevista dal progetto, si contemplan infatti cittadini extracomunitari, nomadi, persone appartenenti a minoranze etniche, richiedenti asilo.

Ulteriore iniziativa finanziata a valere sull'Asse IV, ma qui richiamata per le potenziali ricadute sui risultati delle politiche regionali attuate nell'ambito della declinazione regionale e7) "Garantire ai giovani l'accesso al mercato del lavoro, promuovendo l'offerta di formazione iniziale, anche integrata con la scuola, per aumentare il livello delle conoscenze e delle competenze", risulta il **Salone regionale dell'Orientamento**. Rispetto alle edizioni precedenti, quella del 2012 ha visto potenziati i servizi di orientamento informativo dell'area lavoro dedicati al tema del trasferimento delle competenze; è stata data particolare rilevanza al tema del lavoro, potenziando sia l'apposita area sia i servizi di accoglienza e sostegno dell'inserimento lavorativo; è stata per la prima volta effettuata l'iscrizione obbligatoria alla manifestazione sia on line che al desk della manifestazione, con la prenotazione (facoltativa) a seminari, laboratori e convegni. È stata per la prima volta costruita l'area Orientamento all'ingresso della manifestazione, dove 40 operatori si sono alternati per l'accoglienza e per migliorare la fruibilità dei servizi offerti. Per approfondimenti sul tema si rimanda al § 3.4.

A valere sulla declinazione regionale e7) trovano inoltre attuazione i **percorsi di qualifica biennale e annuale**. I percorsi di qualifica biennale sono finalizzati ad ampliare l'offerta formativa professionalizzante offrendo, ai giovani che, avendo compiuto i sedici anni di età, si trovano in condizione di difficoltà e di dispersione scolastico-formativa, un'ulteriore opportunità per inserirsi nel mercato del lavoro anche attraverso una qualifica professionale riconosciuta di livello 3 dell'EQF.

I percorsi di qualifica annuale hanno invece lo scopo di definire un'offerta formativa professionalizzante rivolta ai giovani che, avendo compiuto il diciottesimo anno di età senza avere completato il ciclo di studio (*dropout*) ed aver conseguito una qualifica professionale, si trovano in difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro.

Il quadro al 31/12/2012 di tali percorsi, ricostruito a partire dai dati rilevati dalle Province, è rappresentabile come appresso specificato:

Corsi biennali: 12 progetti avviati per 192 destinatari nelle provincie di:

- Genova (7 avviati per 112 destinatari),
- Imperia (1 avviato per 14 destinatari),
- La Spezia (2 avviati per 29 destinatari),
- Savona (2 avviati con 33 allievi formati).

Corsi annuali: 16 progetti avviati per 291 destinatari nelle provincie di:

- Genova (8 avviati per 149 destinatari),
- Imperia (1 avviato con 15 allievi formati),
- La Spezia (1 avviato per 15 destinatari),
- Savona (6 avviati per 113 destinatari di cui 2 conclusi con 26 allievi formati).

I percorsi biennali riguardano prevalentemente i settori dei servizi alla persona (con particolare diffusione dei corsi per estetiste/i) e all'impresa, della ristorazione, dell'impiantistica e della meccanica.

Ob. specifico f)
Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere

Tavola n. 3.13: Progetti e destinatari di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico f). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2012.

Progetti		Al 31.12.2012		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	20	20	14
Persone e imprese	Totale <i>di cui:</i>	172	163	154
	<i>percorsi integrati per l'inserimento lavorativo</i>	169	161	153
	<i>work experiences</i>	3	2	1
Sistema	Totale	25	25	20

Destinatari		Al 31.12.2012		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Persone e imprese	Totale <i>di cui:</i>	2.129	1.753	1.716
	<i>percorsi integrati per l'inserimento lavorativo</i>	1.219	1.449	1.412
	<i>work experiences</i>	646	40	40
	<i>Orientamento e consulenza</i>	264	264	264

Tavola n. 3.14: Caratteristiche Destinatari avviati. Obiettivo specifico f). Dati al 31/12/2012

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	46	43
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	2	2
	Disoccupati	1.508	1.505
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	557	555
	Persone inattive	199	198
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	140	139
Età	15-24 anni	246	241
	25-54 anni	1.446	1.444
	55 anni e oltre	61	61
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	529	528
	ISCED 3	931	924
	ISCED 4	10	10
	ISCED 5 e 6	283	283

Le azioni di cui all'obiettivo specifico f), declinazione regionale f8) "Sostenere politiche di conciliazione sia per l'accesso sia per la permanenza sul mercato del lavoro", hanno trovato attuazione attraverso le Disposizioni Attuative 2009-2013, che, tra le tipologie di azioni ammissibili, individuano:

- azioni di sensibilizzazione e informazione per la diffusione di pratiche produttive di conciliazione tra vita familiare e vita professionale;
- interventi per l'aumento e la qualificazione dell'occupazione femminile;
- misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi.

3.2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

In relazione all'Asse II non sono emersi problemi specifici aggiuntivi rispetto a quanto in generale indicato nel § 2.3, al quale si fa pertanto espresso rinvio.

3.3 Asse Inclusione sociale

3.3.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Le due tabelle sottostanti forniscono un primo quadro di sintesi in ordine alle realizzazioni dell'Asse Inclusione sociale attraverso l'indicazione de:

- il totale di progetti e destinatari nelle tre fasi principali della gestione amministrativa delle operazioni (approvazione, avvio e conclusione);
- le principali caratteristiche socio-anagrafiche delle persone coinvolte nelle predette operazioni.

Asse 3 – Inclusione sociale

Tavola n. 3.15: Progetti e destinatari in relazione alle diverse fasi procedurali. Asse III. Dati al 31/12/2012

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse			
Variabile	Approvazione	Avvio	Conclusione
Progetti	974	827	625
Destinatari	29.596	25.643	24.457

Tavola n 3.16: Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari avviati. Asse III. Dati al 31/12/2012

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Asse			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	2813	1426
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	<i>168</i>	<i>72</i>
	Disoccupati	16.398	7.506
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	<i>8288</i>	<i>3.770</i>
	Persone inattive	<i>6.432</i>	<i>2.633</i>
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	<i>4.660</i>	<i>1.876</i>
Età	15-24 anni	4.353	1.844
	25-54 anni	19.936	9.333
	55 anni e oltre	1.354	388
Gruppi vulnerabili	Minoranze		-
	Migranti (<i>cittadini stranieri</i>)	1.067	622
	Persone disabili	15.531	6.841
	Altri soggetti svantaggiati	9.045	4.102
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	15.878	6.373
	ISCED 3	7.906	4.122
	ISCED 4	154	126
	ISCED 5 e 6	1.705	944

3.3.2 Analisi qualitativa

L'Asse Inclusione sociale, sul quale al 31/12/2012 risultavano avviati 827 progetti rivolti a 25.643 destinatari, è caratterizzato dalla presa in conto delle esigenze specifiche dei soggetti particolarmente esposti al rischio di marginalizzazione rispetto al loro inserimento sul mercato del lavoro. In ragione di tale peculiarità, si sono privilegiate modalità personalizzate di erogazione dei servizi, con un esteso ricorso alle azioni di orientamento (20.332 persone avviate ad attività di orientamento e consulenza su un totale di 25.643) che, talvolta, costituiscono specifiche componenti di percorsi più complessi finalizzati all'inserimento lavorativo.

In relazione alle diverse categorie di gruppi vulnerabili, permane prioritario l'impegno a realizzare iniziative finalizzate all'inclusione sociale e lavorativa ai soggetti disabili (nel 2012 sono state coinvolte nei percorsi circa 15.500 persone disabili pari al 60,6% dei destinatari dell'Asse).

Parimenti, l'azione regionale mantiene la propria attenzione nei confronti dei cittadini stranieri, che rappresentano poco più del 4,2% delle persone coinvolte in progetti loro dedicati sostenuti attraverso le risorse dell'Ob. Spec. g), ai quali vanno peraltro sommati i partecipanti non italiani, tra i quali una quota consistente è rappresentata da migranti extra UE a 27, che prendono parte a iniziative destinate alla generalità della popolazione.

Numerosissima infine la categoria, composita ma indistinta, degli 'altri soggetti svantaggiati', comprendenti persone in carico ai servizi sociali, *drop out* dai sistemi educativi e, anche, come precisato ad esempio all'interno del § 3.5, cittadini ROM, i quali, tuttavia, non possono formare oggetto di un monitoraggio puntuale che necessiterebbe della rilevazione di un dato sensibile.

Le specificità dell'Asse traspaiono con evidenza anche delle caratteristiche socio-professionali dei destinatari, rispetto alle quali si rileva una larga prevalenza di soggetti disoccupati (63,9%) e inattivi (25,1%) e in possesso di titoli di studio bassi (il 62% dei partecipanti dispongono al più di licenza media). Relativamente alle variabili anagrafiche, si riscontra infine un discreto coinvolgimento delle donne (45,1%) e una quota di soggetti giovani, fino 25 anni, pari al 17%.

Ob. specifico g)
Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re) inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro

Tavola n. 3.17: Progetti e destinatari di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico g). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2012.

Progetti		Al 31.12.2011		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	300	298	185
Persone e imprese	Totale di cui:	619	474	396
	<i>formazione per occupati (o formazione continua)</i>	31	18	17
	<i>percorsi integrati per l'inserimento lavorativo</i>	426	321	272
	<i>reinserimento lavorativo</i>	18	15	15
	<i>orientamento e consulenza</i>	90	78	56
	<i>work experiences</i>	54	42	36
Sistema	Totale	55	55	44

Destinatari		Al 31.12.2012		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Persone e imprese	Totale di cui:	29.596	25.643	24.457
	<i>formazione per occupati (o formazione continua)</i>	378	190	163
	<i>percorsi integrati per l'inserimento lavorativo</i>	6.797	3.980	3.078
	<i>reinserimento lavorativo</i>	386	211	176
	<i>orientamento e consulenza</i>	20.669	20.332	20.118
	<i>work experiences</i>	1.366	930	922

Tavola n. 3.18: Caratteristiche destinatari avviati. Obiettivo specifico g). Dati al 31/12/2012.

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	2.813	1.426
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	168	72
	Disoccupati	16.398	7.506
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	8.288	3.770
	Persone inattive	6.432	2.633
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	4.660	1.876
Età	15-24 anni	4.353	1.844
	25-54 anni	19.936	9.333
	55 anni e oltre	1.354	388
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti (<i>cittadini stranieri</i>)	1.067	622
	Persone disabili	15.531	6.841
	Altri soggetti svantaggiati	9.405	4.102
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	15.878	6.373
	ISCED 3	7.906	4.122
	ISCED 4	154	126
	ISCED 5 e 6	1.705	944

Le azioni di cui all'obiettivo specifico g) hanno trovato attuazione, innanzi tutto, attraverso le **Disposizioni Attuative 2009-2013** agli Organismi Intermedi, che, come già posto in luce nei precedenti Rapporti, operano sulle declinazioni regionali richiamate qui di seguito unitamente alle azioni finanziabili in relazione a ciascuna di esse.

- Declinazione g1):
 - ✓ interventi integrati (orientamento, formazione, accompagnamento, aiuti all'occupazione, creazione d'impresa) rivolti all'inserimento dei soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro;
 - ✓ servizi specialistici per l'orientamento dei disabili e dei soggetti svantaggiati;
 - ✓ misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi.
- Declinazione g2):
 - ✓ percorsi individuali, personalizzati e flessibili, di accoglienza, orientamento, counselling, accompagnamento in impresa;
 - ✓ percorsi integrati volti a favorire l'occupabilità dei giovani fuoriusciti precocemente dal sistema educativo;
 - ✓ promozione di misure di accompagnamento e di occupabilità, servizi di sostegno, collettivi e di assistenza, finalizzati ad agevolare l'inserimento nel mercato del lavoro dei soggetti appartenenti a famiglie al di sotto della soglia di povertà;
 - ✓ percorsi biennali e annuali finalizzati al conseguimento di una qualifica per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro;

- ✓ misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi.
- Declinazione g5):
 - ✓ progetti integrati per l'inserimento lavorativo dei migranti anche inclusivi del sostegno all'esercizio dei loro diritti di cittadinanza attiva;
 - ✓ misure di accompagnamento, indagini e ricerche per la realizzazione degli obiettivi.

Nel corso del 2012 è stata in proposito approvata, mediante D.G.R. n. 305 del 16 marzo, l'**assegnazione delle risorse alle Province**, in attuazione di quanto previsto dalle Disposizioni Attuative 2009-2013: all'Asse III sono stati assegnati euro 5.600.000 dello stanziamento complessivo (euro 25.250.000).

Per quanto riguarda la DGR 1932/09 relativa agli **“Interventi integrati per l'inserimento di soggetti svantaggiati nel mondo del lavoro”**, si precisa che i progetti attivati su tale provvedimento da parte delle Province si sono conclusi nel 2012 e sono stati utili anche ai fini dell'elaborazione del bando **“Tutte le abilità al centro”** di cui si fornisce una sintetica descrizione di seguito.

Come già riportato nel RAE 2011, la Regione Liguria ha infatti provveduto ad emanare, con la D.G.R. n.75 del 27 gennaio 2012, l'avviso pubblico *“Invito a presentare progetti finalizzati alla realizzazione di interventi integrati per favorire l'inserimento socio lavorativo di soggetti a rischio di emarginazione sociale - **Tutte le abilità al centro**”*

In data 5 ottobre 2012, con D.G.R. n. 1189, si è proceduto all'approvazione delle graduatorie. Sono stati complessivamente finanziati 28 progetti per un totale di euro 18.892.134,09 così distribuiti per provincia:

- 15 progetti in Provincia di Genova per un valore di euro 9.514.727,59;
- 5 progetti in Provincia di Imperia per un valore di euro 3.424.844,65;
- 2 progetti in Provincia di La Spezia per un valore di euro 1.996.929,65;
- 6 progetti in Provincia di Savona per un valore di euro 3.955.632,20.

Con tale avviso la Regione ha voluto dar vita a progetti integrati, attivati sui territori provinciali, finanziati con risorse FSE e con l'impiego del principio di flessibilità FESR, volti ad offrire ai soggetti svantaggiati esperienze innovative e personalizzate di accompagnamento permanente al lavoro, finalizzate a una reale integrazione nei processi produttivi, a consolidarne la presenza nel mercato del lavoro e a creare, per gli stessi, nuova occupazione, intervenendo su più fronti in una logica di sistema.

Gli elementi principali contenuti nel bando, sono quelli emersi nel corso dei *workshop* organizzati a livello provinciale e possono essere così sintetizzati:

- la rete, a garanzia della sostenibilità dei progetti. Consolidamento, valorizzazione e creazione di reti che possano garantire modalità di inclusione integrate, efficaci e durature;
- la continuità dei servizi, che costituiscano, per i destinatari, ma anche per gli stessi attori, un riferimento per quanto possibile stabile, anche nell'ottica di una eventuale trasferibilità delle buone pratiche realizzate;

- la valorizzazione della persona e lo sviluppo della sua autonomia, coerentemente con la vocazione del FSE, andando nella direzione di un re/inserimento socio-lavorativo stabile che superi una logica strettamente assistenziale;
- la personalizzazione e individualizzazione dei percorsi che tengano conto delle caratteristiche degli individui, dei loro bisogni, anche in relazione alle diverse fasi della vita su cui intervenire e dei contesti in cui gli individui stessi sono inseriti;
- la flessibilità dei progetti, ad esempio riconoscendo inserimenti lavorativi parziali, in termini di orario e di contributo produttivo, ma non di meno importanti o addirittura essenziali per l'inserimento socio-lavorativo delle persone interessate;
- l'integrazione tra tutti i soggetti del sistema, le risorse disponibili e gli strumenti predisposti, anche al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni;
- la definizione di indicatori adeguati relativamente alla performance dei progetti che saranno attivati.

Aree e categorie di destinatari previsti dal bando sono quelli riportati in tabella:

Area	Destinatari
1 Disabilità psichica, fisica e sensoriale	Persone portatrici di handicap fisici, mentali e sensoriali
2 Immigrazione e minoranze	Cittadini extracomunitari, nomadi, persone appartenenti a minoranze etniche, richiedenti asilo
3 Dipendenze	alcolisti ed ex alcolisti, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti – sieropositivi
4 Soggetti in esecuzione penale ed ex detenuti	Soggetti in esecuzione penale interna ed esterna ed ex detenuti
5“Area grigia”	Persone inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà, persone senza fissa dimora o in condizioni di povertà estrema, giovani che lasciano prematuramente la scuola, adulti con basso titolo di studio, disoccupati over 45, prostitute e transessuali
6“Operatori e famiglie”	Personale che opera nei servizi sociali (incluso terzo settore) mediatori, tutor, famiglie dei destinatari delle precedenti aree

Complessivamente i progetti presentati hanno previsto di raggiungere 5.624 destinatari di cui il 75% nella sola provincia di Genova (4.218). La distribuzione dei destinatari tra le diverse aree e province è la seguente:

Province	Area 1	Area 2	Area 3	Area 4	Area 5	Area 6
GENOVA	615	460	156	739	707	1.541
IMPERIA	52	36	54	94	93	150
LA SPEZIA	86	85	85	60	86	180
SAVONA	48	20	11	45	179	42
Totale	801	601	306	938	1.065	1.913

Per quanto attiene, invece, la composizione dei partenariati, la natura giuridica dei beneficiari proponenti e dei partner dei progetti approvati è la seguente:

Natura giuridica	Proponenti		Partner	
	N.	%	N.	%
Amministrazione pubblica	8	28,6	53	17,9
Associazione, ente di volontariato	1	3,6	35	11,8
Cooperativa sociale/rete di cooperative/consorzio	8	28,6	105	35,5
Ente di ricerca			1	0,3
Ente privato che svolge servizi sociali, sanitari, assistenziali	4	14,3	6	2
Ente pubblico che svolge servizi sociali, sanitari, assistenziali			6	2
Impresa o consorzio di imprese			31	10,5
Istituto di credito/fondazione			1	0,3
Organizzazione datoriale			6	2
Organismo formativo accreditato per la macrotipologia 4	4	14,3	36	12,2
Associazione di categoria	1	3,6		
Organizzazione sindacale	1	3,6		
Società per azioni	1	3,6		
Altro			16	5,4
Totale	28	100,0	296	100,0

3.3.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

In relazione all'Asse III non sono emersi problemi specifici aggiuntivi rispetto a quanto in generale indicato nel § 2.3, al quale si fa pertanto espresso rinvio.

3.4 Asse Capitale umano

3.4.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Le due tabelle sottostanti forniscono un primo quadro di sintesi in ordine alle realizzazioni dell'Asse Capitale umano attraverso l'indicazione de:

- il totale di progetti e destinatari nelle tre fasi principali della gestione amministrativa delle operazioni (approvazione, avvio e conclusione);
- le principali caratteristiche socio-anagrafiche delle persone coinvolte nelle predette operazioni.

Asse 4 – Capitale Umano

Tavola n. 3.19: Progetti e destinatari in relazione alle diverse fasi procedurali. Asse IV. Dati al 31/12/2012

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse			
Variabile	Approvazione	Avvio	Conclusione
Progetti	372	370	68
Destinatari	833	839	571

Tavola n. 3.20 Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari avviati. Asse IV. Dati al 31/12/2012

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Asse			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	318	149
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	28	10
	Disoccupati	403	171
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	46	20
	Persone inattive	118	48
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	115	46
Età	15-24 anni	354	123
	25-54 anni	460	232
	55 anni e oltre	25	13
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti (<i>cittadini stranieri</i>)	-	-
	Persone disabili	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	22	8
	ISCED 3	455	164
	ISCED 4	2	2
	ISCED 5 e 6	360	194

La programmazione relativa all'Asse Capitale umano è avvenuta nel 2012 in particolare attraverso:

- D.G.R. n. 1038/2012 “Programmazione percorsi di diploma di Istruzione e Formazione Professionale (IV anno – Tecnico di IFP) annualità 2012/2013” e relativo invito, che rende disponibili 1.600.000 euro;
- D.G.R. n. 1282/2011 “Approvazione avviso pubblico progetti di alta formazione relativi al finanziamento di assegni di ricerca a valere su PO CRO FSE Regione Liguria 2007-2013 Asse IV inerenti aree di attività di Poli di innovazione e Distretti Tecnologici”, che rende disponibili 7.500.000 euro;

- D.G.R. n. 1283/2011 “Approvazione avviso pubblico progetti di alta formazione relativi al finanziamento di assegni di ricerca a valere su PO CRO FSE Regione Liguria 2007-2013 Asse IV “Capitale Umano”, cosiddetto “generalista”, che rende disponibili 3.000.000 euro;
- D.G.R. n. 194/2011 “Prosecuzione dell’affidamento all’Agenzia Liguria Lavoro dell’attività di assistenza tecnica nella gestione dell’accreditamento degli organismi del sistema formativo ligure - anni 2011-2013”, che rende disponibili 656.500 euro;
- D.G.R. n. 1414 del 23 novembre 2012, avente ad oggetto la finalizzazione delle risorse del PO FSE per l’offerta ITS triennio 2013-2015;
- D.G.R. n. 271 del 9/03/2012, recante “Disposizioni attuative del PO CRO FSE 2007/2013 per l’organizzazione dei Servizi per l’impiego per gli anni 2011-2013. Impegno di spesa euro 5.000.000,00 a favore delle Province Liguri”. Il dispositivo, che stanziava complessivamente 13 milioni di euro, opera per la prima volta sull’Asse IV, destinando 5 milioni di euro al potenziamento dei servizi di orientamento, con specifica attenzione ai giovani;
- D.G.R. n. 1039 del 05/09/2012, avente ad oggetto “Approvazione progetto e attività di assistenza tecnica e supporto da parte di Agenzia Liguria Lavoro per la realizzazione del Salone regionale dell’Orientamento 2012”. Impegno Euro 224.000,00 a valere sul P.O. Ob. CRO FSE, Asse IV Capitale Umano;
- D.G.R. n. 1014/2011 “Approvazione avviso pubblico per progetti di formazione congiunta dei dirigenti e del personale docente delle istituzioni scolastiche autonome (ISA) e degli organismi formativi che realizzano percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP) in Liguria”, che rende disponibili 200.000 euro;
- D.G.R. n. 912/2012 “Approvazione Avviso per la concessione di voucher a valere sul Catalogo Interregionale dell’Alta Formazione - annualità 2012. Ob. C.R.O. FSE 2007-2013 Asse IV "Capitale umano" che rende disponibili, in via previsionale, euro 1.000.000 per i disoccupati/inoccupati ed euro 500.000 per gli occupati (compresi CIGO, CIGS, in mobilità) sull’Asse in questione.
- D.G.R. n. 339 del 22 marzo 2012 “Laboratorio delle professioni del domani – Aggiornamento Repertorio Ligure delle Figure Professionali: approvazione schede descrittive di n. 208 Figure Professionali”;
- D.G.R. n. 1099 del 14 settembre 2012 “Approvazione progetto finalizzato alla definizione degli strumenti di comunicazione rivolti ai giovani a supporto del sistema regionale di orientamento. Impegno euro 541.900 a valere sul P.O. Ob. CRO FSE 2007-2013, Asse IV”;
- D.G.R. n. 1253 del 19 ottobre 2012 “Approvazione progetto finalizzato all’orientamento alla scienza e alle facoltà scientifiche. Impegno Euro 80.000 a valere sul P.O. Ob. CRO FSE 2007-2013, Asse IV”;
- D.G.R. n. 1572 del 18 dicembre 2012 - Adempimenti conseguenti al trasferimento ad A.R.S.S.U. progetto “Assistenza Tecnica e supporto alla gestione del Catalogo Interregionale alta formazione “ e “Attività connesse agli avvisi di cui alle DGR n. 1282/2011 e n.1283/2011”. Approvazione schema di convenzione. Impegno Euro 219.411,92.

Come preannunciato in apertura di capitolo, ulteriori elementi circa i contenuti di tali atti sono forniti nell'analisi qualitativa che viene condotta a livello di obiettivo specifico in base anche ai pertinenti indicatori di realizzazione.

3.4.2 Analisi qualitativa

Al 31/12/2012 risultano 370 i progetti avviati sull'Asse Capitale Umano e 839 le persone coinvolte, con un peso prevalente dell'Ob. Spec. h) con riferimento ai destinatari (466) e dell'Ob. Spec. i) con riferimento ai progetti (85). Notevoli progressi si registrano sul fronte delle realizzazioni dell'Ob. Spec. l), i cui progetti avviati salgono a 215 (erano appena 4 un anno prima).

La più parte dei progetti sopra citati, prevedendo il coinvolgimento delle **Università**, costituiscono l'insieme per il quale è stato finora applicato il regime proposto dalla Scheda di specificità, condivisa dalla Commissione Europea (nota CE n. 13748, del 30.07.2008) e approvata formalmente nel corso del Sottocomitato Risorse Umane del 7 luglio 2009.

Si tratta essenzialmente delle medesime tipologie di intervento attivate lo scorso anno (Master e Borse triennali di Dottorato di ricerca), alle quali si aggiungono gli assegni di ricerca approvati in attuazione delle summenzionate D.G.R. n. 1282/2011 e 1283/2011.

Un aggiornamento al 31/12/2012 dei dati richiesti dalla Scheda Università è fornito nel prospetto sottostante.

Università / Centro di ricerca	Attività	Destinatari effettivi	Importo pagato al 31/12/2012
Università degli Studi di Genova in ATS/ATI con Imprese e Centri di Ricerca	Master	233	€ 2.731.441,16
Università degli Studi di Genova	Borse triennali di Dottorato di ricerca	49	€ 1.791.433,52
Università degli Studi di Genova	Assegni di ricerca	198	€ 154.817,00

A chiarimento dei dati esposti in tabella, si precisa che i destinatari "effettivi" corrispondono a coloro che hanno concluso i relativi percorsi per i master e alle persone beneficiarie di borse di dottorato e assegni di ricerca, tuttora in corso e quindi non ultimati alla data di riferimento del Rapporto, per le restanti due fattispecie. Nell'intendimento di delineare un quadro più completo delle realizzazioni, si segnala altresì che gli impegni assunti al 31/12/2012 ammontavano a circa 20,4 milioni di euro, dei quali 14 milioni inerenti agli assegni di ricerca, 3,5 alle borse di dottorato e 2,8 ai master universitari.

Per quanto attiene invece alle azioni per il rafforzamento di strutture e sistemi in senso stretto, si richiamano qui di seguito, soltanto per punti, le ulteriori (rispetto a quelle citate in apertura) iniziative attive al 31/12/2012:

- sistema regionale di accreditamento (Ob. Specifico h), per il quale nel triennio 2011-2013 sono stati stanziati circa 656.500 euro a favore di Agenzia Liguria Lavoro per lo svolgimento delle istruttorie funzionali all'adozione dei provvedimenti di competenza regionale;
- implementazione e manutenzione del sistema informativo dedicato agli adolescenti in obbligo di istruzione e diritto-dovere (Ob. Specifico h), per complessivi 372.000 euro;
- progetto "Laboratorio delle professioni" che, finalizzato a un'analisi sistemica delle figure professionali caratterizzanti – attualmente e in prospettiva - i principali settori economici per la Liguria, dispone di un finanziamento complessivo di 350.000 euro a valere sull' Ob. Specifico i);
- assistenza tecnica del piano regionale dell'istruzione della formazione e del lavoro (Ob. Specifico h), per complessivi 90.600 euro.

Con riferimento agli **ITS**, si fa presente che la Regione Liguria aveva garantito per l'anno 2011 un cofinanziamento complessivo di Euro 450.000, Euro 150.000 per ciascuno dei primi tre ITS riconosciuti (D.G.R. n. 1101 del 9/9/2011 "Approvazione cofinanziamento regionale degli Istituti Tecnici Superiori – ITS – per il 2011/2012. Impegno Euro 450.000,00", a valere sul bilancio regionale). Con D.G.R. n. 1470 del 30 novembre 2012, che ha approvato il cofinanziamento regionale per l'ITS per l'efficienza energetica di Savona, è stato completato il quadro finanziario per gli Istituti Tecnici Superiori della Liguria relativo al triennio in corso.

Considerato il prioritario interesse della Regione Liguria a dare continuità all'offerta formativa in materia di Istruzione Tecnica Superiore anche per il triennio 2013-2015 e in carenza di un quadro finanziario certo relativo alle risorse nazionali dedicate, si è pertanto ritenuto opportuno di prevedere, per il periodo 2013/2015, lo sviluppo di una programmazione regionale riferita che trovi copertura, in quanto compatibile, sulle risorse del Programma Operativo Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" del Fondo Sociale Europeo per gli anni 2007-2013, Asse IV Capitale Umano.

Pertanto con D.G.R. n. 1414 del 23 novembre 2012 è stato approvato il provvedimento di finalizzazione risorse del PO FSE per l'offerta di istruzione tecnica superiore relativa al triennio 2013/2015 per un importo pari ad EURO 1.250.000,00.

Ob. specifico h)
Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento

Tavola n. 3.21: Progetti e destinatari di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico h). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2012

Progetti		Al 31.12.2012		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	27	27	5
Persone e imprese	Totale: <i>di cui:</i>			
	<i>IFTS</i>	24	24	23
	<i>Orientamento e consulenza</i>	1	1	-
Sistema	Totale	18	18	4

Destinatari		Al 31.12.2012		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Persone e imprese	<i>IFTS</i>	464	464	338

Tavola n. 3.22: Caratteristiche destinatari avviati. Obiettivo specifico h). Dati al 31/12/2012

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	75	27
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	14	4
	Disoccupati	284	111
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	46	20
	Persone inattive	107	42
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	106	42
Età	15-24 anni	330	110
	25-54 anni	133	68
	55 anni e oltre	3	2
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti (<i>cittadini stranieri</i>)	-	-
	Persone disabili	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	21	8
	ISCED 3	408	146
	ISCED 4	-	-
	ISCED 5 e 6	37	26

Nell'annualità 2012 sono stati emanati a valere sull'obiettivo specifico h) gli atti riportati di seguito, che riguardano in misura prevalente azioni di sistema:

- D.G.R. n. 1038/2012 “Programmazione percorsi di diploma di Istruzione e Formazione Professionale (IV anno – Tecnico di IFP) annualità 2012/2013” a valere sulla declinazione regionale h1;
- D.G.R. n. 271 del 9/03/2012, recante “Disposizioni attuative del PO CRO FSE 2007/2013 per l'organizzazione dei Servizi per l'impiego per gli anni 2011-2013” a valere sulla declinazione regionale h2;
- D.G.R. n. 1039 del 05/09/2012 “Approvazione progetto assistenza tecnica e supporto da parte di Agenzia Liguria Lavoro per la realizzazione del Salone Orientamenti e del progetto Giovani” a valere sulla declinazione regionale h2;
- D.G.R. n. 1099 del 14 settembre 2012 “Approvazione progetto finalizzato alla definizione degli strumenti di comunicazione rivolti ai giovani a supporto del sistema regionale di orientamento. Impegno euro 541.900 a valere sul P.O. Ob. CRO FSE 2007-2013, Asse IV”.
- D.G.R. n. 1253 del 19 ottobre 2012 “Approvazione progetto finalizzato all'orientamento alla scienza e alle facoltà scientifiche. Impegno Euro 80.000,00 a valere sul P.O. Ob. CRO FSE 2007-2013, Asse IV”.
- D.G.R. n. 1572 del 18 dicembre 2012 - Adempimenti conseguenti al trasferimento ad A.R.S.S.U. progetto “Assistenza Tecnica e supporto alla gestione del Catalogo Interregionale alta formazione “ e “Attività connesse agli avvisi di cui alle DGR n. 1282/2011 e n.1283/2011”. Approvazione schema di convenzione. Impegno Euro 219.411,92 a seguito della soppressione del CRRI.

La programmazione 2012 dei percorsi di **IV anno di Tecnico di IeFP**, le cui principali caratteristiche sono state compiutamente descritti nel RAE 2011, è avvenuto a mezzo della D.G.R. n. 1038/2012, in esito alla quale sono stati mobilitati 1.600.000 euro e finanziata l'attivazione dei progetti indicati qui di seguito:

- n 1 percorso articolato “Tecnico di cucina/Tecnico di sala bar”;
- n 1 percorso articolato “Tecnico edile/Tecnico del legno”;
- n 1 percorso articolato “Tecnico Elettrico/Tecnico elettronico”;
- n 1 percorso articolato “Tecnico dei Servizi all'impresa/Tecnico del legno”;
- n 1 percorso articolato “Tecnico elettrico/Tecnico impianti termici”;
- n 1 percorso articolato “Tecnico dei servizi d'impresa/Tecnico grafico”;
- n 1 percorso articolato “Tecnico di impianti termici/Tecnico per la conduzione e la manutenzione di impianti automatizzati”;
- n 1 percorso “Tecnico dei servizi d'impresa”;

La Regione Liguria, con D.G.R. n. 1039 del 05/09/2012, ha approvato il progetto per la realizzazione del **Salone regionale dell'Orientamento 2012** e la relativa attività di assistenza tecnica e supporto da parte di Agenzia Liguria Lavoro.

L'edizione del 2012 del Salone, che è stata organizzata e gestita quale parte integrante della manifestazione ABCD+Orientamenti (Salone dell'Educazione, dell'Orientamento e del Lavoro – Salone Regionale della Conoscenza, dei Talenti e delle Opportunità) e realizzata in collaborazione con Fiera di Genova, è stata caratterizzata da rilevanti elementi di innovazione in termini di sia contenuti che di logistica:

- sono stati potenziati i servizi di orientamento informativo dell'area lavoro dedicati al tema del trasferimento delle competenze a cura di enti e associazioni di categoria presenti sul territorio ligure;
- è stata data particolare rilevanza al tema del lavoro, sia potenziando l'apposita area (salone del lavoro, delle arti, dei mestieri e delle professioni) che i servizi di accoglienza e a sostegno dell'inserimento lavorativo;
- è stata effettuata, per la prima volta, l'iscrizione obbligatoria alla manifestazione sia *on line* che al *desk* della manifestazione, con la prenotazione (facoltativa) ai seminari, ai laboratori e ai convegni oltre che alle attività de salone. E' stata anche costruita, sempre per la prima volta, un'area Orientamento all'ingresso della manifestazione, dove 40 operatori si sono alternati per l'accoglienza e per migliorare la fruibilità dei servizi offerti.

Nei tre giorni del Salone sono stati presenti 314 espositori, sono stati realizzati 500 eventi tra convegni, workshop, laboratori, incontri e programmi di formazione e hanno partecipato all'evento oltre 43.000 visitatori, tra docenti, operatori, studenti e famiglie (+7,5% rispetto al 2011),

Significativi alcuni numeri di Orientamenti Senior: 6.847 ragazzi hanno partecipato ai colloqui e ai test di verifica delle competenze chiave UE, novità assoluta dell'edizione 2012, 7.000 ai seminari di presentazione delle facoltà Universitarie, 2.100 ai colloqui e ai test di orientamento allo studio e più di 800 al *Career day* (incontri con le aziende, offerte di tirocini e assunzioni).

In crescita anche Orientamenti Junior con 8.000 presenze stimate e un sensibile aumento della partecipazione delle famiglie.

Per quanto riguarda l'**accreditamento degli organismi del sistema formativo** ligure, prosegue nel 2012, come previsto dalla D.G.R. n. 194/2011, l'attività di assistenza tecnica svolta dall'Agenzia Liguria Lavoro che prevede:

- gestione dello sportello informativo,
- istruttoria documentale delle nuove domande di accreditamento e gestione degli esiti,
- valutazione delle nuove domande e gestione degli esiti,
- sviluppo di procedure informatiche a sostegno del sistema,
- assistenza alle strutture regionali nella definizione di azioni di messa a punto di azioni di sistema e/o di miglioramento delle procedure.

Con riferimento alle altre azioni di sistema realizzate nel corso del 2012, si segnalano:

- il progetto “**Orientascienza**” proposto e gestito da ARSSU. Con tale progetto sono stati sostenuti, all'interno della manifestazione del Festival della Scienza 2012, eventi finalizzati a rispondere all'esigenza di orientamento alla scienza e alle professionalità scientifiche. Tali eventi, complessivamente 22, sono

stati organizzati per tipologia, contenuti e modalità per soddisfare il bisogno di orientamento di studenti frequentanti l'ultimo anno di scuola media inferiore e la scuola superiore, tenendo conto anche dei possibili sbocchi professionali;

- il progetto **“On stage – il palcoscenico che orienta”**, anch'esso proposto e gestito da ARSSU. Il progetto prevedeva un'articolazione in due lotti:
 - ✓ il primo lotto, **“On stage – la radio dall'etere al digitale”**, sfrutta i radio kit installati per conto della Regione Liguria in 80 tra scuole superiori e centri di aggregazione giovanile per mettere in atto azioni basate sui moderni strumenti di comunicazione verbali. La finalità principale dello strumento è la creazione di un sistema di comunicazione da/per/con i giovani liguri per sviluppare la loro capacità critica necessaria anche alle scelte per il loro futuro e l'inserimento lavorativo;
 - ✓ il secondo lotto, **“On stage – la comunicazione scritta: dalla carta stampata alla comunicazione cross mediale”**, parte dalla realtà esistente delle redazioni scolastiche presenti in molte scuole superiori della Liguria e attiva un percorso per coinvolgere i giovani in azioni di orientamento che partendo dalla carta stampata arrivi all'uso della comunicazione cross mediale per orientare i giovani liguri nelle loro scelte nel mondo del lavoro e dello studio;
- il trasferimento dal CRR (Centro Regionale per la Ricerca e l'Innovazione, soppresso con la LR n. 22/2012) ad ARSSU delle attività di **assistenza tecnica e supporto alla gestione del Catalogo Interregionale per l'Alta Formazione** concernente progetti di alta formazione relativi al finanziamento di assegni di ricerca.

Ob. specifico i)
Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza

Tavola n. 3.23. Progetti e destinatari di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico i). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2012.

Progetti		Al 31.12.2012		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	22	22	12
Persone e imprese	Totale: <i>di cui</i>	53	53	13
	<i>Alta formazione</i>	52	52	12
	<i>Formazione permanente</i>	1	1	-
Sistema	Totale	10	10	5
Destinatari		Al 31.12.2012		
Persone e imprese	Totale: <i>di cui</i>	369	373	233
	<i>Alta formazione</i>	249	251	233
	<i>Formazione permanente</i>	120	122	-

Tavola n. 3.24. Caratteristiche destinatari avviati. Obiettivo specifico i). Dati al 31/12/2012.

Dettaglio delle principali caratteristiche dei destinatari dell'Obiettivo specifico			
Variabili socio-anagrafiche		TOT	DONNE
Posizione sul mercato del lavoro	Occupati	243	122
	<i>di cui lavoratori autonomi</i>	14	6
	Disoccupati	119	60
	<i>di cui disoccupati di lunga durata (> 12 mesi)</i>	-	-
	Persone inattive	11	6
	<i>di cui frequentanti corsi di istruzione e formazione</i>	9	4
Età	15-24 anni	24	13
	25-54 anni	327	164
	55 anni e oltre	22	11
Gruppi vulnerabili	Minoranze	-	-
	Migranti (<i>cittadini stranieri</i>)	-	-
	Persone disabili	-	-
	Altri soggetti svantaggiati	-	-
Grado di istruzione	ISCED 1 e 2	1	-
	ISCED 3	47	18
	ISCED 4	2	2
	ISCED 5 e 6	323	168

A valere sulla declinazione regionale i/4, nell'annualità 2011 è stato emanato l'avviso pubblico per progetti di **formazione congiunta** dei dirigenti e del personale docente delle istituzioni scolastiche autonome (ISA) e degli organismi formativi che realizzano percorsi di istruzione e formazione professionale in Liguria, di cui alla già citata D.G.R. n. 1014/2011.

L'intervento, che si colloca in ottica di continuità e sviluppo rispetto alle precedenti edizioni della formazione congiunta (D.G.R. n. 955/2003, 147/2005, 1094/2006 e 918/2008), è stata compiutamente descritto nel RAE 2011, al quale è possibile fare riferimento per ulteriori specificazioni

Le attività di formazione sono proseguite per tutto il 2012 e i primi mesi del 2013, concludendosi il 28 maggio 2013 con presentazione degli esiti nell'ambito di un evento specifico ad essa dedicato.

Le attività inerenti al **Laboratorio delle Professioni di domani**, della cui evoluzione dal 2006 a oggi si è riferito nelle precedenti edizioni del RAE, sono proseguite nel corso del 2012, durante il quale, a mezzo di D.G.R n. 339 del 22 marzo 2012, la Giunta regionale della Liguria ha provveduto all'approvazione in via definitiva delle schede di descrizione di 208 figure professionali, scaturite da un confronto continuativo con le Parti sociali e le Province e dall'analisi delle indicazioni provenienti dal mercato del lavoro.

Sempre nel corso del 2012 è stata poi definita la quinta fase del Progetto con l'obiettivo di mettere a sistema quanto elaborato e sperimentato nelle fasi precedenti, nonché di adeguare gli strumenti disponibili al sistema di certificazione delle competenze e degli standard in via di definizione a livello nazionale e alla classificazione EQF.

Con D.G.R. n. 731 del 15 giugno 2012 è stato approvato il relativo progetto con l'affidamento ad Agenzia Liguria Lavoro della sua realizzazione.

Consolidando la sperimentazione attuata, si intende realizzare in questa nuova fase del progetto, da un lato, la messa a sistema del Repertorio e degli strumenti regionali di riconoscimento di qualifica e delle specializzazioni e del *Datavarehouse*, dall'altro progettare l'avvio di nuove sperimentazioni per ampliare e rendere più dinamico il modello impostato.

Accanto ad alcuni significativi elementi di continuità, relativi alla strutturazione e implementazione di quanto realizzato sia per il repertorio che per il *Datavarehouse*, si richiamano a seguire gli aspetti di innovazione:

- innesto del Repertorio nel sistema regionale, enfatizzando la necessità di sviluppare l'integrazione tra istruzione, formazione, università e lavoro e orientandola verso la certificazione delle competenze;
- uniformare quanto ad oggi disponibile nella documentazione regionale. In questo caso – e in linea con il punto precedente – è obiettivo prioritario quello di rendere compatibili con il Repertorio gli attestati di qualifica e specializzazione, la sezione speciale dei triennali e la futura sezione speciale per i quadriennali, in modo da rafforzare il sistema regionale, in modo coerente con il livello nazionale;
- prendere in carico gli adempimenti derivanti dalla recente normativa nazionale in merito alla realizzazione e definizione di un sistema nazionale di riferimento comune, per il riconoscimento degli standard professionali, la certificazione delle competenze e gli standard formativi.

La quinta fase del progetto rappresenta quindi un punto di svolta, di trasformazione della sperimentazione in sistema e di strutturazione di un apparato permanente di analisi dell'evoluzione delle professioni nel mercato del lavoro, per avviare definitivamente il Sistema laboratorio, come spazio di analisi e confronto e come strumento di acquisizione di informazioni utili per la programmazione.

Ob. specifico I)
Creazioni di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione

Tavola n. 3.25: Progetti in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico I). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2012.

Progetti		Al 31.12.2012		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	6	6	6
Persone e imprese	<i>alta formazione</i>	210	208	-
Sistema	Totale	1	1	-

Nel corso del 2011 con le D.G.R. n. 1282 e 1283/2011 è stato varato un piano di interventi per il finanziamento di **assegni di ricerca** di cui all'art. 22 della Legge 240/2010, di durata biennale, a valere sulla declinazione regionale l/6. Obiettivi, caratteristiche principali e dotazione economica del piano di interventi, come noto articolato in una componente focalizzata sui Poli di ricerca e innovazione e sui Distretti e in un'altra cosiddetta

“generalista”, vale a dire aperta a tutti i settori del sistema produttivo regionale, sono stati compiutamente descritti nel RAE 2011, al quale si fa pertanto espresso rinvio per una migliore comprensione delle attuazioni 2012 di cui si riferisce nel seguito.

La risposta è stata tale da assorbire già alla prima finestra temporale tutte le risorse stanziare dagli avvisi, con conseguente non attivazione della seconda e terza finestra deliberata dalla Giunta con D.G.R. n. 307/12; la Giunta regionale ha anzi deliberato di finanziare tutti i progetti ritenuti ammissibili incrementando notevolmente le risorse originariamente previste. Nel complesso, per i due avvisi, sono stati impegnati quasi euro 14.000.000.

Nel dettaglio sono state presentate 260 proposte progettuali, di cui 150 sull'avviso poli e distretti e 110 sull'avviso generalista, da 8 diversi proponenti. Il prospetto in basso e le descrizioni che seguono forniscono in proposito ulteriori specifiche.

Graduatoria di riferimento	Euro
Poli di ricerca e innovazione	3.637.247,40
Distretto tecnologico per le Tecnologie marine(DLTM)	4.055.634,00
Distretto tecnologico per i Sistemi Intelligenti (SIIT)	1.507.634,00
Assegni generalisti	4.722.545,06
Totale	13.923.060,46

a) Avviso pubblico di cui alla D.G.R. 1282/11 (Poli e Distretti Tecnologici)

Nella tabella che segue è stato riportato per singola graduatoria di riferimento il numero di proposte progettuali presentate, il numero di proposte ritenute non ammissibili al finanziamento e il numero di proposte ammesse e finanziate.

Graduatoria di riferimento	N° progetti presentati	N° progetti ritenuti non ammissibili	N° Progetti ammessi e finanziati	N° Assegni ammessi e finanziati
Poli di ricerca e innovazione	67 (*)	17 (25%)	49	70
DLTM	58	11 (19%)	47	78
SIIT	25	5 (20%)	20	29
Totale	150 (*)	33 (22%)	116	177

(*) di cui 1 in seguito ritirata

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 767 del 22 giugno 2012, ha approvato gli esiti della valutazione relativa alle 150 proposte progettuali.

Con lo stesso provvedimento ha ammesso a finanziamento la totalità dei progetti ritenuti ammissibili, valutati di livello significativo, incrementando le risorse inizialmente finalizzate all'intervento, pari ad euro 7.500.000, di ulteriori euro 1.700.515,40 disponendo i seguenti stanziamenti:

Graduatoria di riferimento	Euro	Numero assegni finanziati
Graduatoria Poli di Ricerca e innovazione	3.637.247,40	70
Graduatoria Dltm	4.055.634,00	78
Graduatoria SIIT	1.507.634,00	29
Totale	9.200.515,40	177

b) Avviso pubblico di cui alla D.G.R. 1283/11 (avviso generalista)

Sono state presentate 110 proposte progettuali sugli ambiti tematici più disparati, anche su materie giuridiche economiche, artistiche e letterarie. Anche in questo caso era richiesto dall'Avviso che i progetti fossero collegati con il sistema produttivo, per cui solo i progetti in cui effettivamente si evidenziava un interesse dell'impresa alla ricerca sono stati ritenuti ammissibili.

Soggetti Proponenti	N° Progetti presentati	N° Progetti non ammessi a finanziamento	N° Progetti ammessi e finanziati	N° Assegni ammessi e finanziati
Università degli Studi di Genova	93	25	68	74
CNR (Proponenti i diversi Istituti)	16	1	15	16
INFN	1	0	1	1
Totale	110	26	84	91

La Giunta regionale, con D.G.R. n. 975 del 3 agosto 2012, ha approvato gli esiti della valutazione concernente le 110 proposte progettuali presentate in risposta al secondo Avviso pubblico.

Con lo stesso provvedimento ha ammesso a finanziamento la totalità dei progetti ritenuti ammissibili, valutati di livello significativo, incrementando le risorse inizialmente finalizzate all'intervento, pari ad euro 3.000.000, di ulteriori euro 1.778.479,06 per un ammontare complessivo di risorse pari ad euro 4.778.479,06.

Gli assegni ammessi a finanziamento sono in tutto 91 e riguardano in questo caso ricerche non collegate strettamente alle aree di attività dei Poli e Distretti, ma relative ad ogni settore scientifico: dal tecnologico al medico, dal giuridico all'economico, dal biologico all'umanistico.

Complessivamente sulle due linee d'intervento sopra evidenziate alla data del 31 dicembre 2012 risultavano già avviati 189 progetti., di cui 108 sulla prima e 81 sulla seconda.

3.4.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

In relazione all'Asse IV non sono emersi problemi specifici aggiuntivi rispetto a quanto in generale indicato nel § 2.3, al quale si fa pertanto espresso rinvio.

3.5 Asse Transnazionalità e interregionalità

3.5.1 Consegimento degli obiettivi e analisi dei progressi

La tabella sottostante fornisce un primo quadro di sintesi in ordine ai progetti dell'Asse Transnazionalità e interregionalità.

Asse 5 – Transnazionalità e Interregionalità

Tavola n. 3.26: Progetti in relazione alle diverse fasi procedurali. Asse V. Dati al 31/12/2012

Totale dei progetti e destinatari dell'Asse			
Variabile	Approvazione	Avvio	Conclusione
Progetti	24	21	4

La programmazione relativa all'Asse Transnazionalità e Interregionalità, che si sostanzia nell'Ob. specifico m) “Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche”, è avvenuta, a partire dal 2008, mediante D.G.R. n. 691/2008 di “Approvazione protocollo di intesa relativo al progetto *“Diffusione di Best practices presso gli uffici giudiziari italiani”*”, protocollo siglato dalle Regioni e Province autonome partner in data 30 aprile 2008, le cui prime operazioni risultano avviate nel 2009.

Il progetto regionale di *“Riorganizzazione dei processi lavorativi e di ottimizzazione delle risorse degli Uffici Giudiziari della Regione Liguria”*, avviato a fine di dicembre 2010, nasce dalla volontà di produrre conoscenza, consapevolezza e opportunità di miglioramento organizzativo negli Uffici Giudiziari, analizzando e modificando quei processi di lavoro non efficienti, ovvero “appesantiti” da pratiche obsolete.

Il progetto, che al 31 ottobre 2012 risulta concluso, nel corso della sua attuazione ha coinvolto due uffici giudiziari presenti in regione: la Corte di Appello di Genova e la Procura Generale della Repubblica di Genova.

Nella tabella sotto riportata si dà conto dello stato delle attività del progetto, delle risorse previste e di quelle coinvolte, dei prodotti previsti e di quelli effettivamente realizzati:

Linea ¹¹	Stato attività	Data inizio	Data fine	Risorse umane previste a progetto	Risorse umane impiegate	Prodotti previsti totali	Prodotti realizzati totali
Linea 1	Conclusa	30/12/2010	31/7/2011	10	7	6	6
Linea 2	Conclusa	30/12/2010	31/7/2011	10	9	6	6
Linea 3	Conclusa	29/7/2011	31/1/2012	6	6	2	2
Linea 5	Conclusa	29/7/2011	13/7/2012	7	7	4	4
Linea 6	Conclusa	30/12/2010	26/7/2012	9	9	5	5

¹¹ La linea 4 (introduzione della certificazione ISO 9001) del progetto interregionale non era prevista a livello regionale.

Le prime due linee, relative rispettivamente all'analisi dell'Ufficio Giudiziario e all'analisi dell'utilizzo delle tecnologie, sono state propedeutiche all'avvio delle altre e hanno condotto all'elaborazione ad un documento di analisi organizzativa che ricostruisce anche i principali processi di lavoro dell'ufficio e fornisce una mappa dei sistemi informativi in uso e la valutazione del loro grado di utilizzo.

Per la realizzazione delle suddette attività sono stati utilizzati strumenti di tipo partecipativo, che hanno previsto, interviste con i principali responsabili degli uffici e questionari informativi di rilevazione. La metodologia utilizzata è stata quella del *Business Process Reengineering* (BPR), che prevede una reingegnerizzazione dei processi a partire dalla missione e dalle strategie ed agendo contestualmente su tutte le componenti dei processi stessi (flusso, organizzazione, personale, logistica, informazioni trattate, ecc....); accanto ad essa è stata utilizzata una metodologia per il rafforzamento delle competenze gestionali all'interno degli uffici giudiziari coinvolti.

Un prodotto del progetto, messo a disposizione degli utenti attraverso la realizzazione della linea 3, è la Carta dei servizi della Corte d'Appello di Genova e della Procura Generale della Repubblica di Genova, per la realizzazione delle quali è stata seguita una metodologia diretta ad individuare i *Key Performance Indicator* per la valutazione del livello di servizio erogato ai cittadini, che prevede anche una *customer satisfaction survey* esterna per rilevare la soddisfazione dei cittadini che si interfacciano con gli uffici.

E' stato, inoltre, realizzato il primo Bilancio Sociale degli Uffici Giudiziari della Corte di Appello e della Procura Generale di Genova (linea 5) attraverso la definizione delle procedure per la realizzazione e per la revisione annuale delle stesse mediante strumenti per la raccolta e gestione dei dati e delle informazioni.

Il 18 luglio 2012 si è tenuto il convegno finale del progetto (linea 6).

Nel 2009 la Regione Liguria ha promosso l'iniziativa interregionale/transnazionale "*Valorizzazione e recupero degli antichi mestieri*", progetto finanziato con risorse FSE, il cui protocollo d'intesa, lo schema del quale venne approvato con DGR 1933/2009, è stato aperto alla firma il 17 febbraio 2010 e sottoscritto dalle Regioni Liguria (capofila), Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana e dalla Provincia Autonoma di Bolzano.

Rinviano ai RAE degli anni passati per una ricostruzione delle attività realizzate in rapporto ai diversi obiettivi perseguiti dal progetto, si fornisce qui di seguito un resoconto di quanto effettuato nel 2012, a partire dall'adozione della D.G.R. n. 1184 per l'emanazione dell'avviso "*Approvazione Invito a presentare progetti per la realizzazione di interventi di formazione, accompagnamento all'auto-imprenditorialità e supporto all'innovazione, finalizzati alla valorizzazione e al recupero degli antichi mestieri in Liguria*"

L'avviso prevede le seguenti linee di intervento:

- **Linea 1** : Percorsi integrati finalizzati all'inserimento professionale delle persone in aziende artigiane in possesso del **Marchio di qualità "Artigiani in Liguria"** o alla creazione di micro-imprese negli stessi settori artigiani nell'ambito dei quali può essere riconosciuto il marchio di qualità;
- **Linea 2** : Percorsi integrati finalizzati all'inserimento professionale delle persone in aziende artigiane che esercitano **antichi mestieri classificati come "in via di estinzione"** o alla creazione di micro-imprese negli stessi settori artigiani;

- **Linea 3** : Interventi di aggiornamento professionale rivolti a lavoratori/trici occupati/e in aziende artigiane in possesso del **Marchio di qualità “Artigiani in Liguria”**, al fine di favorire **l’innovazione di processo e/o di prodotto**.
- **Linea 4** : Percorsi integrati finalizzati all’inserimento professionale delle persone in aziende artigiane che esercitano **antichi mestieri - altri rispetto a quelli indicati per le Linee 1 e 2 – classificabili come “in via di estinzione”** o alla creazione di micro-imprese negli stessi settori artigiani.

Rimandando al RAE 2013 per ulteriori specificazioni, si precisa che, con DD n.90 del 27 marzo 2013, sono stati approvati gli esiti della procedura di selezione e ammissione a finanziamento progetti. Sono stati finanziati:

- Linea 1: n. 3 progetti per un valore totale di euro 473.280,25 ;
- Linea 2: n. 8 progetti per un valore totale di euro 1.455.000,36;
- Linea 4: n. 2 progetti per un valore totale di euro 272.825,31;

Non sono stati presentati progetti sulla Linea 3.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 627 del 4 giugno 2010, la Regione Liguria ha aderito al Protocollo d’Intesa per l’attuazione del progetto interregionale “**Verso un sistema integrato di alta formazione**” (tra le Regioni Basilicata, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria, Valle d’Aosta, Veneto) per partecipare all’iniziativa del Catalogo Interregionale dell’Alta Formazione, alla sua terza edizione.

Finalità del Catalogo, e attuazione del progetto a livello regionale sono state oggetto di analitica descrizione all’interno del RAE 2011, al quale si fa pertanto espresso rinvio per ulteriori specificazioni.

In questa sede si riferisce invece degli atti amministrativi adottati e delle azioni realizzate nel corso del 2012.

Il primo riferimento è in proposito rappresentato dal Decreto n. 861 del 26 marzo 2012, a mezzo del quale si è provveduto all’approvazione degli impegni di spesa per complessivi € 1.051.673,44 e un totale di 264 voucher. Con il medesimo provvedimento si sono operate revoche relative a voucher ammessi a finanziamento sul Catalogo interregionale dell’alta formazione (D.G.R. n. 1153/11).

Sempre nel corso del 2012 si è provveduto, a livello interregionale, all’approvazione di una nuova edizione del Catalogo, la quale ha subito nella sua organizzazione modifiche sostanziali nell’ottica di elevare la qualità dell’offerta e delle opportunità formative da pubblicare e di garantire ai cittadini residenti nelle regioni coinvolte un’offerta sempre più omogenea, qualificata, e rispondente alle esigenze produttive e del mercato del lavoro. L’edizione 2012 si è caratterizzata quindi per la presenza di significativi elementi di novità:

- l’adozione di Avvisi regionali per l’ammissione degli Organismi di formazione, utilizzati da ciascuna Regione operativa nell’ambito del Catalogo Interregionale Alta Formazione - Annualità 2012 e confluito in Liguria nella D.G.R. n. 598 del 18 maggio 2012.;
- l’adozione di un Avviso unico per la presentazione delle offerte formative, che la Regione Veneto ha adottato in nome e per conto di tutte le Regioni nell’Annualità 2012 con D.D.R. n. 394 del 18 maggio 2012;

- l'utilizzo di un unico Nucleo di Valutazione per l'istruttoria di ammissibilità e la valutazione dell'offerta formativa che ha costituito il Catalogo Interregionale Alta Formazione - Annualità 2012;
- le proposte formative presentate dagli Organismi di formazione dovevano risultare necessariamente in stretto e diretto collegamento con i sistemi produttivi. Il necessario coinvolgimento del tessuto economico-produttivo nella definizione delle proposte formative (dalla progettazione, alla realizzazione, all'esperienza pratica), ha costituito anche per l'edizione 2012 un elemento determinante e premiante, in considerazione del fatto che: garantisce la progettazione di figure professionali specifiche e richieste dal mercato del lavoro, offre, a coloro che sono già inseriti nel mercato del lavoro o che intendono inserirsi o reinserirsi, un'opportunità formativa altamente professionalizzante.

Gli organismi di formazione ammissibili per la Regione Liguria sono stati definiti con il D.D. n. 2150 del 26 giugno 2012. Si tratta di 32 organismi di formazione ai quali si aggiunge l'Università di Genova.

L'esito della valutazione delle offerte formative, realizzata dal Nucleo di Valutazione unico, è stato formalizzato con il DDR n. 595 del 26 luglio 2012 della Regione Veneto: per la Regione Liguria sono stati ammessi a catalogo 48 corsi di specializzazione e 9 master universitari.

Si è contemporaneamente provveduto alla predisposizione della documentazione necessaria per l'avvio dell'iniziativa a livello regionale, confluita nell'Avviso per la concessione di voucher a valere sul Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione - annualità 2012. Ob. C.R.O. FSE 2007-2013 Asse IV "Capitale umano, approvato con D.G.R. n. 912 del 20 luglio 2012.

Per quanto riguarda poi in particolare i requisiti ed i criteri per l'assegnazione dei voucher, si precisa che avrebbero potuto richiedere l'assegnazione di un voucher le persone che, alla data di presentazione della domanda, avessero residenza in regione Liguria e fossero: disoccupati o inoccupati in possesso di un titolo di laurea (vecchio o nuovo ordinamento) oppure occupati, o persone in CIGO o CIGS o in mobilità, purché in possesso almeno di un diploma di scuola secondaria superiore.

Nello specifico, il voucher riguarda la copertura – anche parziale – delle spese di iscrizione al corso e, solo in caso di mobilità interregionale, il rimborso di altre spese sostenute dal beneficiario connesse alla frequenza del percorso formativo; è assegnato alla singola persona ed erogato all'Organismo di Formazione. Rispetto alle spese di iscrizione il voucher ha un valore massimo non superiore a 25 Euro l'ora e comunque non superiore nel complesso a 6.000 Euro. Differentemente dall'edizione precedente nel 2012 è previsto un cofinanziamento a carico dell'assegnatario del voucher pari al 20% del costo del corso solo per i voucheristi occupati, o persone in CIGO o CIGS o in mobilità, mentre per la categoria dei disoccupati/inoccupati, la Regione riconosce un voucher a copertura del 100% del costo del corso.

Il numero di richieste pervenute per via informatica ammontava a 865 unità (di cui 510 disoccupati/inoccupati e 355 occupati).

L'esito della valutazione delle richieste di voucher presentate è stato formalizzato con D.D. n. 3593 del 22 ottobre 2012 – Oggetto: Approvazione delle richieste di voucher presentate a valere sul Catalogo Interregionale dell'Alta Formazione - annualità 2012", che ha approvato le relative graduatorie ammettendo a finanziamento 693 domande di voucher (di cui 418 disoccupati/inoccupati e 275 occupati).

Visto che il finanziamento disponibile per il progetto era di € 1.500.000,00 sono risultate finanziabili 308 domande di cui 118 relative a soggetti occupati, compresi CIGO, CIGS e in mobilità e 190 relative a soggetti disoccupati/inoccupati. Sono state predisposte tre differenti graduatorie: una per le richieste ammissibili e finanziabili, una per le richieste ammissibili ma non finanziabili per esaurimento di fondi, una per le richieste non ammissibili.

Sempre sul fronte dell'alta formazione in ambito sovraregionale, si segnala come la Regione Liguria, nell'ambito della D.G.R. n. 305 del 16/03/2012 di *“Assegnazione risorse 2012 e individuazione risorse 2013 alle Province nell'ambito del P.O. CRO FSE 2007-2013”*, abbia assegnato 2.000.000 di euro per la realizzazione di interventi a valenza transnazionale e interregionale.

In attuazione di tale dispositivo, al 31 dicembre 2012 risulta essere stato avviato, da parte della Provincia di La Spezia, il progetto “E.R.M.E.S. – EuRopean Mobility fo Employment e Studies”, articolato in due sotto-progetti:

1. E.R.M.E.S. GIOVANI IN EUROPA – SCUOLE;
2. E.R.M.E.S. GIOVANI IN EUROPA – TIROCINI.

Il primo sotto-progetto prevede la realizzazione di percorsi formativi aventi come oggetto: principi e tecniche di giornalismo, principi e tecniche per l'utilizzo di un sito web e strumenti audio-video, impaginazione del giornalino, montaggio del video e realizzazione del sito web. Il corso della durata complessiva di 116 ore, è stato realizzato in parte in Italia e in parte (80 ore) all'estero presso centri specializzati nelle tematiche di comunicazione e giornalismo, individuati nei quattro paesi di destinazione.

Il secondo sotto-progetto, ERMES GIOVANI IN EUROPA – TIROCINI, (attualmente in fase di svolgimento) consiste nell'organizzazione di tirocini della durata di 8 settimane (320 ORE). I tirocini prevedono l'inserimento individuale dei partecipanti in specifici contesti operativi delle realtà aziendali coinvolte. Ciascun partecipante è affiancato ad un tutor interno di riferimento, che per tutto il periodo segue il processo di apprendimento e supervisiona la coerenza del percorso formativo con gli obiettivi del progetto individuale di tirocinio. Le strutture ospitanti sono: Aziende, Studi di progettazione, Centri di ricerca, Dipartimenti Universitari e altre realtà funzionali a realizzare gli obiettivi progettuali attesi. I tirocini sono monitorati costantemente dal coordinatore del progetto di riferimento, anche ai fini della coerenza con il percorso di studi universitari.

Concluso il periodo di tirocinio i partecipanti redigono un report finale inerente i contenuti ed i risultati dell'esperienza maturata, sia in lingua italiana e nella lingua straniera scelta.

Come già riportato nel RAE 2011, in data 17/02/2010, è stato firmato il protocollo d'intesa del progetto interregionale – transnazionale *“Interventi per il miglioramento dei **servizi per l'inclusione socio lavorativa dei soggetti in esecuzione penale**”*, da parte delle Regioni Abruzzo, Basilicata, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, Province Autonome di Trento e Bolzano.

Nel quadro delle finalità progettuali, anch'esse descritte nel Rapporto dello scorso anno, si è pervenuti a luglio 2012, alla deliberazione (D.G.R. n. 828 del 6/7/2012) di *“Approvazione accordo operativo tra la Regione Liguria e il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria della Liguria sul tema dell'inclusione sociale”*.

Tale Accordo prevede l'individuazione di linee di intervento per la programmazione di azioni di inclusione sociale in favore di soggetti sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria a misure restrittive e/o

limitative della libertà personale, misure la cui esecuzione sia competenza degli organi dell'Amministrazione Penitenziaria. Con la firma dell'Accordo è stato, inoltre, istituito un organismo permanente di collaborazione e coordinamento intra-istituzionale ed interistituzionale, denominato "Tavolo di Governance" che rappresenta il mezzo individuato per realizzare le finalità e l'oggetto dell'accordo stesso. I componenti stabili del Tavolo sono:

- un referente regionale per la formazione;
- un referente regionale per le politiche sociali;
- un referente regionale per l'occupazione;
- un referente regionale per l'istruzione;
- un referente regionale per la sicurezza;
- un referente regionale per l'attuazione dell'Accordo Interregionale del 2010/2011 (per tutta la durata del progetto);
- il Direttore pro-tempore dell'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna del PRAP e referente per l'attuazione dell'Accordo Interregionale del 2010/2011;
- il Direttore pro-tempore dell'Ufficio Detenuti e Trattamento del PRAP e referente per l'attuazione dell'Accordo Interregionale del 2010/2011.

Nel corso del 2011, la Regione Liguria aveva preso parte ai lavori di due progetti interregionali-transnazionali ai quali avrebbe formalmente aderito all'inizio del 2012:

1. *Modelli di semplificazione dei costi e analisi delle relative procedure di gestione e controllo in applicazione dei nuovi regolamenti comunitari;*
2. *Creazione di una rete per la responsabilità sociale d'impresa.*

L'adesione al progetto interregionale/transnazionale "**Semplificazione dei costi**" è stata formalizzata con D.G.R. n. 73 del 5 luglio 2012. La partecipazione al progetto offre un'importante opportunità di confronto tecnico sull'utilizzo delle opzioni di semplificazione previste dal regolamento FSE per il riconoscimento dei costi, favorendo lo scambio di buone pratiche e di esperienze tra le Autorità di gestione dei Por FSE 2007-2013. Ad oggi le Regioni e PA che partecipano al progetto, di cui la Toscana è capofila, sono 15 (Basilicata, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Marche, Lombardia, Veneto, Umbria, Sardegna, Sicilia, Piemonte, Puglia e le Province autonome Bolzano e Trento).

Il progetto prevede le seguenti fasi di attuazione:

- I. Definizione di un programma di lavoro per la presentazione da parte di ciascuna Amministrazione aderente al progetto interregionale del/i modello/i seguito/i per la semplificazione dei costi;
- II. Avvio dello scambio delle buone pratiche;
- III. Analisi delle esperienze presentate con attenzione alle procedure di gestione, rendicontazione e controllo adottate nell'ambito della semplificazione dei costi;
- IV. Confronto ed evidenziazione degli elementi comuni ai vari modelli regionali sia di successo che delle criticità incontrati dalle Regioni;

- V. Elaborazione e condivisione di considerazioni di carattere generale in previsione del negoziato sui fondi strutturali;
- VI. Stesura di un rapporto finale contenente un resoconto delle attività svolte nel corso del progetto ed i principali risultati raggiunti, l'individuazione di alcuni casi di rilievo e loro valutazione finalizzata a far emergere il valore aggiunto derivante dall'implementazione delle opzioni di semplificazione e le criticità;
- VII. Disseminazione dei risultati presso le altre Autorità regionali, nazionali e comunitarie competenti, anche mediante l'organizzazione di seminari di divulgazione
- VIII. Convegno finale e chiusura.

Il lavoro del progetto interregionale si è concentrato nel primo anno di attività sulle tabelle di unità di costo standard.

Nel primo semestre 2012 le Regioni hanno avviato una fitta attività di scambio di esperienze finalizzata ad evidenziare, da un lato, gli aspetti positivi ovvero i vantaggi nell'attività di gestione, rendicontazione e controllo degli interventi finanziati con ricorso alle semplificazioni e, dall'altro, gli elementi più critici che necessitano ancora di un confronto per l'individuazione di soluzioni comuni (anche in prospettiva della programmazione 2014-2020). Durante gli incontri tecnici di partenariato, nove Amministrazioni hanno presentato le proprie esperienze sulle unità di costo standard. Considerata l'importanza del confronto e della discussione su aspetti cruciali e specifici di gestione e attuazione degli interventi, le Regioni hanno deciso di cadenzare gli incontri e di alternare le presentazioni in ordine ai seguenti aspetti di maggiore interesse:

- Unità di costo standard: tipologie di intervento e metodologia di calcolo seguita;
- Unità di costo standard: regole di esecuzione degli interventi;
- Controlli degli interventi finanziati con le unità di costo standard.

Tra i primi risultati del progetto interregionale si annovera il documento che sintetizza le riflessioni sulle previsioni delle proposte di regolamento per il prossimo periodo di programmazione ed anticipa alcune proposte di emendamento. Inoltre le Regioni hanno sintetizzato un quadro complessivo delle attività finanziate attraverso il ricorso a UCS nonché gli elementi più rilevanti che caratterizzano le metodologie utilizzate per la definizione degli standard. Altri lavori del progetto sono la definizione di Linee guida per UCS di attività non corsuali e l'analisi delle elementi di non conformità previsti nei dispositivi di attuazione regionali.

Con D.G.R. 272/2012 è stata approvata l'adesione della Regione Liguria al Protocollo d'intesa per la realizzazione del Progetto interregionale Transnazionale **“Creazione di una rete per la Responsabilità sociale”**, promosso dalla stessa Liguria insieme al Veneto, individuata come amministrazione capofila. Le Regioni coinvolte nel progetto sono complessivamente 13 (Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Umbria, Toscana e Valle d'Aosta) oltre al Ministero del lavoro e delle Politiche sociali, al Ministero dello Sviluppo Economico ed all'INAIL.

Le finalità generali dell'iniziativa sono:

1. aumentare la diffusione della responsabilità sociale d'impresa tra le imprese lungo 3 direttrici:

- sicurezza e qualità del lavoro (pari opportunità, conciliazione vita-lavoro, salute e sicurezza)
- risparmio energetico
- qualità dei prodotti a tutela dei consumatori

2. avviare tra pubbliche amministrazioni un processo di scambio e apprendimento reciproco sugli approcci e programmi di intervento, sulle esperienze realizzate, sulle principali problematiche connesse agli strumenti elaborati sul tema nonché di sviluppare forme di collaborazione per la realizzazione di prodotti comuni

Il progetto è strutturato in 4 azioni:

- 1) Scambio di buone pratiche tra Pubbliche Amministrazioni
- 2) Promozione della RSI (definizione di Indicatori di valutazione e sistema premiale)
- 3) Istituzione di un premio nazionale
- 4) Promozione delle esperienze e dei risultati del progetto

In particolare le attività relative all'azione 2) attualmente in fase di realizzazione, intendono contribuire all'attuazione delle *policies* nazionali e regionali per la diffusione della RSI, a partire dalle esperienze realizzate.

Il progetto si pone infine i seguenti obiettivi concreti:

- realizzare una piattaforma comune di indicatori minimi di RS a cui le Pubbliche Amministrazioni possano far riferimento per incentivare e valutare i percorsi;
- definire un sistema delle premialità, al fine di promuovere la diffusione degli indicatori.

La partecipazione al progetto ad oggi ha permesso il raggiungimento di un importante risultato: la creazione della rete - tra diversi livelli di governance e soggetti istituzionali - che lavora operativamente e stabilmente per la diffusione della RSI.

3.5.2 Analisi qualitativa

Come già lo scorso anno, a fine 2012 risultavano realizzazioni per i soli progetti “*Valorizzazione e recupero degli antichi mestieri*” e “*Diffusione di buone pratiche negli uffici giudiziari*” connesse, rispettivamente, ad attività di:

- “realizzazione di un’analisi socio-economica circa le opportunità di mercato dei mestieri a rischio di estinzione”, affidata a Liguria Ricerche Spa (D.G.R. n. 1671 del 29/12/2010) per un valore di euro 36.000,00;
- esecuzione del servizio di riorganizzazione dei processi lavorativi e di ottimizzazione delle risorse degli uffici giudiziari, affidato, a seguito di esperimento di una gara d’appalto, al RTI “Pricewaterhousecoopers advisory s.p.a. - KPMG advisory s.p.a. - Deloitte consulting s.p.a.”, per un valore di euro 403.650,00.

Gli altri progetti citati - con la sola eccezione di quello relativo al Voucher di alta formazione, per il quale nel 2012 sono, come sottolineato, stati assunti i provvedimenti di impegno - non hanno infatti al momento

implicazioni sotto il profilo di risorse a carico del Programma, concretizzandosi invece nella realizzazione di attività di interesse specifico al quale partecipa direttamente il personale dell'AdG.

Parimenti, non sussistono al momento della stesura del Rapporto l'adozione di specifici atti amministrativi a valere sul tema della dimensione transnazionale del FSE.

Si segnala, infine, che la Regione Liguria ha partecipato attivamente, anche nel corso dell'anno 2012, ai gruppi di lavoro che, a livello nazionale e di Coordinamento delle Regioni, operano sul tema.

Ob. specifico m)
Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche

Tavola n. 3.27: Progetti e destinatari di appartenenza in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico m). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2012.

Progetti		Al 31.12.2012		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Sensibilizzazione, informazione e pubblicità	11	11	3
Persone e imprese	Alta formazione	4	1	-
Sistema	Dispositivi e strumenti per qualificazione sistema di governo	9	9	1
Persone		Al 31.12.2012		
Persone e imprese	Alta formazione	62		

3.5.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nonostante le pagine precedenti testimonino che nel corso del 2012 sono state svolte attività in relazione a diversi interventi interregionali, l'Asse V continua a esprimere un profilo finanziario insoddisfacente, probabilmente anche in relazione alle diverse priorità che l'avvento e il proseguimento della crisi economica e occupazionale hanno messo in luce. Questa è la ragione che, come già evidenziato nei § 2.4 e 2.7.1, ha indotto l'AdG ad attingere prevalentemente dalla presente Asse per l'individuazione del contributo di solidarietà da destinare alle zone colpite dall'evento sismico di maggio 2012 nelle regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto.

3.6 Asse Assistenza tecnica

3.6.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

La tabella sottostante fornisce un primo quadro di sintesi in ordine alle realizzazioni dell'Asse Assistenza tecnica attraverso l'indicazione del totale di progetti nelle tre fasi principali della gestione amministrativa delle operazioni (approvazione, avvio e conclusione).

Asse 6 – Assistenza tecnica

Tavola n. 3.28 Progetti in relazione alle diverse fasi procedurali. Asse VI. Dati al 31/12/2012

Totale dei progetti dell'Asse			
Variabile	Approvazione	Avvio	Conclusione
Progetti	101	101	15

3.6.2 Analisi qualitativa

Ob. specifico n) Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto

Tavola n. 3.29: Progetti in relazione alle diverse fasi procedurali. Obiettivo specifico n). Articolazione per macrotipologia (e tipologia). Dati al 31/12/2012.

Progetti		Al 31.12.2012		
Macrotipologia	Tipologia	App.	Avv.	Concl.
Accompagnamento	Totale	36	36	-
Sistema	Totale di cui:	65	65	15
	assistenza tecnica	48	48	10
	studi e ricerche	1	1	1
	monitoraggio e valutazione	16	16	4

I progetti di assistenza tecnica, di alcuni dei quali si fornisce a seguire qualche ragguaglio ulteriore, avviati al 31/12/2012 erano un centinaio, ripartiti all'incirca in due terzi e un terzo tra iniziative di rafforzamento di strutture e sistemi e misure di accompagnamento.

Nell'ambito della prima fattispecie, la tipologia più numerosa (48 progetti) riguarda l'assistenza tecnica in senso stretto, nel cui novero rientrano:

- il servizio a supporto dell'AdG per la gestione del P.O;
- l'assistenza tecnica di natura istituzionale assicurata da Tecnostruttura;
- il servizio a supporto dell'AdA per lo svolgimento delle funzioni di propria competenza;

- alcuni incarichi, di natura professionale ovvero di affidamento di servizi, attribuiti dalle Province per supportarne l'operatività nelle azioni di gestione amministrativa e, in particolare, di verifica dei rendiconti.

16 progetti riguardano invece il monitoraggio e la valutazione di specifiche *policy* di intervento. Tra di essi figurano l'incarico al valutatore indipendente, alcune iniziative affidate ad Agenzia Liguria Lavoro relativamente a determinate aree di specifico interesse per l'AdG, gli investimenti effettuati sul sistema informativo che assicura il monitoraggio del Programma e l'organizzazione dei Comitati di Sorveglianza del PO Ob. CRO FSE Liguria 2007-2013., mentre un ulteriore progetto si è concretizzato nell'assegnazione ad Agenzia Liguria Lavoro di un'attività studio e ricerca inerente a un nuovo modello per la rilevazione degli esiti delle politiche del lavoro.

Le misure di accompagnamento, nel complesso pari a 36, fanno invece riferimento alle azioni divulgative intese a dare visibilità al FSE, al Programma nel suo complesso o alle iniziative afferenti a determinate aree di intervento. La più parte di queste azioni sono promosse e coordinate nell'ambito di quanto previsto dal Piano di comunicazione del PO Ob. CRO FSE Liguria.

Nel 2009, a seguito dell'espletamento di tutte le fasi della procedura prevista dal bando di gara per l'affidamento del servizio di **Assistenza Tecnica** di supporto all'Amministrazione Regionale responsabile dell'attuazione del PO 2007/2013 FSE, Ob. CRO Regione Liguria, indetto in esecuzione del decreto del Direttore Risorse Finanziarie e Strumentali n. 223 del 01/08/2008, con DD 588 del 24/03/2009 è stato dichiarato aggiudicatario della gara il RTI costituito dalle società Dispositivi Tecniche Metodologie s.r.l. di Torino (capogruppo), Poliedra Progetti Integrati s.p.a. di Torino e Strategie s.r.l. di Roma (mandanti). Per informazioni più dettagliate sul servizio di Assistenza Tecnica si rimanda al successivo Cap. 5.

Sempre a valere sulle risorse dell'Asse VI, Ob. specifico n), nel 2009 è stato poi affidato alla società Selene Audit s.r.l, in esito all'esperimento di apposita procedura di gara, un **servizio di audit**, a favore della corrispondente Autorità, delle operazioni e parte dell'attività di verifica del funzionamento dei sistemi di gestione e controllo sulle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2007-2013. Anche in questo caso, ulteriori specifiche sulla natura del servizio sono rinvenibili nel successivo Cap. 5.

In continuità con gli anni passati, nel 2012 è proseguito il servizio di assistenza tecnica affidato a Tecnostruttura delle Regioni per il FSE, Associazione di diritto privato senza scopo di lucro, per, in particolare, il coordinamento delle attività del Comitato di Sorveglianza regionale con quelle del Comitato di Sorveglianza nazionale del QSN e, nello specifico, per il supporto alle funzioni di monitoraggio e indirizzo del Comitato di Sorveglianza stesso (**assistenza tecnica istituzionale**). Tale incarico, conferito nel 2008, è di importo pari a 435.180 euro.

Nel RAE dello scorso anno, si segnalava poi come, nel corso del 2011, fosse stato attivato in favore di Tecnostruttura delle Regioni per il FSE un ulteriore progetto a **supporto delle attività di competenza dell'AdA** per complessivi 12.500 euro.

Risale al 2010 l'individuazione del soggetto realizzatore delle attività previste dal **Piano di Comunicazione** del PO FSE Regione Liguria, la cui aggiudicazione, avvenuta tramite Decreto n. 762 dell'8/4/2010, identifica nel RTI Pomilio Blumm S.r.l. e SWG S.r.l. il soggetto vincitore della gara d'appalto indetta nel 2009 per euro 1.602.209,16.

Le attività sin qui poste in essere in attuazione del contratto al riguardo firmato sono descritte nel successivo Cap. 6, il quale fornisce altresì una focalizzazione specifica sugli interventi attuati nel corso del 2012.

Nel RAE 2010 si riferiva di come la Regione Liguria avesse indetto, con DD 3672 del 23/11/2010, la gara di appalto per l'affidamento del **servizio di valutazione indipendente** del PO FSE CRO 2007/2013.

All'interno del Rapporto dello scorso anno, si precisava che, a mezzo di DD n. 2589 del 29/09/2011, s'era proceduto a dichiarare aggiudicatario della predetta gara, per un importo complessivo di euro 423.500, il RTI costituito dalle società: Centro di ricerche e studi sui problemi del lavoro, dell'economia e dello sviluppo S.r.l. (in breve Cles Srl) di Roma (Capogruppo), Laboratorio per lo sviluppo economico-regionale S.r.l. di Roma (Mandante) e GOURE' S.r.l. di Perugia (Mandante).

All'interno del precedente § 2.7, al quale si rimanda per approfondimenti, si è fornito un sintetico resoconto delle attività che il Valutatore indipendente ha eseguito nel corso del 2012 e dell'affidamento allo stesso, a seguito di esperimento di procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando di gara, di un servizio complementare per il supporto alla messa a punto della valutazione ex ante del P.O. FSE Liguria 2014-2020, i cui aspetti di carattere amministrativo sono specificati nel successivo Cap. 5.

Nel corso del 2012 ha poi continuato a operare l'attività di **assistenza tecnica di competenza delle Province**, le quali, in applicazione di quanto disposto dalla Regione Liguria a mezzo di D.G.R. n. 1395 del 18/11/2011 che assegnava alle stesse euro 4.040.000 per conferire maggiore fluidità al circuito finanziario, hanno potenziato le proprie strutture di sorveglianza e controllo al fine di accelerare il processo di certificazione della spesa.

Come già evidenziato in sede di commento delle principali realizzazioni dell'Asse, le risorse di assistenza tecnica sono state altresì impiegate per l'implementazione del sistema informatico regionale e o svolgimento di attività di analisi e ricerca di competenza, rispettivamente, della società Datasiel e dell'Agenzia Liguria Lavoro. Quest'ultima è altresì incaricata della rilevazione degli **esiti occupazionali** delle attività cofinanziate dal FSE, per una cui illustrazione si rinvia a quanto indicato nel precedente § 2.7.2.

3.6.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

In relazione all'Asse VI non sono emersi problemi specifici aggiuntivi rispetto a quanto in generale indicato nel § 2.3, al quale si fa pertanto espresso rinvio. Occorre peraltro segnalare come, nell'ambito del processo di revisione del Programma già descritto nei § 2.4 e 2.7.1, una quota, ancorché esigua, di risorse del contributo di solidarietà in favore delle regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto colpite dal terremoto di maggio 2012 sia stata prelevata dall'assistenza tecnica al fine di mantenerne la dotazione entro il massimale (4%) stabilito dalla norma comunitaria.

4. COERENZA E CONCENTRAZIONE

4.1 Coerenza

La programmazione strategica della Regione Liguria si sviluppa in stretto coordinamento con le indicazioni comunitarie e nazionali in tema di crescita e occupazione. La leva del FSE viene infatti considerata in un contesto più ampio di politica di sviluppo regionale che presuppone un'adeguata valorizzazione del capitale umano da perseguirsi tramite un'aumentata partecipazione al mercato del lavoro e la promozione di una società inclusiva.

Le linee strategiche regionali per il FSE sono pertanto state sviluppate ponendo in primo piano il consolidamento dei sistemi educativi e un loro maggiore orientamento ai fabbisogni di competenza espressi dalle imprese, l'integrazione tra politiche, soggetti e sistemi, lo sviluppo dei processi di apprendimento permanente, il potenziamento delle politiche attive del lavoro quale strumento di lotta alla disoccupazione e contrasto alla precarietà, il contributo alla diffusione della ricerca e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale.

Nell'ottica di cui sopra e nel rispetto delle indicazioni contenute nel QSN, i documenti di programmazione generale della Regione Liguria perseguono una stretta sinergia tra i diversi strumenti finanziari (FSE, FESR, FAS) e i relativi Programmi. Muovendosi in questa prospettiva, il PO Ob. CRO FSE Liguria 2007-2013 presenta un elevato livello di coerenza con le pertinenti priorità e obiettivi specifici del QSN e, di conseguenza, con i riferimenti comunitari in materia.

Al fine di fornire un riscontro di tipo anche quantitativo in ordine alla coerenza con il livello nazionale, il prospetto sottostante riporta la distribuzione tra gli obiettivi specifici del QSN degli impegni e della spesa pubblica del beneficiario al 31/12/2012.

Tavola n. 4.1: PO FSE Liguria 2007-2013. Distribuzione degli impegni e della spesa del beneficiario per Obiettivo specifico del QSN al 31/12/2012.

OBIETTIVO SPECIFICO QSN		Impegni	Spesa beneficiario
Codice	Descrizione		
1.1.1	Migliorare la qualità dell'offerta di istruzione-formazione, i risultati dell'apprendimento e agevolare la riconoscibilità delle competenze acquisite	8.721.896	4.566.691
1.2.2	Innalzare i livelli medi dell'apprendimento, promuovere le eccellenze e garantire un livello minimo di competenze per tutti	7.817.744	6.566.720
1.3.2	Sostenere la costruzione di un sistema nazionale di formazione superiore per aumentare la competitività	14.838.665	335.200
1.3.3	Accrescere l'utilizzo di percorsi integrati per l'inserimento e il reinserimento lavorativo	78.397.315	55.410.913
1.4.1	Sostenere politiche di formazione e politiche di anticipazione indirizzate alla competitività delle imprese	5.747.359	2.579.856
1.4.2	Indirizzare il sistema di formazione continua a sostegno della capacità di adattamento dei lavoratori	57.185.862	31.082.050
2.1.5	Valorizzare la capacità di ricerca, trasferimento e assorbimento dell'innovazione da parte delle Regioni tramite la cooperazione territoriale	1.969.866	578.335

OBIETTIVO SPECIFICO QSN		Impegni	Spesa beneficiario
Codice	Descrizione		
4.1.1	Migliorare la qualità e l'equità della partecipazione sociale e lavorativa, attraverso maggiore integrazione e accessibilità dei servizi di protezione sociale, di cura e conciliazione e dei sistemi di formazione, apprendimento e lavoro, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione	40.013.658	28.161.313
7.3.1	Migliorare l'efficacia dei servizi di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro e i raccordi con i sistemi delle imprese, dell'istruzione, della formazione e con le politiche sociali	22.061.089	15.864.779
7.3.2-3	Migliorare la qualità del lavoro e sostenere la mobilità geografica e professionale	46.430.927	28.844.789
10.1.1	Rafforzare le competenze tecniche e di governo delle amministrazioni e degli enti attuatori, per migliorare l'efficacia della programmazione e la qualità degli interventi per offrire servizi migliori alla cittadinanza	9.675.746	4.854.698
TOTALE		292.860.127	178.845.344

A partire dal 2010, a seguito dell'adozione di Europa 2020, il FSE è altresì chiamato a concorrere ai paradigmi della crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, accompagnata da elevati livelli di occupazione, produttività e coesione sociale. Le indicazioni più pregnanti in materia sono quelli provenienti dal Consiglio Europeo, che, con propria Decisione del 21 ottobre 2010, stabiliva gli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione, la cui validità è stata confermata nelle due annualità successive, qui di seguito specificati:

- Orientamento 7 per l'incremento della partecipazione al mercato del lavoro di donne e uomini, riducendo la disoccupazione strutturale e promuovendo la qualità del lavoro. L'obiettivo principale dell'UE, in base al quale gli Stati membri definiranno i propri obiettivi nazionali, è portare il tasso di occupazione per gli uomini e le donne di età compresa tra i 20 e i 64 anni al 75% entro il 2020.
- Orientamento 8 per sviluppare una forza lavoro qualificata rispondente alle esigenze del mercato occupazionale e promuovere l'apprendimento permanente, gli Stati membri dovrebbero mobilitare l'FSE e altri fondi dell'UE.
- Orientamento 9 per migliorare la qualità e l'efficacia dei sistemi d'istruzione e formazione a tutti i livelli e aumentare la partecipazione all'istruzione terziaria o equipollente, con esortazione agli Stati membri a definire i propri obiettivi nazionali, riducendo l'abbandono scolastico a tassi inferiori al 10% e aumentando ad almeno il 40% la quota delle persone tra i 30 e i 34 anni in possesso di un titolo di studio terziario o equipollente.
- Orientamento 10 per promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà, in base al quale gli Stati membri dovranno mirare a sottrarre almeno 20 milioni di persone al rischio di povertà ed esclusione, tenuto conto delle priorità e situazioni nazionali.

Gli orientamenti enunciati sopra, espressi nel primo *Annual Growth Survey* (AGS), sono stati ripresi nel AGS 2012 che, tenendo conto del peggioramento della crisi congiunturale europea, focalizza le politiche nella direzione del contrasto della disoccupazione e delle conseguenze sociali della crisi.

Tali orientamenti, unitamente a quelli più direttamente collegati alla crescita (omessi in questa sede), definiscono le priorità di intervento alla base dei Programmi Nazionali di Riforma (PNR) di competenza dei diversi Paesi.

Il PNR Italia 2012, presentato dal Governo italiano insieme al Programma di stabilità relativo al periodo 2012-2015, si inserisce nel solco tracciato dalle linee strategiche del PNR 2011 e fa proprie le successive Raccomandazioni del Consiglio (Bruxelles, 7.6.2011) che giudicavano le politiche descritte insufficienti ad affrontare le debolezze strutturali di cui soffriva il Paese.

Le principali misure descritte nel PNR 2012 riguardanti le aree del mercato del lavoro, dell'innovazione e del capitale umano, sono sinteticamente riportate nella griglia qui sotto, che racchiude, ordinandole per "macro-aree d'intervento", "misure", "Target Europa 2020" e "priorità previste dall'*Annual Growth Survey 2012*".

IT	AREA D'INTERVENTO	MISURA	TARGET EUROPA 2020	AGS 2012
50	Lavoro e pensioni	Riforma delle pensioni	/	Consolidamento fiscale
51	Lavoro e pensioni	Promozione della produttività	Tasso di occupazione	Combattere la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi
52	Lavoro e pensioni	A agevolazioni fiscali al costo del lavoro	Tasso di occupazione	Combattere la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi
53	Lavoro e pensioni	Collegato "Lavoro"	Tasso di occupazione	Combattere la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi
54	Lavoro e pensioni	Inclusione delle donne nel mercato del lavoro	Tasso di occupazione	Combattere la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi
55	Lavoro e pensioni	Ammortizzatori sociali in deroga	/	Combattere la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi
56	Lavoro e pensioni	Buoni-lavoro per il lavoro occasionale accessorio	Tasso di occupazione	Combattere la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi
57	Lavoro e pensioni	Sperimentazione di nuove modalità per l'attribuzione della "Carta Acquisti"	Contrasto della povertà	Combattere la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi
58	Lavoro e pensioni	Altri interventi a favore dell'occupazione giovanile e femminile	Tasso di occupazione	Combattere la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi
59	Lavoro e pensioni	Liberalizzazione del collocamento	Tasso di occupazione	Combattere la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi
60	Lavoro e pensioni	Riforma della contrattazione e promozione della produttività	Tasso di occupazione	Combattere la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi
61	Lavoro e pensioni	Lavoratori disabili	Aumento del tasso di occupazione	Combattere la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi
62	Lavoro e pensioni	Formazione	Tasso di occupazione	Combattere la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi
63	Lavoro e pensioni	Contrasto al lavoro irregolare	Tasso di occupazione	Combattere la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi

IT	AREA D'INTERVENTO	MISURA	TARGET EUROPA 2020	AGS 2012
65	Innovazione e capitale umano	R&S Internazionalizzazione della ricerca	R&S	Promuovere la crescita e la concorrenza nel breve e lungo periodo
66	Innovazione e capitale umano	Incentivi fiscali per il rientro dei ricercatori	R&S	Promuovere la crescita e la concorrenza nel breve e lungo periodo
67	Innovazione e capitale umano	Incentivi fiscali per il rientro dei lavoratori in Italia	Tasso di occupazione	Promuovere la crescita e la concorrenza nel breve e lungo periodo
68	Innovazione e capitale umano	Fondazione per il merito	Istruzione universitaria	Promuovere la crescita e la concorrenza nel breve e lungo periodo
69	Innovazione e capitale umano	Fondi per l'Università	Istruzione universitaria	Promuovere la crescita e la concorrenza nel breve e lungo periodo
70	Innovazione e capitale umano	Progetti FREMM e VBM	R&	Promuovere la crescita e la concorrenza nel breve e lungo periodo
71	Innovazione e capitale umano	Credito di imposta per R&S	R&S	Promuovere la crescita e la concorrenza nel breve e lungo periodo
80	Innovazione e capitale umano	QSN 2007-2013	R&S	Promuovere la crescita e la concorrenza nel breve e lungo periodo
83	Lavoro e pensioni	QSN 2007-2013	Contrasto della povertà	Combattere la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi
121	Innovazione e capitale umano	Autonomia degli istituti scolastici	Abbandono scolastico	Promuovere la crescita e la concorrenza nel breve e lungo periodo
131	Lavoro e pensioni	Azioni a favore di lavoratori immigrati	Contrasto della povertà	Combattere la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi
132	Innovazione e capitale umano	Piano di Azione Coesione - Agenda Digitale	R&S	Promuovere la crescita e la concorrenza nel breve e lungo periodo
133	Innovazione e capitale umano	Piano Triennale per l'assunzione a tempo indeterminato di docenti, educativi e ATA	Tasso di occupazione	/
134	Innovazione e capitale umano	Piano MIUR contro l'abbandono scolastico	Abbandono scolastico	Promuovere la crescita e la concorrenza nel breve e lungo periodo
149	Innovazione e capitale umano	Misure in materia di ricerca	R&S	Promuovere la crescita e la concorrenza nel breve e lungo periodo
154	Lavoro e pensioni	Accesso dei giovani all'esercizio di attività economiche e ai servizi professionali	Tasso di occupazione	Combattere la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi
158	Innovazione e capitale umano	Gare frequenze digitali	R&S	Promuovere la crescita e la concorrenza nel breve e lungo periodo
166	Lavoro e pensioni	Conciliazione tempi di vita-lavoro	Tasso di occupazione	Combattere la disoccupazione e le conseguenze sociali della crisi

Tali misure, e più in generale le linee strategiche espresse nel PNR 2012, hanno incontrato il beneplacito del Consiglio che, attraverso Raccomandazione sul programma nazionale di riforma 2012 (Bruxelles, 10.7.2012), formula una serie di suggerimenti per il periodo 2012-2013 al fine, tra l'altro, di:

- adottare ulteriori misure per combattere la disoccupazione giovanile, facilitando il passaggio al mondo del lavoro, e attuare il riconoscimento delle competenze e delle qualifiche a livello nazionale per promuovere la mobilità del lavoro oltre ad adottare misure per ridurre i tassi di abbandono dell'università e dell'abbandono scolastico;
- adottare in via prioritaria la riforma del mercato del lavoro insieme a provvedimenti atti a incentivare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e monitorare l'attuazione del nuovo quadro regolamentare per la determinazione dei salari;
- proseguire la lotta contro l'evasione fiscale e perseguire l'economia sommersa e il lavoro non dichiarato oltre a intraprendere azioni per spostare il carico fiscale dal lavoro e dal capitale verso i consumi e i patrimoni nonché l'ambiente;
- attuare le misure già adottate di liberalizzazione e semplificazione nel settore dei servizi nonché migliorare l'accesso agli strumenti finanziari per finanziare le imprese in crescita, oltre a riorganizzare il sistema della giustizia civile promuovendo meccanismi alternativi di risoluzione delle controversie.

Tali raccomandazioni saranno, nella misura consentita dall'attuale Regolamento di Fondo, tenute nella necessaria considerazione in questi ultimi anni della programmazione in corso. Parimenti saranno tenuti sotto osservazione i *target* di Europa 2020 inerenti alle risorse umane (tasso di occupazione, dispersione scolastica e diffusione dei laureati tra i giovani), la cui dinamica potrà altresì contribuire a una migliore focalizzazione delle priorità regionali per la programmazione del FSE nel periodo 2014-2020.

Va in questa direzione l'approvazione del Piano Giovani che cerca di dare una prima anche se non esaustiva risposta alle difficoltà di partecipazione giovanile al mercato del lavoro.

Il prospetto in basso, che rende conto dell'evoluzione di breve periodo dei tre indicatori più rilevanti per il FSE, confermano che la Liguria, ancorché non distante dai *target* nazionali, peraltro definiti al ribasso per via dei valori fortemente critici tuttora osservabili nel Mezzogiorno, sta regredendo rispetto all'avvicinamento degli obiettivi comunitari. In particolare, come già si è avuto modo di rimarcare, l'ultimo anno ha visto un marcato peggioramento del mercato del lavoro (da cui la perdita di 1,5 punti in termini di tasso di occupazione) e, soprattutto, della condizione giovanile, come colto, tra gli altri, dal nuovo innalzamento del tasso di dispersione. Continua invece a mantenersi soddisfacente l'indicatore che misura la qualificazione dei giovani (soggetti di 30-34 anni in possesso di titolo di istruzione terziaria).

Indicatore Europa 2020	2010	2011	2012	Target	
				UE	Italia
Tasso occupazione 20-64 anni	67,0	67,4	66,0	75,0	67-69
Dispersione scolastica	16,3	15,0	17,2	10,0	15-16
Quota di giovani (30-34 anni) laureati	24,8	23,5	27,5	40,0	26-27

4.2 Concentrazione

La precedente Tavola 2.4a fornisce una rappresentazione esaustiva di come gli impegni pubblici assunti al 31/12/2012 sul PO Ob. CRO FSE Regione Liguria si distribuiscano tra i temi prioritari UE. Nell'intendimento di favorirne una visione d'insieme, si riepilogano qui di seguito gli elementi più significativi che ne emergono:

- in continuità con quanto riscontrato nelle precedenti annualità e in coerenza tanto con le scelte programmatiche compiute in sede di definizione del PO quanto con l'evoluzione del contesto socioeconomico, sono le politiche attive e preventive per l'inserimento e il reinserimento sul mercato del lavoro che assorbono la più parte delle risorse (circa il 37% degli impegni complessivamente assunti al 31/12/2012);
- a distanza ragguardevole si pongono le iniziative volte a migliorare l'adattabilità di lavoratori e imprese, tra le quali va annoverata la più parte – quella relativa alla CIG in deroga – degli interventi realizzati in attuazione dell'Accordo del 12 febbraio 2009 e smi in materia di sostegno al reddito e alle competenze dei lavoratori colpiti dalla crisi: 21,5%;
- l'attenzione che la Regione Liguria riserva ai percorsi di integrazione socio-lavorativa dei gruppi vulnerabili è testimoniata dal dato relativo agli impegni FSE già assunti sull'Asse III del PO: 12.5%;
- considerevole anche l'entità di risorse destinata al rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro, pari al 31/12/2012 al 7,6%;
- le iniziative relative all'alta formazione e ricerca incidono per il 5,1%, in apprezzabile crescita rispetto agli anni scorsi;
- i progetti di innovazione organizzativa nel lavoro, che stante la situazione occupazionale negativa si sono focalizzati per lo più in interventi di contrasto alla precarietà (iniziativa "Coniugare al futuro"), incidono per circa il 3.9%;
- le iniziative di assistenza tecnica incidono per il 3,3%, ampiamente entro i massimali fissati dal Regolamento generale (4%);
- le azioni riguardanti la riforma del sistema educativo incidono nel corso del 2012 per il 3%;
- le azioni riguardanti l'apprendimento permanente pesano per circa il 2.6%;
- le restanti categorie si pongono tutte al di sotto della predetta soglia.

5. ASSISTENZA TECNICA

Nel 2008, in esecuzione del decreto del Direttore Risorse Finanziarie e Strumentali n. 223 del 01/08/2008 e su richiesta del Settore Regionale della Formazione e dell'Orientamento, è stato emanato il Bando di Gara, a procedura aperta, per l'affidamento del servizio di Assistenza Tecnica di supporto all'Amministrazione Regionale responsabile dell'attuazione del PO 2007/2013 FSE Ob. CRO Regione Liguria.

A seguito della valutazione delle 6 proposte pervenute all'Amministrazione, con decreto dirigenziale n. 588 del 24.03.2009 è stato dichiarato aggiudicatario della gara il RTI costituito dalle società Dispositivi Tecniche Metodologie s.r.l. di Torino (capogruppo), Poliedra Progetti Integrati s.p.a. di Torino e Strategie s.r.l. di Roma (mandanti).

Il servizio di Assistenza Tecnica è stato avviato a seguito della stipula del contratto tra la Regione Liguria e il RTI, avvenuta il 17/04/2009. Il contratto ha decorrenza a partire dalla data della stipula e durata sino al 31/12/2013, con la facoltà, da parte dell'Amministrazione, di procedere a rinnovo mediante procedura negoziata di cui all'art.57, comma5, lett. b), del DLgs 163/2006 e smi per ulteriori tre anni, fino a coprire tutto l'arco di validità del P.O. compreso il periodo necessario per il completamento degli atti procedurali ed amministrativi richiesti dalla Commissione U.E. per la chiusura del programma e, comunque, non oltre il 31/12/2016.

A fronte di una base d'asta pari a 1.530.000,00 Euro (I.V.A. esclusa), il servizio è stato aggiudicato per un importo pari a 1.219.000 Euro (I.V.A. esclusa).

Coerentemente alle disposizioni contenute nel bando di gara, il servizio di assistenza tecnica ha ad oggetto le seguenti funzioni:

- Funzione 1 - Servizi a favore dell'Autorità di gestione nell'ambito delle attività riconducibili alla programmazione, gestione, attuazione e monitoraggio del PO;
- Funzione 2 - Servizi di supporto alla competente struttura regionale in materia di servizi e interventi per il lavoro;
- Funzione 3 - Servizi di supporto alle competenti strutture regionali in materia di istruzione e di ricerca ed innovazione.

Nel corso del 2012, a seguito della comunicazione da parte del RTI aggiudicatario del servizio dell'impossibilità di una delle imprese mandanti (Strategie Srl) a proseguire nell'esecuzione del contratto e sulla scorta delle verifiche d'ufficio intese ad accertare il possesso dei requisiti tecnici ed economico finanziari da parte delle restanti due aziende, che hanno espresso la disponibilità a dare seguito all'incarico conferito, la Regione Liguria, con proprio decreto dirigenziale n. 413 del 15 febbraio 2012, ha preso atto della modifica intervenuta all'interno del Raggruppamento temporaneo di imprese, da allora quindi costituito dalle società Dispositivi Tecniche Metodologie s.r.l. di Torino (capogruppo) e Poliedra Progetti Integrati s.p.a. di Torino, che si è assunto tutti gli impegni e obblighi derivanti dall'integrale esecuzione del contratto.

Nel 2009 è stato poi affidato alla società Selene Audit s.r.l, in esito all'esperimento di apposita procedura di gara, un servizio di *audit*, a favore della corrispondente Autorità, delle operazioni e di parte dell'attività di verifica del

funzionamento dei sistemi di gestione e controllo sulle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2007-2013. Il servizio in questione prevede in particolare:

- attività di *audit* sugli interventi comunitari cofinanziati dal FSE, da svolgersi mediante controlli sulle singole operazioni;
- attività di verifica dei sistemi di gestione e controllo relativa a tre *audit* di sistema all'anno;
- supporto tecnico per le attività di analisi del rischio preordinate all'estrazione del campione da sottoporre a verifica e modalità operative di campionamento, anche di tipo informatico e statistico.

In esecuzione del decreto dirigenziale n. 3551 del 15 ottobre 2012, l'incarico alla società Selene Audit è stato oggetto di ripetizione del servizio ed affidamento di servizi complementari formalizzato con contratto d'appalto siglato in data 11 dicembre 2012.

Come già indicato nel precedente § 3.6, risultano inoltre attivi due incarichi di **assistenza tecnica a carattere istituzionale** in favore di Tecnostruttura delle Regioni per il FSE, il primo dei quali, a beneficio dell'AdG, si sostanzia nel supporto alle azioni di coordinamento con le altre Regioni/PA, con particolare riferimento al raccordo tra il Comitato di Sorveglianza del PO FSE e il Sottocomitato 'Risorse umane' del QSN, e il secondo, a beneficio dell'AdA, prevede un contributo allo svolgimento delle funzioni di competenza, con specifico riferimento al confronto sistematico con le iniziative attivate dalle analoghe Autorità delle Regioni/PA.

In aggiunta ai servizi di assistenza tecnica in senso stretto sopra descritti, le provvidenze dell'Asse 6 sono state impiegate, come precedentemente specificato (cfr, § 3.6), per iniziative in generale finalizzate ad assicurare efficacia all'attuazione del Programma, tra le quali assumono particolare rilevanza quelle riguardanti, rispettivamente, la valutazione (cfr, § 2.7) e il Piano di comunicazione del PO (Cap. 6). Successivamente a esperimento di procedure a evidenza pubblica (appalto), i predetti servizi sono stati aggiudicati in favore di:

- RTI Pomilio Blumm S.r.l. e SWG S.r.l, a mezzo di Decreto n. 762 del 08/04/2010, il **Piano di comunicazione**, per complessivi euro 1.602.209,16;
- RTI Centro di ricerche e studi sui problemi del lavoro, dell'economia e dello sviluppo S.r.l., Laboratorio per lo sviluppo economico-regionale S.r.l. e GOURE' S.r.l., a mezzo di Decreto n. 2589 del 29/09/2011, la **Valutazione indipendente**, per complessivi euro 423.500, al quale, come già indicato nel precedente § 2.7, è stato affidato un servizio complementare finalizzato a supportare la Regione Liguria nella predisposizione della valutazione ex ante ai sensi dell'art. 48 della proposta di Regolamento generale 2014-2020. L'affidamento, di importo complessivo pari a euro 54.450 IVA inclusa, è stato disposto mediante Decreto n. 3067 del 12/09/2012.

I RAE 2010 e 2011 rendevano infine conto dell'assegnazione ad Agenzia Liguria Lavoro, a mezzo di D.G.R. n. 801 del 09/07/2010, dell'incarico di provvedere alla **rilevazione degli esiti occupazionali** dei percorsi, in primis formativi, finanziati dal PO Ob. CRO FSE Liguria 2007/2013.

Le attività sono proseguite anche nel corso del 2012 mediante monitoraggio degli esiti occupazionali dei corsi per disoccupati ultimati nel 2011, dei cui principali risultati si è sinteticamente riferito nel precedente § 2.7.2.

6. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

La Regione Liguria, secondo le indicazioni del Regolamento (CE) n.1828/2006 della Commissione dell' 8 dicembre 2006, al fine di rendere pubblico l'intervento FSE, ha provveduto all'elaborazione di un apposito Piano di comunicazione, le cui linee guida sono state presentate al CdS del 15/01/2008.

Il Piano di comunicazione è stato inviato dalla Regione Liguria alla Commissione Europea in data 06/03/2008; la Commissione, con una nota del 04/04/2008, ha comunicato di avere esaminato la compatibilità del Piano di comunicazione con l'art. 2 par. 2 del Reg.(CE) 1828/2006 e di confermarne l'accettabilità. Il Piano di comunicazione è stato approvato con D.G.R. n. 537 del 23/05/2008.

Le azioni di informazione e pubblicità attuate nell'ambito del Piano di comunicazione della Regione Liguria sono ispirate al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

- informare i cittadini e i potenziali beneficiari, nonché le autorità pubbliche competenti, le organizzazioni professionali e gli ambienti economici, le parti economiche e sociali, gli organismi per la promozione delle pari opportunità e quelli che operano per la tutela e miglioramento dell'ambiente, gli operatori e/o i promotori dei progetti, delle opportunità contenute nel PO, al fine di garantire un accesso trasparente alla fruizione delle medesime e di sottolineare il ruolo svolto dall'Unione e dalle istituzioni nazionali e locali (Regione e Province) nella realizzazione delle stesse;
- sviluppare nei cittadini una maggiore conoscenza, e pertanto una maggiore consapevolezza, del ruolo svolto dalla Comunità Europea nel finanziamento di programmi ed interventi specifici relativi al potenziamento della competitività economica, alla creazione di posti di lavoro, e, più in generale, allo sviluppo delle potenzialità delle risorse umane;
- diffondere i risultati degli interventi ed evidenziare i progetti di particolare rilevanza, al fine di concretizzare e aggiornare l'utilità ed il valore aggiunto degli interventi.

Il Piano di comunicazione del PO, attraverso l'individuazione di un linguaggio efficace ed il corretto utilizzo di canali privilegiati, consente:

- un più ampio raggiungimento dei potenziali interessati alle provvidenze comunitarie e lo stimolo alla loro partecipazione;
- l'aumento dell'attenzione e l'interesse dei soggetti pubblici, affinché sviluppino una maggiore capacità progettuale delle iniziative di sviluppo attraverso il coinvolgimento di tutte le realtà territoriali;
- la diffusione della conoscenza sulle opportunità contenute nel PO, favorendo, anche nei giovani o in soggetti finora "lontani" dalla programmazione comunitaria, la consapevolezza del ruolo svolto dalla Commissione Europea nell'ambito del sostegno dello sviluppo delle risorse umane;
- la diffusione dei risultati della valutazione del PO.

In linea con il disposto regolamentare, la Regione Liguria, in concomitanza con la preparazione del Comitato di Sorveglianza, ha provveduto all'organizzazione dell'evento di lancio del PO che si è tenuto il 14/01/2008

(seminario “*Le opportunità per le risorse umane nella programmazione FSE 2007/2013*”). La campagna di lancio del PO ha offerto l'occasione per informare i soggetti circa le opportunità offerte dalle iniziative cofinanziate dal FSE, spiegando al contempo al cittadino quali sono i risultati attesi nei vari settori d'intervento.

Nel 2009 la Regione Liguria ha indetto una gara d'appalto per l'attuazione di un servizio consistente nella realizzazione del sopracitato Piano di comunicazione. Per una descrizione più approfondita del capitolato speciale di appalto relativo al servizio si rinvia ai RAE 2009 e 2010.

Nell'aprile del 2010 è stato individuato il soggetto realizzatore delle attività previste dal Piano, con aggiudicazione della Gara con Decreto n. 762 al R.T.I. Pomilio Blumm S.r.l. e SWG S.r.l. Il contratto è stato firmato a maggio 2010.

Dall'affidamento del servizio al termine del 2012 sono state realizzate le seguenti principali attività:

Attività	Anno
indagine conoscitiva	2010
definizione della linea creativa istituzionale	2010
campagna istituzionale realizzata sul <i>concept</i> “La persona al centro”	2010
campagna inclusione sociale “Tutte le abilità al centro” e promozione evento annuale 2010	2010
attività di animazione nell'ambito del Salone Orientamenti 2010	2010
evento annuale 2010 “Inclusione sociale: dal confronto delle esperienze a una progettualità mirata”	2010
indagine mirata sui giovani liguri;	2011
realizzazione brochure sul tema dell'inclusione sociale “In Liguria tutte le abilità al centro”	2011
organizzazione di 6 workshop territoriali sul tema dell'inclusione sociale;	2011
campagna stampa e televisiva sui workshop territoriali	2011
organizzazione di attività di animazione nell'ambito del Salone Orientamenti 2011	2011
evento annuale 2011 “Giovani idee per il futuro. La Liguria investe nei giovani, una risorsa per il nostro territorio”	2011
campagna stampa e televisiva sul tema Giovani	2011
invio newsletter FSE	2011
collaborazione con Radio jeans	2011
avvio indagine sulla dispersione scolastica	2011
produzione filmati all'interno del Piano Speciali TV&WeTV	2012
indagine conoscitiva FSE	2012
attività nell'ambito del progetto <i>Newsletter</i> digitale “FSE-Liguria”	2012
conferenza stampa “sulle tracce della dispersione scolastica”	2012
evento annuale 2012 di presentazione dell'indagine quali-quantitativa “Dispersione scolastica in Liguria”	2012
organizzazione di attività di animazione durante il salone ABCD-Orientamenti 2012	2012
elaborazione di un'indagine “ <i>sentiment</i> ” nell'ambito di ABCD-Orientamenti 2012	2012

Il 2012 ha visto la realizzazione e il completamento dell'indagine quali-quantitativa sulla dispersione scolastica, avviata a fine 2011, a seguito di sollecitazioni pervenute durante il Comitato di Sorveglianza 2011 e alla luce della situazione di particolare sofferenza dei giovani sul mercato del lavoro. L'indagine si è conclusa nell'aprile 2012 e ha visto il coinvolgimento di quasi 1.500 ragazzi. La traccia dell'indagine è stata presentata durante la conferenza

stampa “sulle tracce della dispersione scolastica” del 18 giugno 2012 mentre la presentazione dei dati è avvenuta nel corso dell’evento annuale FSE dell’8 novembre 2012.

La ricerca è stata importante per l’individuazione degli obiettivi istituzionali, facendo emergere la necessità di comunicare da parte dei ragazzi dispersi e di elaborare azioni incentrate sull’orientamento e la formazione attuate in sinergia tra Scuola e Istituzioni. La partecipazione attiva dei ragazzi alle interviste ha fornito elementi per l’analisi del problema e spunti sul modo in cui si potrebbe contrastare, attraverso una forte sinergia tra i vari soggetti coinvolti (famiglia, insegnanti, istituzioni, figure professionali).

A seguito dell’indagine sono stati individuati 3 target/obiettivi da finanziare con il FSE nella parte restante dell’attuale programmazione o della programmazione 2014-2010:

1. scuole professionali, dove si iscrivono i ragazzi che già hanno alle spalle esperienze di abbandono scolastico;
2. rete sociale, per una più diretta individuazione dei ragazzi dispersi che, non frequentando più la scuola e non rapportandosi con le imprese, rischiano di essere abbandonati a se stessi;
3. N.E.E.T. (intercettazione e recupero).

Nell’ambito del Piano di comunicazione e in continuità con il 2011 sono state realizzate alcune attività di animazione nell’ambito della manifestazione fieristica “ABCD-Orientamenti” del 14-15-16 novembre 2012, dove è stato allestito un apposito spazio di animazione all’interno dello Stand della Regione Liguria in cui si è svolto il GiocoIndagine FSE, creando attenzione rispetto al Fondo Sociale Europeo, con particolare riferimento al Piano Giovani, finanziato con il FSE. Il salone 2012 ha registrato un +7,5% di partecipazione di pubblico rispetto al 2011, raggiungendo così pienamente uno degli obiettivi primari, ovvero aumentare l’impatto dell’azione di informazione e sensibilizzazione. In secondo luogo, la numerosa partecipazione ha fornito elementi utili per l’elaborazione di un’indagine del *sentiment* dei giovani liguri rispetto al rapporto con la scuola. Quest’indagine percettiva ha permesso di definire un ponte tra l’indagine “Dispersione scolastica” conclusa e l’indagine “Occupazione giovanile” in fase di *start up*.

Sono inoltre stati prodotti nel corso del 2012 Speciali TV&WebTV, con l’obiettivo di favorire la diffusione delle informazioni sui progetti attuati e attuabili grazie al FSE puntando su il racconto attraverso esempi tangibili di progetti reali e attuali e la testimonianza di beneficiari diretti. Il circuito WebTv consente inoltre una diffusione più ampia nel breve periodo e il mantenimento della comunicazione nel lungo periodo. Tra gli Speciali Tv realizzati si ricordano: Il FSE a sostegno dei giovani liguri, FSE e Piano Giovani, Alta formazione, Apprendistato e Tirocini, Antichi Mestieri, Dispersione Scolastica, Orientamenti, Comitato di Sorveglianza e Progetto Giovani.

Il filmati sono andati in onda su : primo canale (TV circuito regionale e SKY), IVG.it (WEBTV), Genova24.it (WEBTV), Riviera24.it (WEBTV), Cittadellaspezia.com (WEBTV).

Sempre da Piano di comunicazione, è stata realizzata la newsletter digitale del FSE su lavoro, formazione, orientamento e giovani.

L'ufficio stampa, che garantisce attività continuativa in *front office* e *back office* ha promosso nel corso del 2012, due conferenze stampa: la prima del 18 giugno 2012 “sulle tracce della dispersione scolastica” e la seconda del 17 settembre 2012 di apertura dell'anno scolastico svoltasi presso la Scuola Mazzini di Genova, che è stata l'occasione per presentare le attività inserite nel Piano Giovani.

A gennaio 2013 è previsto un aggiornamento del Piano operativo di Comunicazione del quale si darà conto nel RAE 2013.

In relazione alla D.G.R. 1739/2011 segnalata nel RAE dello scorso anno, è stata finanziata ad Agenzia Liguria Lavoro la realizzazione di un format televisivo denominato "*Il Filo Rosso*" che prevede la produzione e diffusione di un notiziario sui temi del FSE. A seguito di gara d'appalto una parte del servizio è stato aggiudicato a Telenord s.r.l.. Il servizio consiste nella messa in onda di:

- 43 puntate da 3 minuti,
- 10 puntate di 3 minuti aggiuntive, con cadenza di norma mensile, per l'approfondimento di un singolo argomento.

La prima puntata è andata in onda il 05/07/2012; l'ultima puntata andrà in onda al 05/06/2013.